

COMUNE DI CASAL VELINO
PROVINCIA DI SALERNO

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. reg. 000061	OGGETTO:
N. prot. 9224 del 27.07.1996	D.L.VO 25.02.1995, N.77 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

L'anno millenovecentonovantasei il giorno ventisette del mese di Luglio alle ore 10:15 nella solita sala delle adunanze consiliari del comune suddetto.

Alla convocazione in sessione ordinaria, che e' stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

[P]resenti/[A]ssenti

PRESIDENTE: Antonio MORINELLI					
CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
Antonio BERTOLINI	si		Salvatore SCOLA	si	
Domenico GIORDANO	si		Maria Letizia LISTA		si
Biagio DI FEO	si		Pietro FERRAZZANO		si
Angelomaria DE BELLIS	si		Renato GUIDA PETRAGLIA		si
Luigi LISTA	si		Franco D'ARIENZO		si
Angelo PINTO		si	Giuseppe D'AIUTO		si
Domenico PINTO	si				
Domenico MONZO		si			
Domenico IANNUZZELLA		si			
Battista GIORDANO	si				

Partecipa il Segretario Giovanni MIRALDI.

Nominati scrutatori i Signori:

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso parere favorevole:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarita' tecnica;

li 23.07.1996 FIRMA.....: Lucio Esposito

- il responsabile di ragioneria per quanto concerne la regolarita' contabile;

li 23.07.1996 FIRMA.....: Lucio Esposito

- il Segretario sotto il profilo della legittimita'

li 23.07.1996 FIRMA.....: Giovanni MIRALDI

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il D.L.vo 25.02.1995, n.77, ha stabilito che gli enti locali dovranno provvedere all'approvazione del regolamento di contabilità che dovrà ispirarsi ai principi della normativa contabile derivante dal nuovo ordinamento finanziario e contabile approvato con il succitato decreto legislativo e dovrà ispirarsi ai principi della normativa contabile dello Stato;

-che questo ente deve dotarsi obbligatoriamente di detto regolamento per un corretto funzionamento del servizio finanziario;

-che l'Ufficio di ragioneria, sulla scorta delle norme contenute nel citato D.L.vo, ha predisposto il regolamento in parola il quale è costituito da n.320 articoli di cui viene data lettura al civico consesso;

Si passa alla votazione, per alzata di mano, del predetto regolamento;

PRESENTI N.9

VOTANTI N.9

ASTENUTI Nessuno

VOTI FAVOREVOLI ALL'APPROVAZIONE N.9

VOTI CONTRARI Nessuno

ACQUISITO il parere favorevole, espresso sull'atto in esame, ai sensi dell'art.53-c.1°- della legge 142/90, dal responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnico-contabile e dal segretario comunale in ordine alla legittimità;

VISTO l'esito dell'eseguita votazione;

PROPONE

1) di approvare il regolamento di contabilità comunale e ordinamento finanziario del Comune di Casal Velino predisposto in conformità alla normativa di cui al D.L.vo 25.02.1995, n.77, nel testo composto da n.320 articoli che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale.

C O M U N E

DI

CASAL VELINO

(PROV. SALERNO)

REGOLAMENTO

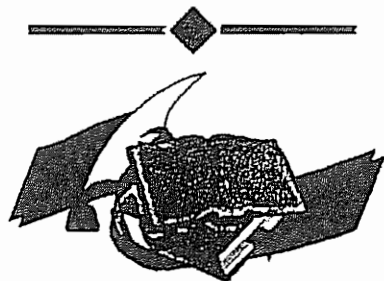
DI

CONTABILITA' COMUNALE

E

ORDINAMENTO

FINANZIARIO





INDICE SOMMARIO

Art. 1 - Contenuti del Regolamento di Contabilità

PARTE PRIMA ASPETTI ORGANIZZATIVI CAPO I

Servizio finanziario

- Art. 2 - Struttura e funzioni del Servizio Finanziario
- Art. 3 - Competenze in materia di bilanci e rendiconti
- Art. 4 - Adempimenti contabili
- Art. 5 - Rilevazioni economiche e controlli
- Art. 6 - Responsabile del servizio finanziario
- Art. 7 - Responsabilità diretta e personale

CAPO II

Revisore dei conti

- Art. 8 - Revisore dei conti
- Art. 9 - Elezione - Accettazione della carica
- Art. 10 - Insediamento
- Art. 11 - Durata dell'incarico
- Art. 12 - Funzionamento - Segretario
- Art. 13 - Funzioni del Revisore
- Art. 14 - Sedute e deliberazioni
- Art. 15 - Mezzi per lo svolgimento dei compiti
- Art. 16 - Sostituzione e rinnovi
- Art. 17 - Stato giuridico del revisore
- Art. 18 - Funzione di controllo e vigilanza
- Art. 19 - Collaborazione con il Consiglio
- Art. 20 - Controllo di Gestione
- Art. 21 - Cessazione della carica

PARTE SECONDA STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNALE

CAPO I

Bilancio di previsione annuale

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

IL SEGRETARIO CAPO I
(Dr. Miriam Giovanni)

RESP. SERV. FINANZIARIO
Rag. Lucio Esposito

- Art. 22 - Modalità di previsione
- Art. 23 - Struttura del bilancio annuale di previsione
- Art. 24 - Classificazione delle entrate
- Art. 25 - Esposizione delle entrate in Bilancio
- Art. 26 - Classificazione delle spese
- Art. 27 - Suddivisione delle spese per programmi
- Art. 28 - Assegnazione di risorse
- Art. 29 - Esposizione delle spese in bilancio
- Art. 30 - Quadri generali riassuntivi
- Art. 31 - Servizi per conto di terzi
- Art. 32 - Gestione d'impresa
- Art. 33 - Istituzioni
- Art. 34 - Unità elementare del bilancio
- Art. 35 - Contenuto dell'Unità elementare
- Art. 36 - Funzioni delegate dalla Regione o dallo Stato
- Art. 37 - Limiti alle previsioni di spese
- Art. 38 - Avanzo o disavanzo di Amministrazione
- Art. 39 - Debiti fuori bilancio
- Art. 40 - Spese di rappresentanza
- Art. 41 - Principio di integrità
- Art. 42 - Pareggio Finanziario
- Art. 43 - Situazione economica
- Art. 44 - Pubblicità del bilancio
- Art. 45 - Universalità del bilancio
- Art. 46 - Unità del bilancio
- Art. 47 - Veridicità del bilancio
- Art. 48 - Fondo di riserva
- Art. 49 - Movimentazione del fondo di riserva
- Art. 50 - Fondo residui perenti
- Art. 51 - Allegati al bilancio di previsione
- Art. 52 - Relazione illustrativa della Giunta Comunale
- Art. 53 - Piano esecutivo di gestione
- Art. 54 - Variazioni delle previsioni di bilancio
- Art. 55 - Verifica delle previsioni di bilancio a seguito dell'approvazione del rendiconto
- Art. 56 - Prelevamenti dal fondo di riserva
- Art. 57 - Utilizzo fondo residui perenti in conto capitale
- Art. 58 - Assegnazione di maggiori somme ai servizi per conto di terzi
- Art. 59 - Trasporto di somme
- Art. 60 - Variazioni al piano esecutivo di gestione
- Art. 61 - Variazione alle assegnazioni di risorse
- Art. 62 - Nuove entrate
- Art. 63 - Finanziamento di nuove e maggiori spese
- Art. 64 - Riequilibrio della gestione
- Art. 65 - Assestamento generale
- Art. 66 - Delibere d'urgenza della Giunta

CAPO II

Relazione previsionale e programmatica

- Art. 67 - Finalità della relazione previsionale e programmatica



- Art. 68 - Definizione degli obiettivi e degli indirizzi
- Art. 69 - Struttura della relazione previsionale e programmatica

CAPO III

Bilancio pluriennale

- Art. 70 - Sintesi della programmazione
- Art. 71 - Previsione delle entrate e delle spese
- Art. 72 - Quadro riassuntivo e prospetti
- Art. 73 - Limite alle spese
- Art. 74 - Elaborazione del bilancio pluriennale
- Art. 75 - Criterio di indicazione dei valori
- Art. 76 - Relazione del revisore dei conti
- Art. 77 - Presentazione degli strumenti di programmazione
- Art. 78 - Approvazione degli strumenti di programmazione

CAPO IV

Esercizio provvisorio

- Art. 79 - Autorizzazione all'esercizio provvisorio
- Art. 80 - Gestione provvisoria

PARTE TERZA

NORME E PROCEDURE DI GESTIONE

CAPO I

Esercizio finanziario

- Art. 81 - Esercizio finanziario
- Art. 82 - Materie del bilancio
- Art. 83 - Materie del conto del patrimonio

CAPO II

Delle entrate del Comune

- Art. 84 - Risorse del Comune. Entrate a specifica destinazione
- Art. 85 - Fasi dell'entrate
- Art. 86 - Accertamento
- Art. 87 - Disciplina dell'accertamento
- Art. 88 - Riscossione
- Art. 89 - Versamento
- Art. 90 - Incaricati della riscossione
- Art. 91 - Riscossione mediante l'applicazione di marche segnatasse
- Art. 92 - Dotazione iniziale di marche segnatasse
- Art. 93 - Versamento delle somme riscosse e reintegro della dotazione delle

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinetti)

RESP. SERV. FINANZIARI
RAQ. Lucia Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. M. Aldi Giovanni)

	pag.
marche segnatasse	
Art. 94 - Riscossioni dirette senza l'applicazione di marche segnatasse	
Art. 95 - Disciplina dei versamenti	
Art. 96 - Riscuotitori speciali - Tenuta libro di cassa	
Art. 97 - Versamenti anticipati di importi riscossi dai riscuotitori speciali	
Art. 98 - Registro bollettari	
Art. 99 - Bollettari per le riscossioni dirette - Riconsegna a fine esercizio	
Art.100 - Gestioni di particolare rilevanza	
Art.101 - Riscossione tramite conto corrente postale	
Art.102 - Assegni di prelevamento	
Art.103 - Responsabilità dei riscuotitori speciali	
Art.104 - Vigilanza	
Art.105 - Ordinativi d'incasso	
Art.106 - Trasmissione al Tesoriere	
Art.107 - Imputazione al bilancio	
Art.108 - Operazioni di fine esercizio	
Art.109 - Residui attivi	
Art.110 - Cura dei crediti arretrati	
Art.111 - Annullamento dei crediti	
Art.112 - Minori entrate	

CAPO III

Delle spese del Comune

Art.113 - Spese del Comune	
Art.114 - Fasi della spesa	
Art.115 - Impegno della spesa	
Art.116 - Liquidazione all'assunzione di impegno	
Art.117 - Procedura per l'assunzione degli impegni di spesa. Prenotazione	
Art.118 - Atto di impegno	
Art.119 - Impegno contrattuale	
Art.120 - Impegno a seguito di legge o sentenza	
Art.121 - Impegno di spese fisse	
Art.122 - Impegno in corrispondenza di entrata	
Art.123 - Regolamenti di economato e dei lavori in Economia - Determinazioni	
Art.124 - Impegni a carico di esercizi futuri	
Art.125 - Spese finanziate con avanzo di amministrazione	
Art.126 - Spese finanziate con mutuo	
Art.127 - Spese finanziate con entrate vincolate	
Art.128 - Spese in conto capitale da impegnare in conto residui	
Art.129 - Impegni d'Ufficio	
Art.130 - Proposte non procedibili	
Art.131 - Ordine scritto del Sindaco	
Art.132 - Nullità di spesa prova di copertura	
Art.133 - Divieto di assunzione di spese prive di impegno	
Art.134 - Lavori di somma urgenza	
Art.135 - Liquidazione	
Art.136 - Elementi della liquidazione - Limitazione	
Art.137 - Procedure di liquidazione	
Art.138 - Riduzione di impegno di spesa	



- Art.139 - Ordinazione di pagamento
- Art.140 - Ordinazione di spese finanziate con avanzo di amministrazione
- Art.141 - Contenuto e forma dei mandati di pagamento
- Art.142 - Documentazione dei mandati di pagamento
- Art.143 - Trasmissione al Tesoriere
- Art.144 - Scritturazione dei mandati di pagamento
- Art.145 - Fogli aggiunti
- Art.146 - Intestazione dei mandati di pagamento
- Art.147 - Modalità di estinzione dei mandati di pagamento
- Art.148 - Delegati di spesa
- Art.149 - Anticipazione fondo economale
- Art.150 - Pagamento di spese sul fondo anticipato
- Art.151 - Rendiconto delle spese sul fondo anticipato
- Art.152 - Altri delegati di spesa
- Art.153 - Anticipazione di spese per lavori in economia
- Art.154 - Operazioni di fine esercizio
- Art.155 - Residui passivi
- Art.156 - Minori spese

CAPO IV DEL PATRIMONIO E DEL DEMANIO DEL COMUNE

- Art.157 - Gestione e conservazione
- Art.158 - Classificazione dei beni - Loro consistenza
- Art.159 - Valutazione dei beni

CAPO V DEGLI INVESTIMENTI E LORO FINANZIAMENTO

- Art.160 - Presupposto per investimenti
- Art.161 - Fonti di finanziamento primarie
- Art.162 - Finanziamento delle spese indotte
- Art.163 - Piani economico - finanziari
- Art.164 - Quadro economico dei progetti
- Art.165 - Perizie suppletive
- Art.166 - Deliberazione di mutui - Condizioni
- Art.167 - Ulteriori condizioni per la contrazione dei mutui
- Art.168 - Interessi di pre - ammortamento
- Art.169 - Limitazione all'indebitamento
- Art.170 - Modificazione degli investimenti previsti in bilancio
- Art.171 - Equiparazione di operazioni finanziarie

RESP. SERV. FINANZIARIO
Rag. Lucio Asposito

CAPO VI DEL SERVIZIO DI ECONOMATO

- Art.172 - Disciplina del servizio di economato

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldis Giovanni)

- Art.173 - Competenze
- Art.174 - Competenza esclusiva - Deroghe
- Art.175 - Economo Comunale
- Art.176 - Compenso speciale
- Art.177 - Riscossioni
- Art.178 - Pagamenti
- Art.179 - Limite dei pagamenti
- Art.180 - Limiti di impegno di spesa
- Art.181 - Cose rinvenute - Procedure
- Art.182 - Rimborso spese
- Art.183 - Vendita delle cose rinvenute e devoluzione del valore ricavato
- Art.184 - Scritture

CAPO VII DEL SERVIZIO DI TESORERIA

- Art.185- Affidamento del servizio
- Art.186 - Incompatibilità
- Art.187 - Funzioni del Tesoriere
- Art.188 - Competenza globale
- Art.189 - Capitolato d'onere
- Art.190 - Rapporti con il Comune
- Art.191 - Verifiche di cassa
- Art.192 - Obblighi del comune verso il Tesoriere
- Art.193 - Obblighi del Tesoriere - Responsabilità
- Art.194 - Situazione periodiche di cassa - Tesoreria unica
- Art.195 - Rilascio quietanza
- Art.196 - Esecuzione forzata

PARTE QUARTA SCRITTURE CONTABILI

- Art.197 - Metodologia e criteri

CAPO I CONTABILITA' FINANZIARIA

- Art.198 - Finalità delle scritture
- Art.199 - Rilevazioni cronologiche e sistematiche
- Art.200 - Rilevazioni delle entrate accertate
- Art.201 - Rilevazione delle riscossioni
- Art.202 - Rilevazione delle spese
- Art.203 - Vincoli sulla spesa
- Art.204 - Ulteriori scritture finanziarie



CAPO II CONTABILITA' PATRIMONIALE

- Art.205 - Finalità
- Art.206 - Inventario
- Art.207 - Modelli dell'inventario
- Art.208 - Beni immobili patrimoniali
- Art.209 - Inventario dei beni immobili di demanio pubblico
- Art.210 - Inventario dei beni immobili patrimoniali indisponibili
- Art.211 - Inventario dei beni patrimoniali disponibili
- Art.212 - Inventario dei beni mobili non disponibili o di uso pubblico
- Art.213 - Inventario dei beni mobili patrimoniali
- Art.214 - Inventario dei crediti
- Art.215 - Inventario dei debiti, oneri ed altre passività
- Art.216 - Debiti vari
- Art.217 - Inventario dei titoli e degli atti relativi al patrimonio
- Art.218 - Prospetto riassuntivo degli inventari
- Art.219 - Inventario delle cose di terzi avute in deposito
- Art.220 - Consegnatari dei beni immobili
- Art.221 - Variazione negli immobili
- Art.222 - Beni mobili e di consumo
- Art.223 - Consegna dei beni mobili
- Art.224 - Contenuto e riepilogo degli inventari e dei beni mobili
- Art.225 - Targhette di contrassegno - Carico e scarico
- Art.226 - Aumento e diminuzione dei beni mobili
- Art.227 - Scritture contabili riguardanti i beni mobili
- Art.228 - Beni di consumo
- Art.229 - Alienazione e distruzione degli oggetti inservibili
- Art.230 - Responsabilità dei consegnatari
- Art.231 - Passaggio di beni da una categoria ad un'altra
- Art.232 - Patrimonio complessivo del Comune

CAPO III CONTABILITA' ECONOMICA

- Art.233 - Scopo della contabilità economica
- Art.234 - Definizione
- Art.235 - Metodologia
- Art.236 - Centri di ricavo
- Art.237 - Imputazione ai centri di ricavo
- Art.238 - Altri elementi di ricavo
- Art.239 - Revisione e riconversione degli accertamenti
- Art.240 - Centri di costo
- Art.241 - Configurazione dei costi
- Art.242 - Contabilità di magazzino
- Art.243 - Imputazione ai centri di costo
- Art.244 - Ammortamenti tecnici

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

PAG. 0

RESP. SERV. FINANZIARIO
ROA. Lucia Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miralder Giovanni)

- Art.245 - Iscrizione in inventario dei beni ammortizzabili
- Art.246 - Fondi rischi su crediti
- Art.247 - Altri elementi di costo
- Art.248 - Costi comuni
- Art.249 - Revisione e riconversione degli impegni
- Art.250 - Chiusura della contabilità economica
- Art.251 - Utilizzazione della rilevazione dei costi

PARTE QUINTA

RILEVAZIONI PERIODICHE, PARERI, VERIFICHE E CONTROLLO DI GESTIONE

- Art.252 - Definizione
- Art.253 - Configurazione del processo
- Art.254 - Organizzazione
- Art.255 - Rilevazioni periodiche
- Art.256 - Relazioni di settore
- Art.257 - Equilibrio della gestione finanziaria
- Art.258 - Verifiche ed ispezioni
- Art.259 - Altri controlli
- Art.260 - Controllo economico di gestione
- Art.261 - Referto annuale del controllo di gestione
- Art.262 - Controllo budgetario
- Art.263 - Applicazione
- Art.264 - Modalità
- Art.265 - Indici funzionalità
- Art.266 - Indici finanziari
- Art.267 - Indici patrimoniali
- Art.268 - Indici economici
- Art.269 - Tempi di applicazione

PARTE SESTA

ADEMPIMENTI FISCALI

- Art.270 - Comune soggetto passivo di imposta
- Art.271 - Indicazioni di bilancio
- Art.272 - Sottoscrizioni e responsabilità

PARTE SETTIMA

RENDIMENTO DEI CONTI



Art.273 - Risultati della gestione

CAPO I CONTO DEL BILANCIO

- Art.274 - Chiusura delle operazioni di cassa
- Art.275 - Parificazione dei conti di cassa
- Art.276 - Conto di cassa finale
- Art.277 - Verbale di chiusura
- Art.278 - Struttura del conto del bilancio
- Art.279 - Compilazione del conto del bilancio
- Art.280 - Obbligo del tesoriere
- Art.281 - Risultato contabile di amministrazione
- Art.282 - Avanzo o disavanzo di amministrazione

CAPO II CONTO DEL PATRIMONIO

- Art.283 - Dimostrazione della consistenza patrimoniale
- Art.284 - Schede del conto del patrimonio
- Art.285 - Conto patrimoniale consolidato
- Art.286 - Beni non inventariabili
- Art.287 - Conto economico
- Art.288 - Struttura del conto economico
- Art.289 - Riassunto generale delle attività e delle passività
- Art.290 - Struttura del riassunto generale e del conto consolidato patrimoniale
- Art.291 - Riassunto e dimostrazione

CAPO III DEGLI AGENTI CONTABILI

- Art.292 - Definizione
- Art.293 - Vigilanza
- Art.294 - Agenti contabili principali e secondari
- Art.295 - Inizio e termine della gestione
- Art.296 - Ricognizione dei valori e dei beni
- Art.297 - Cauzioni
- Art.298 - Conti amministrativi
- Art.299 - Conti giudiziali
- Art.300 - Modelli dei conti giudiziali
- Art.301 - Resa del conto
- Art.302 - Ritardo nella presentazione nel conto
- Art.303 - Materia del conto

IL SINDACO
(Dr. Antonio Marinelli)

HESP. SERV. FINANZIARI
Rag. Lucio Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

- Art.304 - Revisione dei conti
- Art.305 - Invio alla corte dei conti
- Art.306 - Responsabilità

CAPO IV ATTI PROCEDURALI

- Art.307 - Resa del conto da parte del Tesoriere
- Art.308 - Adempimenti del Comune
- Art.309 - Contenuto della relazione della Giunta
- Art.310 - Relazione del settore
- Art.311 - Approvazione da parte della Giunta
- Art.312 - Trasmissione al Revisore ed ai Consiglieri comunali
- Art.313 - Approvazione da parte del Consiglio Comunale
- Art.314 - Pubblicazione
- Art.315 - Trasmissione alla Corte di conti
- Art.316 - Responsabilità

NORME TRANSITORIE E FINALI

- Art.317 - Entrata in vigore
- Art.318 - Rinvio ad altre norme
- Art.319 - Tempi di applicazione
- Art.320 - Attuazione e controllo di gestione economici - Inventari



ARTICOLO 1
Contenuti del regolamento di contabilità

1. Il Regolamento di contabilità disciplina:
 - a) gli aspetti organizzativi del servizio Finanziario e di funzionalità dei Revisori dei conti;
 - b) gli strumenti della programmazione comunale;
 - c) le procedure delle entrate e delle spese, nonché dell'Amministrazione del Patrimonio;
 - d) le scritture contabili;
 - e) il controllo di gestione;
 - f) gli adempimenti fiscali;
 - g) il rendimento dei conti.
2. Il Regolamento di contabilità si ispira ai principi della normativa contabile derivante dal nuovo ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, ai principi della normativa contabile dello Stato come indicato al successivo art. 318.
3. Le norme del regolamento di contabilità sono subordinate alla legge ed allo statuto.

Parte Prima

ASPETTI ORGANIZZATIVI

CAPO I

SERVIZIO FINANZIARIO

ARTICOLO 2
Struttura e funzioni del Servizio finanziario

1. Nell'ambito dei principi generali fissati dallo statuto, la struttura comunale raggruppa, con il criterio della omogeneità per materia, in una unica unità organizzativa, tutti i servizi rientranti nell'area finanziaria.
2. Detti servizi comprendono le funzioni di coordinamento dell'intera attività finanziaria del Comune, la gestione dei tributi attivi e passivi, l'economato, i rapporti con le aziende e gli altri organismi a partecipazione comunale, il controllo di gestione.
3. A capo dei Servizi sopra enunciati è posto il Responsabile del Servizio finanziario. Il medesimo assume altresì tutte le altre funzioni che la legge, lo statuto ed i regolamenti gli

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
Roma Esposito

IL SEGRETARIO CAPO 12
(Dr. Miraldi Giovanni)

pongono a carico, anche usando locuzioni analoghe alla sua qualifica (ragioniere, responsabile di ragioneria, contabile o altre qualifiche corrispondenti).

ARTICOLO 3 *Competenze in materia di bilanci e rendiconti*

1. Al Servizio di cui al precedente art. 2 compete:

- la predisposizione, in collaborazione con il Segretario comunale e sulla base delle proposte dei competenti servizi e dei dati in proprio possesso, dei progetti dei bilanci preventivi annuali e pluriennali, da presentare alla Giunta;
- la verifica della veridicità delle previsioni di entrata e della compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai vari servizi e da iscrivere in bilancio;
- la predisposizione, in collaborazione con il Segretario comunale, della relazione preliminare illustrativa degli elementi finanziari contenuti nei documenti suddetti;
- l'esame dei bilanci degli enti, organismi ed aziende a partecipazione comunale;
- la formulazione delle proposte di modificazione, a richiesta dei competenti servizi, delle previsioni di bilancio tanto della spesa così come dell'entrata;
- la preparazione, unitamente al Segretario comunale, del rendiconto da sottoporre alla Giunta, munito della connessa relazione illustrativa.

ARTICOLO 4 *Adempimenti contabili*

1. Il Servizio finanziario tiene, nelle forme prescritte dal presente regolamento e dalle altre norme vigenti in materia, le scritture e tutti i registri necessari a rilevare gli effetti degli atti amministrativi in relazione tanto alle entrate ed alle spesa quanto al patrimonio ed alle sue variazioni.

2. In particolare il medesimo Servizio provvede:

- a) alla prenotazione degli impegni di spesa in via di formazione ed alla registrazione degli impegni perfezionati;
- b) alla registrazione degli accertamenti di entrata;
- c) all'emissione ed alla contabilizzazione degli ordinativi di pagamento e di introito;
- d) alla compilazione dei conti riassuntivi delle entrate e delle spese dipendenti dalla gestione del bilancio secondo la classificazione di questo;
- e) a preparare i conti riassuntivi del patrimonio ponendone in evidenza le variazioni che avvengono nella consistenza di esso sia per effetto della gestione del bilancio, sia per qualunque altra causa;
- f) a tenere una aggiornata rilevazione del trattamento economico del personale dipendente e delle relative situazioni previdenziali, assistenziali ed assicurative;
- g) alla verifica periodica, con frequenza almeno trimestrale, dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, con le modalità indicate al successivo art. 255, comma

ARTICOLO 5 *Rilevazioni economiche e controlli*

1. Il Servizio finanziario provvede alla predisposizione, alla tenuta ed all'aggiornamento di un sistema di rilevazione dei costi di gestione dei vari servizi e delle varie unità amministrative in cui è divisa l'organizzazione del Comune.

2. Al medesimo Servizio compete il controllo di gestione e dell'avanzamento progetti.



3. Gli adempimenti di cui al presente articolo devono essere effettuati entro i termini previsti all'art. 115 del D.L.vo n. 77/95.

ARTICOLO 6

Responsabile del Servizio finanziario

1. Oltre a quanto indicato al precedente art. 3, il Responsabile del Servizio finanziario:

a) esprime parere in ordine alla regolarità contabile su ogni proposta di deliberazione e di determinazione. Il parere è rilasciato entro 3 giorni dal ricevimento della proposta di deliberazione o di determinazione da parte del servizio competente per materia. Le proposte di provvedimento in ordine alle quali, per qualsiasi ragione, non può essere formulato il parere ovvero lo stesso non sia positivo o che necessitino di integrazioni e modifiche sono inviate, con motivata relazione del responsabile del servizio finanziario, al responsabile del servizio proponente entro il termini di cui sopra. Il parere di regolarità contabile quale dichiarazione di giudizio e atto di valutazione deve riguardare:

- l'osservanza dei principi e delle procedure tipiche previste dall'ordinamento contabile e finanziario degli enti locali, anche in riferimento al parere di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio proponente, e alle competenze degli organi di direzione politica e dei responsabili della gestione e dei risultati nell'acquisizione e nell'impiego delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali;
- la regolarità della documentazione;
- la giusta imputazione al bilancio e la disponibilità del fondo iscritto sul relativo intervento o capitolo;
- l'osservanza delle norme fiscali;
- ogni altra valutazione riferita agli aspetti economico-finanziari e patrimoniali del procedimento formativo dell'atto.

Il parere è espresso in forma scritta, munito di data e sottoscritto, ed inserito nell'atto in corso di formazione;

b) attesta la copertura finanziaria su ogni proposta di assunzione di impegni di spesa;

c) vista gli impegni di spesa;

d) firma i mandati di pagamento e gli ordinativi d'incasso;

e) è responsabile della tenuta della contabilità del Comune nelle forme e nei termini voluti dalla legge e dal regolamento;

f) vigila sull'esatto accertamento delle entrate e sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il responsabile del servizio finanziario appone il visto di controllo e di riscontro sull'idonea documentazione di cui all'art. 22 del D. Lgs. 25.02.1995, n.77 ai fini dell'annotazione nelle scritture contabili dell'esercizio di entrata. Parimenti il responsabile del servizio finanziario effettua, secondo i principi e le procedure della contabilità pubblica, i controlli e i riscontri amministrativi, contabili e fiscali sull'atto di liquidazione. Appone quindi sull'atto stesso il proprio visto di controllo e riscontro.

g) segnala obbligatoriamente al Sindaco, o suo delegato, al Segretario comunale ed all'Organo di revisione, fatti o atti di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni, che possano, a suo giudizio, comportare gravi irregolarità di gestione o provocare danni al Comune. Trasmette ai soggetti suddetti i risultati della verifica di cui al precedente art. 4, comma 2, lett. g), nonché comunica per iscritto ai medesimi l'eventuale verificarsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio. Le gravi irregolarità di gestione attengono in specie all'esecuzione di impegni nulli od irregolari, al mancato rispetto di quanto stabilito dai successivi artt. 78, 257, comma 3, 307 e 313, nonché alla mancata ratifica delle deliberazioni di cui all'art. 66

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
D'AGLI LUIGIO Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miranti Giovanni)

2. Si applica quanto stabilito ai successivi artt. 191, 223 e 258.
3. In caso di assenza o impedimento del Responsabile del Servizio finanziario le sue funzioni sono assunte ad ogni effetto dal Segretario Comunale.
- 4.

ARTICOLO 7

Responsabilità diretta e personale

1. Il Responsabile del Servizio finanziario, unitamente al Segretario comunale, assume diretta e personale responsabilità per la veridicità e l'esattezza dei dati e delle notizie contenuti nei certificati, nelle documentazioni e nelle registrazioni.

2. In particolare tale norma trova applicazione nei riguardi dei certificati da inviare ai ministeri ed agli altri uffici statali, nonché dei dati del bilancio annuale e pluriennale, degli impegni di spese e del rendiconto.

3. I funzionari di cui al comma 1 sono personalmente responsabili della presentazione del rendiconto sull'utilizzo di tutti i contributi straordinari assegnati al Comune da altri enti pubblici. Il rendiconto va presentato, a pena di decadenza dal diritto all'assegnazione dei contributi stessi, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo. Si applicano le altre modalità previste dall'art. 112 del D.L.vo n. 77/95.

CAPO II

REVISORI DEI CONTI

ARTICOLO 8

Collegio dei Revisori

1. Il Revisori dei conti svolge funzioni di controllo interno e di revisione economico finanziaria.

2. Nello svolgimento delle proprie funzioni il Revisore può avvalersi delle collaborazioni di cui all'art. 105, comma 4, del D.L.vo n. 77/95.

3. Il revisore impronta la propria attività al criterio inderogabile della indipendenza funzionale.

ARTICOLO 9

Elezione - Accettazione della carica

1. Con la deliberazione di elezione di cui all'art. 100 del D.L.vo n. 77/95 il Consiglio comunale fissa il compenso ed i rimborsi spese spettante al Revisore entro i limiti di legge.

2. Si applicano le norme di incompatibilità ed ineleggibilità previste dall'art. 102 del D.L.vo n. 77/95, oltre a quelle previste dallo Statuto, nonché le limitazioni numeriche di cui all'art. 104 del D.L.vo medesimo.



3. La deliberazione di cui al precedente primo comma deve essere notificata all'interessato nei modi di legge, entro 10 giorni dalla sua esecutività.

5. Il Revisore eletto deve far pervenire la sua accettazione della carica nei successivi 10 giorni. Decorso inutilmente detto termine, il Sindaco provvede alla diffida assegnando ulteriori 5 giorni per l'accettazione, decorsi i quali senza seguito, il Revisore viene considerato decaduto.

6. Il nominativo del Revisore eletto deve essere comunicato, a cura del Segretario comunale, al Ministero dell'interno ed al CNEL entro 20 giorni dall'avvenuta esecutività della deliberazione di elezione.

ARTICOLO 10
Insedimento

1. Avvenute le accettazioni della carica, il Sindaco provvede a convocare per iscritto il Revisore per la seduta di insediamento.

2. La seduta di insediamento deve tenersi alla presenza del Sindaco, o suo delegato, del Segretario comunale e del Responsabile del Servizio finanziario.

3. Nella stessa seduta il Revisore deve essere edotto delle norme statutarie e regolamentari che lo riguardano, nonché della decorrenza della nomina. Deve essere, inoltre, seppure sommariamente, informato della situazione contabile, finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Ente.

4. In particolare, il Revisore deve essere informato dei rendiconti predisposti e degli atti di gestione assunti precedentemente alla sua elezione e che devono ancora essere controllati o revisionati.

5. Dell'insediamento deve essere redatto apposito verbale, sottoscritto da tutti gli intervenuti e dal Segretario di cui al successivo art. 12.

ARTICOLO 11
Durata dell'incarico

1. Il Revisore dura in carica tre anni decorrenti dalla esecutività della deliberazione di elezione.

2. La deliberazione di elezione può essere dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 47, comma 3, della legge n. 142/90.

ARTICOLO 12
Funzionamento - Segretario del Collegio

1. Il Revisore deve essere supportato da un Segretario che ne raccoglie ordinatamente le scritture e la documentazione, stende i verbali delle sedute e li sottoscrive.

2. Il Segretario deve essere nominato dal Sindaco, che lo sceglie tra il personale di ruolo appartenente all'area finanziaria.

3. I verbali delle sedute del Revisore devono essere sottoscritti dal Revisore e dal Segretario, numerati progressivamente e conservati a cura del Segretario stesso.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZI.
Rag. Lucio Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

ARTICOLO 13
Attività del Revisore

1. Nei casi previsti dallo statuto il Revisore assiste alla seduta del Consiglio.
2. Il revisore firma gli atti fiscali del Comune, quando ciò è richiesto dalla legge;

ARTICOLO 14
Sedute

1. Le sedute del Revisore non sono pubbliche. Alle stesse possono assistervi, in accordo con il medesimo il Sindaco o suo delegato, il Segretario comunale ed il Responsabile del servizio finanziario. Di volta in volta, possono essere sentiti dal Revisore altri amministratori o dipendenti comunali.
2. Le sedute si tengono di regola presso la sede comunale. In particolari circostanze, debitamente motivate, il Revisore può tenere sedute in altra sede.
3. Il Revisore deve effettuare almeno una seduta ogni bimestre.
4. Per ogni seduta deve essere steso verbale nei modi indicati negli articoli precedenti.

ARTICOLO 15
Mezzi per lo svolgimento dei compiti

1. Al fine di consentire al Revisore di svolgere i propri compiti l'Ente deve riservare allo stesso un locale adeguatamente attrezzato per le riunioni, la stesura, conservazione e archiviazione dei documenti.

ARTICOLO 16
Sostituzione e rinnovi

1. In tutti i casi di sostituzione previsti dallo Statuto, il nuovo nominato scade alla data di scadenza del Revisore originariamente eletto.
2. Il Revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta. Si applicano le norme relative alla proroga di cui al D.L. n. 293/94 convertito nella legge n. 144/94.

ARTICOLO 17
Stato giuridico del Revisore

1. Il Revisore dei conti, nell'esercizio delle sue funzioni, è pubblico ufficiale.
2. Essi è tenuto al segreto d'ufficio e risponde delle sue affermazioni espresse sia in forma scritta che verbale.
3. Adempie ai propri doveri con la diligenza del mandatario; ha diritto di accesso agli atti secondo quanto stabilito dallo Statuto.
4. Il Revisore dei conti è soggetto alla giurisdizione della Corte dei conti ai sensi dei commi 1 e 4 dell'art. 58 della legge 8 giugno 1990, n. 142.
5. Il Revisore dei conti non può assumere, nel periodo di vigenza della carica, incarichi professionali retribuiti presso l'Ente di appartenenza.



ARTICOLO 18

Funzione di controllo e vigilanza

1. La funzione di controllo e di vigilanza del Revisore si esplica attraverso la verifica della legittimità, della legalità e della regolarità degli atti di gestione, della documentazione amministrativa e delle scritture contabili.

2. La verifica della convenienza economico-finanziaria dei medesimi atti viene esplicita nell'ambito delle funzioni di collaborazione con il Consiglio comunale.

3. La funzione di cui al comma 1 deve, in particolare, avere riguardo:

- a) alla consistenza dei residui attivi e passivi, al ritmo di smaltimento degli stessi;
- b) alle procedure di erogazione delle spese e di acquisizione delle entrate;
- c) alle indicazioni e ai limiti del bilancio;
- d) alle procedure contrattuali;
- e) alle scritture finanziarie, patrimoniali, fiscali ed economiche;
- f) alle norme di amministrazione del patrimonio;
- g) alla consistenza di cassa ed alle verifiche previste dall'art. 64 del D.L.vo n. 77/95, fermo restando quanto previsto al successivo art. 191;
- h) alla gestione del tesoriere e degli altri agenti contabili;
- i) all'assunzione di mutui ed alle altre forme di indebitamento;
- l) ai rapporti retributivi, assistenziali, assicurativi e previdenziali del personale, alle assunzioni del medesimo;
- m) al rispetto delle norme fiscali;
- n) al sistema di assicurazione dei beni e contro i rischi derivanti dall'attività del Comune;
- o) alle indennità ed ai rimborsi spese agli amministratori;
- p) alle spese di rappresentanza.

4. Nelle funzioni di controllo e verifica sono ammesse tecniche motivate di campionamento.

ARTICOLO 19

Collaborazione con il Consiglio

1. Nell'ambito dei principi fissati dallo Statuto, il Revisore collabora con il Consiglio nei modi indicati nei commi successivi.

2. Stende, entro i termini previsti dal successivo art. 76, comma 2, la relazione prevista dal comma 1 del medesimo articolo.

3. Il Revisore esprime preventiva valutazione degli aspetti economico-finanziari dei seguenti atti di gestione:

- a) approvazione dei piani economico-finanziari e loro variazioni;
- b) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale;
- c) approvazione piante organiche e relative variazioni;
- d) convenzioni con altri enti pubblici;
- e) riequilibrio della gestione;
- f) concessione a terzi di pubblici servizi, costituzione di istituzioni, partecipazione a società di capitali ed a consorzi;
- g) istituzione e ordinamento dei tributi, disciplina generale delle tariffe e dei prezzi di cessione delle aree fabbricabili e dei fabbricati in regime pubblicistico;
- h) acquisizioni ed alienazioni immobiliari.

4. Nella relazione che accompagna la deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto, il Collegio deve:

- a) attestare la corrispondenza dei dati di cassa del tesoriere con quelli indicati nel conto;
- b) attestare la corrispondenza dei residui attivi e passivi indicati nel conto con i documenti amministrativi e contabili a disposizione dell'Ente;

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

CAPO SERVIZIO FINANZIARIO
RAU. LULIU (Asposito)

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miralda Giovenni)

c) dare atto dell'esattezza del risultato di amministrazione e della completezza delle scritture contabili;

d) dare atto della congruità delle valutazioni patrimoniali;

e) verificare il rispetto dei vincoli di legge nel recupero tariffario dei costi dei servizi;

f) fornire una valutazione complessiva degli aspetti finanziari, patrimoniali ed economici della gestione;

g) formulare rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione, avuto anche riguardo agli aspetti organizzativi del Comune e ai sistemi di gestione dei servizi

5. La relazione di cui al comma precedente deve essere predisposta dal Revisore entro 20 giorni dalla notificata disponibilità presso gli uffici comunali del rendiconto e dei suoi allegati, come indicato al successivo art. 312.

6. Al fine di favorire il pieno svolgimento della loro funzione, il Segretario comunale trasmette al Revisore gli ordini del giorno delle sedute del Consiglio comunale.

7. La collaborazione del Revisore con il Consiglio si esplica per il tramite del Sindaco o suo delegato.

8. Il Revisore provvede alle segnalazioni di cui all'art. 105, lett. e), del D.L.vo n. 77/95, con particolare riferimento ai fatti indicati al precedente art. 6, comma 1, lett. g)

ARTICOLO 20 *Controllo di gestione*

1. Il Revisore partecipa al controllo di gestione finanziaria di cui al successivo art. 252, comma 1, mediante la periodica rilevazione dell'andamento degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa, nonché delle riscossioni e dei pagamenti.

2. Il controllo di gestione di livello economico di cui al successivo art. 252, comma 2, viene effettuato dal Collegio con la verifica dei risultati in termini di efficienza ed efficacia dei servizi istituzionali; avvalendosi delle scritture economiche. Per le attività di impresa si fa prioritariamente ricorso alla tecnica del controllo budgetario.

3. I risultati delle attività di cui ai precedenti commi sono portati tempestivamente a conoscenza del Consiglio comunale.

ARTICOLO 21 *Cessazione dalla carica*

1. Il revisore cessa dalla carica in tutti i casi previsti dall'art. 101 del D.L.vo n. 77/95, oltre a quelli previsti dallo Statuto.



PARTE SECONDA

STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNALE

CAPO I

BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE

ARTICOLO 22
Modalità di previsione

1. Il bilancio di previsione annuale è formulato in termini di competenza per l'anno successivo.
2. L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno.
3. Dopo il termine di cui al comma precedente non possono più effettuarsi accertamenti di entrate ed impegni di spese, così come riscossioni e pagamenti, in conto dell'esercizio scaduto.

ARTICOLO 23
Struttura del bilancio annuale di previsione

1. Il bilancio annuale è formato:
 - a) dallo stato di previsione delle entrate;
 - b) dallo stato di previsione delle spese;
 - c) dai quadri generali riassuntivi;
 - d) dagli allegati di cui al successivo art. 51;
 - e) dalla relazione illustrativa della Giunta comunale di cui al successivo art. 52;
 - f) dalla relazione del Revisore dei conti.

ARTICOLO 24
Classificazione delle entrate

1. Le entrate sono ripartite nei seguenti titoli:
 - Titolo I - Entrate tributarie;
 - Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione;
 - Titolo III - Entrate extratributarie;
 - Titolo IV - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti;
 - Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti
 - Titolo VI - Entrate per servizi per conto di terzi.

2. Nell'ambito di ciascun titolo le entrate si ripartiscono in categorie secondo la loro natura ed in risorse secondo il rispettivo oggetto.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARI
Rag. Lucrezio Esposito
PAG. 21

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

ARTICOLO 25
Esposizione delle entrate in bilancio

1. Nel bilancio annuale di previsione le entrate vengono esposte secondo i modelli previsti dall'art. 114 del D.L.vo n. 77/95.
2. Vanno in ogni caso indicati gli elementi di cui all'art. 7, comma 10, del D.L.vo n. 77/95.

ARTICOLO 26
Classificazione delle spese

1. Le spese sono ripartite nei seguenti titoli:
 - Titolo I - Spese correnti
 - Titolo II - Spese in conto capitale
 - Titolo III - Spese per rimborso di prestiti
 - Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi.
2. Le spese in conto capitale comprendono le partite che attengono agli investimenti diretti e indiretti, alle partecipazioni azionarie e ai conferimenti nonché ad operazioni per concessioni di crediti.
3. Le spese per rimborso di prestiti comprendono le quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui e le somme dovute per capitale a fronte di ogni altra operazione di prestito.
4. Le spese correnti comprendono le altre spese escluse quelle per conto di terzi.
5. Le spese sono ripartite in:
 - funzioni in relazione alle funzioni del Comune;
 - servizi in relazione ai singoli uffici che gestiscono un complesso di attività;
 - interventi secondo la natura economica dei fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio.

ARTICOLO 27
Suddivisione delle spese per programmi

1. La parte spesa va raggruppata anche per programmi dei quali è fatta analitica illustrazione in apposito quadro di sintesi del bilancio e nella relazione previsionale e programmatica.
2. Il programma è definito in sede di bilancio secondo le caratteristiche di cui all'art. 7, comma 7, del D.L.vo n. 77/95.

ARTICOLO 28
Assegnazione di risorse

1. Col bilancio vengono affidati ai singoli responsabili dei servizi i mezzi finanziari necessari allo svolgimento dei relativi compiti.
2. Vengono inoltre assegnati le risorse umane ed i beni mobili ed immobili occorrenti.
3. Il Responsabile del Servizio risponde del regolare e tempestivo reperimento delle entrate, della erogazione delle spese e dell'utilizzo dei beni e del personale.
4. In relazione alla struttura organizzativa dell'Ente possono essere creati centri di responsabilità contenenti più servizi. Il Responsabile del centro di responsabilità risponde per ciascun servizio aggregato nel centro medesimo.



ARTICOLO 29
Esposizione delle spese in bilancio

1. Nel bilancio annuale di previsione le spese vengono esposte secondo i modelli previsti dall'art. 114 del D.L.vo n. 77/95.

ARTICOLO 30
Quadri generali riassuntivi

1. Il bilancio di previsione si conclude sia per l'entrata che per la spesa nei quadri riepilogativi indicati all'art. 114, comma 1, lett. a), del D.L.vo n. 77/95.

ARTICOLO 31
Servizi per conto di terzi

1. Nel Titolo VI delle entrate e nel Titolo IV delle spese trovano esposizione, ordinate per capitoli, le somme relative a servizi per conto di terzi, che comprendono esclusivamente le entrate e le spese che si effettuano per conto di terzi e che perciò costituiscono, nello stesso tempo, un debito e un credito. Sono altresì compresi tra i servizi per conto di terzi i depositi cauzionali ed i relativi rimborsi, nonché le somme destinate alla gestione del Servizio di economato.

2. Nei servizi per conto di terzi trovano inoltre allocazione le ritenute sui compensi al personale e i movimenti concernenti l'imposta sul valore aggiunto provenienti dalle attività d'impresa gestite in economia.

ARTICOLO 32
Gestioni d'impresa

1. Salvo quanto indicato al comma 2 del precedente art. 31, le entrate e le spese riguardanti le gestioni d'impresa sono ripartite, a seconda della loro natura, nei titoli III, IV e V dell'entrata e nei titoli I, II e III della spesa.

2. Le previsioni di entrata e gli stanziamenti di spesa delle gestioni di cui al presente articolo comprendono, qualora ne ricorrano i presupposti, anche le poste caratteristiche delle gestioni stesse.

ARTICOLO 33
Istituzioni

1. Le istituzioni hanno bilanci propri.

2. Nel bilancio del Comune sono previsti i corrispettivi per la fornitura di beni e la prestazione di servizi, prodotti dalle istituzioni, nonché i trasferimenti di fondi, ai sensi dell'art. 23, comma 4, della legge n. 142/1990.

ARTICOLO 34
Unità elementare del bilancio

1. Salvo quanto indicato al successivo art. 53 l'unità elementare del bilancio è rappresentata per l'entrata dalla risorsa e per la spesa dall'intervento per ciascun servizio. Nei servizi per conto di terzi, sia per l'entrata che nella spesa, l'unità elementare è il capitolo, che indica l'oggetto.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARI
Rag. Lucia Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miralotti Giovanni)

2. L'unità elementare di entrata e di spesa deve indicare l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare nell'anno cui il bilancio si riferiscono.

3. Nelle previsioni di spesa di competenza devono in ogni caso essere iscritte le somme derivanti da impegni pluriennali assunti in precedenti esercizi per la quota corrispondente all'esercizio finanziario cui si riferisce.

4. Le previsioni di spesa di cui al precedente comma 2, costituiscono il limite per le autorizzazioni di impegno e di pagamento.

5. Le unità elementari di entrata e di spesa possono avere un numero d'ordine discontinuo in relazione ad esigenze di carattere meccanografico.

ARTICOLO 35 *Contenuto dell'unità elementare*

1. Non possono essere incluse in una medesima unità elementare:

a) spese correnti, spese di investimento e spese che attengono al rimborso di mutui e prestiti;

b) spese relative a funzioni proprie e spese relative a funzioni delegate;

c) spese relative a specifiche finalità, finanziate dallo Stato e dalla Regione.

3. Le spese finanziate in parte con assegnazioni a destinazione vincolata ed in parte con risorse proprie, sono stanziare in modo leggibile a seconda del tipo di finanziamento.

ARTICOLO 36 *Funzioni delegate dalla Regione o dallo Stato*

1. Il bilancio recepisce, ai sensi di quanto stabilito dal terzo comma dell'art. 11 della legge 19 maggio 1976, n. 335, e per quanto non contrasta con la normativa del presente regolamento, le norme recate dalle leggi della Regione per quanto concerne le entrate e le spese relative a funzioni delegate, al fine di consentire la possibilità del controllo regionale sulla destinazione dei fondi assegnati.

2. In ogni caso le entrate e le spese per le funzioni delegate dalla Regione non possono essere collocate tra i servizi per conto di terzi.

3. Analogamente si procede per le somme provenienti dallo Stato.

ARTICOLO 37 *Limiti alle previsioni di spesa*

1. Per ciascuna unità elementare di spesa il bilancio costituisce limite agli impegni di spesa, fatta eccezione per i servizi per conto di terzi, per i quali si procede secondo quanto indicato al successivo art. 58.

2. Il bilancio deve assicurare idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti, come indicato al precedente art. 34, comma 3.

ARTICOLO 38 *Avanzo o disavanzo di amministrazione*

1. Al bilancio di previsione annuale, in termini di competenza, può essere applicato l'avanzo di amministrazione come indicato all'art. 31 del D.L.vo n. 77/95.

2. Il disavanzo di amministrazione deve essere coperto come prescritto dall'art. 32 del D.L.vo n. 77/95.



ARTICOLO 39
Debiti fuori bilancio

1. In uno speciale intervento o capitolo del Titolo I del bilancio annuale di competenza può essere stanziato apposito fondo per il finanziamento di debiti fuori bilancio, per le fattispecie di cui all'art. 37, comma 1, del D.L.vo n. 77/95.
2. Al riconoscimento dei debiti provvede il Consiglio comunale unitamente all'indicazione dei mezzi di copertura ed all'impegno della conseguente spesa contestualmente alla ricognizione di cui al successivo art. 255, comma 4.
3. Al finanziamento delle spese di cui ai precedenti commi si procede nei modi indicati all'art. 37, comma 3, del D.L.vo n. 77/95.

ARTICOLO 40
Spese di rappresentanza

1. Con la delibera di approvazione del bilancio il Consiglio comunale può stanziare al Titolo I del bilancio annuale di competenza un apposito fondo per le spese di rappresentanza.
2. Detto fondo viene messo a disposizione del Sindaco, che lo utilizza con le procedure di cui ai successivi artt. 172 e seguenti.

ARTICOLO 41
Principio di integrità

1. Fatti salvi i casi particolari disposti dalla legge, tutte le entrate devono essere iscritte nel bilancio nel loro importo integrale, senza alcun diffamato per spese di riscossione o di qualsiasi altra natura.
2. In pari modo si procede per le spese nei confronti delle entrate.

ARTICOLO 42
Pareggio finanziario

1. Il totale generale delle entrate iscritte in bilancio deve essere pari al totale generale delle spese iscritte nel bilancio stesso.
2. Agli effetti di cui al comma 1 si tiene calcolo rispettivamente dell'avanzo o del disavanzo di amministrazione applicato al bilancio.

ARTICOLO 43
Situazione economica

1. Le previsioni di competenza relative alle spese correnti, aumentate delle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata.
2. Qualora le previsioni dei primi tre titoli dell'entrata siano superiori alle spese correnti maggiorate delle quote di capitali di cui al comma precedente, l'esubero viene destinato al finanziamento di spese in conto capitale.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERVIZIO FINANZIARIO
Rag. Lucia Esposito

IL SEGRETARIO CAPD
(Dr. Mirko Giovanni)

ARTICOLO 44
Publicità del bilancio

1. Nella formazione del bilancio il Comune privilegia ampie forme di consultazione come indicato nell'art. 4, comma 7, del D.L.vo n. 77/95.

2. Le forme di pubblicità del bilancio deliberato dal Consiglio sono regolate dalla legge dello Statuto.

ARTICOLO 45
Universalità del bilancio

1. La gestione finanziaria è unica come è unico il bilancio di previsione.

2. Sono vietate le gestioni fuori bilancio e le contabilità separate salvo quelle che, ricollegabili a partite considerate in bilancio, siano necessario per finalità conoscitive interne.

ARTICOLO 46
Unità del bilancio

1. Salvo le specifiche destinazioni previste dalla legge, il complesso delle entrate iscritte nel bilancio è destinato al finanziamento del complesso delle spese iscritte nel bilancio stesso.

ARTICOLO 47
Veridicità del bilancio

1. Il bilancio deve rappresentare, sin dal momento della sua formazione e per tutta la durata dell'esercizio, la chiara esposizione della reale condizione finanziaria del Comune, evitando artificiosi occultamenti e sopravvalutazioni di qualsiasi specie.

2. La veridicità e l'attendibilità del bilancio sono sostenute da analisi riferite almeno ai due esercizi precedenti e da altri idonei parametri di riferimento.

ARTICOLO 48
Fondo di riserva

1. Nella parte corrente dello stato di previsione della spesa del bilancio annuale è iscritto un fondo di riserva con una dotazione non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

2. Detto fondo può essere destinato all'integrazione di stanziamenti di spesa affocati nei primi tre titoli del bilancio dell'esercizio in corso.

3. L'utilizzo del fondo di riserva avviene con deliberazione della Giunta da comunicare al Consiglio alla prima seduta utile e comunque non oltre i 90 giorni successivi alla sua adozione.

ARTICOLO 49
Movimentazione del fondo di riserva

1. In nessun caso in capo al fondo di riserva possono essere imputati impegni o pagamenti di spese di qualsiasi natura.

2. Il fondo di riserva può essere movimentato esclusivamente per le operazioni indicate al precedente art. 48, comma 1, ed al successivo art. 65.



ARTICOLO 50
Fondo residui perenti

1. Fino all'esaurimento delle partite in essere, nello stato di previsione dell'entrata è iscritto un "Fondo residui passivi dichiarati perenti agli effetti amministrativi" per un importo non superiore a quello risultante dal rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso prima dell'entrata in vigore del D.L.vo n. 77/95.

2. A fronte del fondo indicato al comma precedente, nello stato di previsione della spesa, rispettivamente tra le spese correnti e le spese in conto capitale, sono iscritti due stanziamenti per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi.

3. Le somme reclamate dai creditori, se di parte corrente, sono imputate direttamente all'apposito stanziamento; se di parte capitale sono imputate ai pertinenti stanziamenti di competenza, ovvero a stanziamenti di nuova istituzione per i casi in cui quelli di competenza fossero stati nel frattempo soppressi, mediante prelevamento delle somme occorrenti dallo stanziamento di cui al precedente comma 2.

4. Gli stanziamenti di somme a titolo di reiscrizione di residui perenti e le relative movimentazioni sono rilevati da apposite scritture atte a distinguerli rispetto alle rimanenti spese.

ARTICOLO 51
Allegati al bilancio di previsione

1. Al bilancio di previsione devono essere allegati i quadri, i prospetti e i documenti atti a dimostrare le previsioni ed a porre in evidenza gli aspetti più significativi del bilancio nel suo complesso.

2. Al bilancio preventivo vanno obbligatoriamente allegati il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica.

3. Devono inoltre essere acclusi i seguenti allegati:

- 1) quadro riassuntivo delle entrate e delle spese di ciascun servizio gestito in economia;
- 2) conti consuntivi o conti consolidati delle istituzioni, delle unioni di comuni, delle aziende speciali e dei consorzi del penultimo esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce.
- 3) determinazione del risultato presunto di amministrazione dei precedenti esercizi, con la dimostrazione della esigibilità dei residui attivi;
- 4) prospetto riepilogativo del conto del patrimonio dell'ultimo esercizio chiuso;
- 5) prospetto dimostrativo dei mutui e degli altri prestiti in ammortamento, con l'evidenziazione delle quote di capitale e di interesse iscritte in bilancio, nonché del debito residuo;
- 6) prospetto analitico delle spese per il personale dipendente comunque previste in bilancio;
- 7) bilanci delle istituzioni comunali e degli altri organismi di cui al precedente punto 2);
- 8) deliberazione di cui all'art. 14, comma 1, lett. c) e e), del D.L.vo n. 77/95 e successive modificazioni ed integrazioni
- 9) il programma triennale dei lavori pubblici di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109
- 10) budget delle società di diritto privato a partecipazione comunale;
- 11) elenco delle spese finanziate con entrate di conto capitale;
- 12) elenco, fino all'esaurimento, dei residui passivi perenti alla fine dell'ultimo esercizio chiuso;
- 13) elenco degli impegni pluriennali riguardanti l'esercizio cui il bilancio si riferisce e quelli successivi;

IL SINDACO
Dr. Antonio Marinelli

IL SP. SERV. FINANZIARIO
RAFFAELLO DEPOSITO

IL SEGRETARIO CAPO
ID. MURDI GIOVANNI

- 14) elenco delle garanzie, in via principale o sussidiaria, prestate dal Comune a favore di altri soggetti;
- 15) rendiconto deliberato del penultimo esercizio chiuso, con gli eventuali provvedimenti di riequilibrio;
- 16) certificato del bilancio, a firma del Sindaco, del Segretario comunale e del Responsabile del Servizio finanziario;
- 17) altri eventuali documenti richiesti dall'organo regionale di controllo.

ARTICOLO 52

Relazione illustrativa della Giunta comunale

1. Il bilancio di previsione annuale è corredato da una relazione illustrativa predisposta dalla Giunta, sulla base degli elementi forniti dai competenti uffici comunali, che pone in rilievo:
 - a) le norme in base alle quali si è predisposto il bilancio;
 - b) le scelte in materia di imposte, tasse, tariffe e prezzi di cessione di aree e fabbricati in regime pubblicitario;
 - c) la politica del personale;
 - d) la situazione dei servizi e le loro necessità in termini organizzativi e di spesa;
 - e) gli investimenti programmati il loro significato le loro priorità nonché le fonti di finanziamento;
 - f) la situazione dell'indebitamento del Comune e le ulteriori possibilità di assunzione di prestiti;
 - g) l'andamento delle gestioni produttive, delle istituzioni e delle società a partecipazione del Comune e le scelte al riguardo.
2. La relazione è controfirmata dal Segretario comunale e dal Responsabile del Servizio finanziario per quanto di rispettiva competenza.

ARTICOLO 53

Piano esecutivo di gestione

1. L'organo esecutivo con deliberazione, modificabile ove necessario, individua i responsabili dei servizi nell'ambito dei dipendenti dell'ente e determina altresì, gli obiettivi di gestione e li affida ai responsabili dei servizi medesimi, unitamente alle necessarie dotazioni finanziarie, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente, nelle sue articolazioni in servizi e centri di costo, ognuno con il proprio responsabile. L'organo esecutivo può, con delibera motivata che riscontri in concreto la mancanza assolutamente non rimediabile di figure professionali idonee nell'ambito dei dipendenti, affidare ai componenti dell'organo esecutivo medesimo la responsabilità dei servizi, o parte di essi, unitamente al potere di assumere atti di gestione

2. In particolare gli obiettivi di gestione sono esplicitati in modo da consentire l'attività delle responsabilità di gestione e di risultato nei soggetti individuati nella struttura dell'ente ai fini di cui alle norme del presente Regolamento.

3. Il contenuto degli obiettivi è integrato dalle conseguenti direttive in modo da consentire, in base alla legislazione vigente, l'attivazione del potere di accertamento delle entrate e di impegno delle spese da parte dei responsabili dei servizi.

4. Qualora le risorse attribuite ai servizi operativi siano utilizzate, tramite l'espletamento di procedure e la predisposizione degli atti amministrativi da parte di uno o più servizi di supporto, l'organo esecutivo indica separatamente gli obiettivi e le risorse attribuite al servizio di supporto.



ARTICOLO 54

Variazione delle previsioni di bilancio

1. Dopo l'approvazione del bilancio nessuna nuova o maggiore spesa può essere assunta se non vengono indicati i mezzi per farvi fronte ed apportate le conseguenti modificazioni alle previsioni del bilancio annuale.

2. Nessuna maggiore o nuova entrata può essere utilizzata se essa non è tale in rapporto al complesso delle entrate iscritte in bilancio.

3. Le variazioni di bilancio non devono alterare il pareggio finanziario, quello economico e tutti gli altri equilibri sanciti con il bilancio preventivo.

ARTICOLO 55

Verifica delle previsioni di bilancio a seguito dell'approvazione del rendiconto

1. Quando i risultati del rendiconto, in confronto alle previsioni di bilancio, siano tali da comprometterne il pareggio, il Consiglio comunale deve deliberare i mezzi per farvi fronte ed introdurre nel bilancio stesso i dovuti aggiornamenti, come indicato al successivo art. 64.

ARTICOLO 56

Prelevamenti dal fondo di riserva

1. La Giunta comunale, con proprie deliberazioni da adottare entro il 31 dicembre, può provvedere a prelevamenti, dal fondo di riserva di cui al precedente art. 48, di somme che risultino necessarie al buon andamento della gestione.

2. Le deliberazioni di cui al comma precedente devono essere comunicate al Consiglio, come indicato al precedente art. 48, comma 3.

ARTICOLO 57

Utilizzo fondo residui perenti di conto capitale

1. Al trasporto delle somme allocate allo stanziamento di parte capitale di cui al precedente art. 50, provvede la Giunta con propria deliberazione da adottare entro il 31 dicembre.

2. La deliberazione suddetta è assunta a seguito di richiesta del creditore e per la somma giudicata legittima e liquidata dal competente ufficio.

ARTICOLO 58

Assegnazione di maggiori somme ai servizi per conto di terzi

1. In corrispondenza con gli accertamenti dell'entrata possono iscriversi nella parte passiva dei servizi per conto di terzi le somme occorrenti per le restituzioni di depositi o comunque di somme percepite per conto di terzi, anche in esubero rispetto alla previsione di bilancio.

2. All'autorizzazione delle maggiori assegnazioni si provvede con ordinanza del Sindaco, o suo delegato, controfirmata dal Responsabile del Servizio finanziario e dal Segretario comunale, da adottarsi entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento. In modo analogo si procede per operazioni di meri movimenti finanziari di conto capitale, quali depositi e prelevamento di fondi ed altre consimili operazioni.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morine)

IL SP. SERV. FINANZIARIO
Raa. Lucia Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miralio Giovanni)

ARTICOLO 59
Trasporto di somme

1. Per provvedere ad impellenti necessità della gestione il Consiglio comunale può provvedere, con una o più deliberazioni da adottarsi entro il 30 novembre, al trasporto di somme di uguale ammontare da uno stanziamento all'altro del bilancio dell'esercizio in corso.

2. Per il trasporto di fondi occorre che le somme da prelevare siano di reale disponibilità in rapporto all'intero esercizio.

3. È vietato il trasporto di fondi:

- a) da stanziamenti di spesa in conto capitale a stanziamenti di spesa corrente;
- b) fra stanziamenti di spesa in conto capitale finanziati con differenti cespiti di entrate;
- c) fra stanziamenti di spesa contenuti nei servizi per conto di terzi e fra questi ed altre parti del bilancio;
- d) fra stanziamenti di spesa relativi a residui;
- e) da stanziamenti di spesa della competenza a stanziamenti di spesa dei residui e viceversa.

ARTICOLO 60
Variazioni al piano esecutivo di gestione

1. Le variazioni al piano esecutivo di gestione sono di competenza della Giunta e possono essere adottate entro il 15 dicembre di ciascun anno.

ARTICOLO 61
Variazione alle assegnazioni di risorse

1. Qualora le assegnazioni di risorse di cui al precedente art. 53 richiedano modificazioni, il responsabile del servizio, ad intervalli non superiori al trimestre, indirizza al Sindaco, o suo delegato, per il tramite di eventuali strutture sovraordinate, apposita relazione illustrativa.

2. La relazione viene sottoposta alla Giunta che può predisporre i conseguenti provvedimenti ovvero rifiutarli con provvedimento motivato.

ARTICOLO 62
Nuove entrate

1. Il Comune deve prevedere nel bilancio un'apposita voce per le nuove entrate di competenza che si verifichino durante l'esercizio e che non siano imputabili a specifici stanziamenti ed una corrispondente voce nella spesa per l'accantonamento di tali entrate in attesa di destinazione.

2. Qualora nel corso dell'esercizio si siano verificate, o si prevedano, minori entrate o maggiori spese, le nuove entrate devono essere prioritariamente utilizzate a compensazione.

ARTICOLO 63
Finanziamento di nuove e maggiori spese

1. Sono spese nuove quelle che richiedono l'istituzione di uno o più stanziamenti nuovi.

2. Sono maggiori spese quelle che importano un aumento alle assegnazioni di stanziamenti esistenti.



3. Qualora le spese di cui sopra non trovino copertura con prelevamenti dal fondo di riserva e con storni di fondi da altri stanziamenti del bilancio, si può provvedere mediante utilizzo di nuove o maggiori entrate, sempreché risultino soddisfatte le condizioni dettate dal comma 2 del precedente art. 54.

4. La competenza a deliberare è assegnata al Consiglio comunale, che può provvedervi entro il 30 novembre dell'anno in corso.

5. E' vietato l'utilizzo di entrate nuove o maggiori di parte capitale per finanziare spese di natura corrente.

ARTICOLO 64

Riequilibrio della gestione

1. Qualora per eventi straordinari ed imprevisti il rendiconto si chiuda con un disavanzo di amministrazione o rechi l'indicazione di debiti fuori bilancio, il Consiglio adotta, entro il 30 settembre, provvedimenti per il riequilibrio della gestione, anche impegnando l'esercizio in corso o inderogabilmente i primi due immediatamente successivi. All'uopo possono essere utilizzate tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge. Possono anche essere utilizzati i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili nonché da apposito mutuo ai sensi dell'art. 37, comma 3, del D.L.vo n. 77/95.

2. Ove l'andamento della gestione in corso faccia prevedere un disavanzo di amministrazione alla chiusura dell'esercizio, sia per squilibrio della gestione dei residui sia per quella di competenza, il Consiglio deve adottare, entro il 30 settembre, apposita delibera contenente le misure atte a ripristinare il pareggio. La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.

3. La deliberazione di cui al presente articolo può essere ricompresa nel provvedimento indicato al successivo art. 255, comma 4.

ARTICOLO 65

Salvaguardia equilibri di bilancio

1. Mediante l'asestamento generale deliberato dal Consiglio entro il 30 novembre di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di spesa, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio economico.

ARTICOLO 66

Delibere d'urgenza della Giunta

1. In tutti i casi contemplati negli articoli precedenti nei quali le modificazioni alle previsioni del bilancio annuale sono assegnate alla competenza del Consiglio comunale, ricorrendone i presupposti, la Giunta comunale può provvedere in via d'urgenza in luogo del Consiglio.

2. La deliberazione della Giunta deve essere sottoposta a ratifica del Consiglio nei 60 giorni successivi, a pena di decadenza.

3. La ratifica del Consiglio deve in ogni caso aver luogo entro la fine dell'esercizio.

4. In caso di mancata o parziale ratifica si provvede secondo quanto indicato dall'art. 17, comma 5, del D.L.vo n. 77/95.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
Roa. Lucio Esposito
PAG 31

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Mirzani Giovanni)

CAPO II

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

ARTICOLO 67

Finalità della relazione previsionale e programmatica

1. La relazione previsionale e programmatica è strumento di programmazione pluriennale delle attività e dei necessari supporti finanziari ed organizzativi per un periodo pari a quello assunto negli strumenti di programmazione regionale.

2. Con la medesima il Comune opera scelte prioritarie coerenti con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione economica nazionale e dei piani regionali di sviluppo.

3. La relazione previsionale e programmatica deve altresì essere stesa in coerenza con i piani programmatici, urbanistici e di settore, già elaborati dall'Amministrazione.

4. In caso di necessità, in tale sede i piani programmatici approvati dall'Amministrazione possono essere adattati alle nuove esigenze.

5. La relazione previsionale e programmatica deve descrivere lo stato dei singoli servizi e le rispettive necessità; dare conto del quadro complessivo delle risorse disponibili e della capacità di ricorso al mercato finanziario, indicare la destinazione delle risorse, nonché porre in evidenza le spese correnti indotte dagli investimenti previsti nel periodo considerato.

ARTICOLO 68

Definizione degli obiettivi e degli indirizzi

1. La relazione previsionale e programmatica:

a) definisce le politiche per gli impieghi sociali, per gli interventi nei settori produttivi e per l'assetto del territorio indicando altresì i tempi di attuazione delle stesse;

b) stabilisce i criteri e le modalità di allocazione delle risorse in relazione agli obiettivi;

c) specifica gli indirizzi per gli enti dipendenti e le società di cui il Comune abbia una partecipazione finanziaria;

d) specifica gli indirizzi per l'attività gestionale e le responsabilità organizzative, con particolare riferimento ai servizi ed agli uffici tenuti all'accertamento ed alla riscossione delle entrate ed all'esecuzione della spesa secondo le indicazioni del bilancio preventivo annuale e di quello pluriennale.

ARTICOLO 69

Struttura della relazione previsionale e programmatica

1. Oltre a quanto indicato negli articoli precedenti, la relazione previsionale e programmatica deve contenere:



- a) i riepiloghi numerici degli investimenti effettuati dal Comune nel precedente quinquennio, ripartiti secondo le unità organizzative operative;
 - b) i piani economico-finanziari approvati dal Consiglio comunale fino al secondo esercizio successivo a quello di entrata in funzione degli investimenti cui i piani, rispettivamente, si riferiscono;
 - c) il piano pluriennale degli investimenti suddiviso come alla lett. a);
 - d) il quadro di raccordo degli obiettivi della programmazione comunale con il vigente piano regionale di sviluppo;
 - e) la dimostrazione della capacità di indebitamento nel periodo considerato
 - f) l'esposizione delle riserve da destinare agli investimenti nel periodo medesimo;
 - g) le modalità di esecuzione della spesa.
2. La relazione previsionale e programmatica deve in ogni caso contenere gli ulteriori elementi di cui all'art. 12 del D.L.vo n. 77/95.

CAPO III

BILANCIO PLURIENNALE

ARTICOLO 70
Sintesi della programmazione

1. Il bilancio pluriennale traduce in sintesi numeriche le indicazioni contenute nella relazione previsionale e programmatica per il periodo considerato dalla medesima.
2. Il bilancio pluriennale è costituito:
 - a) da un quadro di previsione delle entrate;
 - b) da un quadro di previsione delle spese;
 - c) da un quadro riassuntivo;
 - d) da prospetti dimostrativi.

ARTICOLO 71
Previsione delle entrate e delle spese

1. Le entrate e le spese sono espresse secondo i modelli di cui all'art. 13, comma 5, del D.L.vo n. 77/95.
2. Per la copertura delle spese di investimento deve essere data indicazione della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento.
3. Nell'ambito della classificazione prevista al precedente comma 1, le spese sono ulteriormente ripartite in programmi, titoli, servizi ed Interventi.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

SERV. SERV. FINANZIARIO
Rag. Lucia Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldo Giovanni)

4. Le spese correnti sono distinte in spese consolidate e spese di sviluppo .

ARTICOLO 72
Quadro riassuntivo e prospetti

1. Il bilancio pluriennale espone, per ciascuno degli anni considerati, il totale delle risorse ripartite:

- in entrate di parte corrente: proprie, derivanti da trasferimenti statali e derivanti da trasferimenti regionali;
- in entrate di parte capitale;
- in entrate da prestiti;
- in entrate da prestito in avanzi di amministrazione.

2. Il bilancio medesimo espone inoltre, sempre per ciascuno degli anni considerati, il totale degli impieghi ripartiti:

- in spese correnti consolidate;
- in spese correnti di sviluppo;
- in spese di investimento;
- in spese per rimborso di prestiti.

ARTICOLO 73
Limite alle spese

1. Il totale delle spese che si prevede di impegnare in ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale, non può superare il totale delle entrate che si prevede di accertare in ognuno degli stessi anni.

2. Gli stanziamenti di spesa hanno carattere autorizzatorio e costituiscono limiti agli impegni di spesa.

ARTICOLO 74
Elaborazione del bilancio pluriennale

1. Il bilancio pluriennale:

- a) è elaborato in termini di competenza
- b) contiene, in via sintetica, le previsioni di ciascuno degli anni considerati e quelle complessive del periodo. Le previsioni del primo anno sono uguali a quelle del corrispondente bilancio annuale;
- c) viene aggiornato annualmente in occasione della presentazione del bilancio annuale;
- d) rappresenta la sintesi della programmazione pluriennale esponendo la totalità delle risorse e degli impieghi per l'intero periodo considerato.

2. Il bilancio pluriennale costituisce la sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese derivanti da norme di legge o da provvedimenti amministrativi.

ARTICOLO 75
Criterio di indicazione dei valori

1. I valori monetari contenuti nel bilancio pluriennale e nella relazione previsionale e programmatica sono espressi con riferimento ai periodi ai quali si riferiscono, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.



ARTICOLO 76

Relazione del Revisore dei conti

1. Sul bilancio di previsione annuale, sulla relazione previsionale e programmatica e sul bilancio pluriennale, il Revisore dei conti redige una relazione nella quale esprime il proprio giudizio a riguardo:

- a) della esattezza del pareggio economico e finanziario;
- b) del significato dei quadri riassuntivi e differenziali;
- c) dell'adeguatezza delle previsioni rispetto alla realtà della gestione
- d) dell'adeguatezza del recupero tariffario e della politica tributaria
- e) degli investimenti e relativi finanziamenti;
- f) della congruità degli elementi programmatici annuali e pluriennali
- g) della copertura degli impieghi previsti nel bilancio pluriennale;
- h) della coerenza tra bilancio annuale, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale.

2. La relazione del Revisore deve essere redatta entro 10 giorni dall'adozione della delibera prevista dal successivo art. 77, comma 1.

ARTICOLO 77

Presentazione degli strumenti di programmazione

1. Entro il 30 settembre di ciascun anno, la Giunta comunale approva, con formale deliberazione, la relazione di cui all'art. 52, nonché gli schemi:

- a) del bilancio annuale;
- b) della relazione previsionale e programmatica;
- c) del bilancio pluriennale.

2. Nei 10 giorni successivi i documenti di cui sopra ed i relativi allegati vengono presentati al Consiglio comunale, unitamente alla relazione del Revisore prevista dall'art. 76.

3. Nei 15 giorni successivi al termine indicato al precedente comma 2 i consiglieri comunali possono presentare emendamenti agli schemi di bilancio deliberati dalla Giunta.

ARTICOLO 78

Approvazione degli strumenti di programmazione

1. La relazione previsionale e programmatica ed i bilanci annuali e pluriennali sono deliberati contestualmente dal Consiglio comunale entro il 31 ottobre.

CAPO IV

ESERCIZIO PROVVISORIO

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RES. SERV. FINANZIARI
Raa. Ludovico Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraliti Giovanni) 25

ARTICOLO 79
Autorizzazione all'esercizio provvisorio

1. Qualora, per qualsivoglia motivo, il bilancio di previsione annuale non risulti approvato dall'Organo di controllo entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, deve essere autorizzato l'esercizio provvisorio.

2. L'esercizio provvisorio del bilancio è autorizzato dal Consiglio comunale con formale deliberazione da assumersi entro la data di cui al comma precedente sulla base del bilancio già deliberato.

3. La durata dell'esercizio provvisorio è commisurata al tempo presumibilmente necessario all'approvazione del bilancio preventivo annuale da parte dell'Organo di controllo. La durata medesima non può essere superiore a quella prevista dall'art. 5, comma 1, del D.L.vo n. 77/95 e successive modifiche ed integrazioni;

ARTICOLO 80
Gestione provvisoria

1. Nel periodo indicato nel comma 3 dell'articolo precedente, il Comune è autorizzato a gestire il bilancio nei limiti indicati dall'art. 5, comma 1, parte seconda, del D.L.vo n. 77/95.

2. Qualora entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento non sia stato deliberato il bilancio di previsione, la gestione provvisoria è consentita solo entro i limiti indicati dall'art. 5, comma 2, del D.L.vo n. 77/95 e successive modifiche ed integrazioni. Tale limitazione si protrae per tutto il tempo dell'esercizio provvisorio privo della deliberazione consiliare di approvazione del bilancio di previsione. Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, si applica la disciplina prevista dal comma 1 del citato D. L.vo n. 77/95 e successive modif. ed integ.

Parte Terza

NORME E PROCEDURE DI GESTIONE



CAPO I

ESERCIZIO FINANZIARIO

ARTICOLO 81

Esercizio finanziario

1. L'esercizio dell'anno finanziario comprende, oltre le operazioni relative alle entrate ed alle spese autorizzate nel bilancio, quelle legalmente approvate e tutte le variazioni che si verificano nel patrimonio durante l'esercizio stesso.

ARTICOLO 82

Materie del bilancio

1. Sono materie del conto del bilancio:

- a) le entrate accertate e quelle riscosse dal 1° gennaio al 31 dicembre;
- b) le spese impegnate, quelle liquidate, ordinate e pagate nello stesso periodo.

2. Tutte le operazioni per accertare entrate, per impegnare, liquidare e ordinare spese, per effettuare riscossioni ed esigere pagamenti in conto dell'esercizio si concludono con il 31 dicembre.

3. Tutti i conti relativi al medesimo esercizio si chiudono in quel giorno.

ARTICOLO 83

Materie del conto del patrimonio

1. Sono materie del conto del patrimonio, oltre alle variazioni che apporta in esso la gestione del bilancio, anche tutte quelle che, per qualsiasi motivo, si verificano durante l'esercizio nelle attività e nelle passività patrimoniali.

CAPO II

DELLE ENTRATE DEL COMUNE

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SF
Raa Luc

Art. 11
"Costo"

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

ARTICOLO 84

Risorse del comune - Entrate a specifica destinazione

1. Le risorse del Comune sono costituite dalle entrate previste dal comma 4 dell'art. 54 della legge n. 142 del 1990 e da tutte le altre entrate che il Comune ha il diritto di riscuotere in virtù di leggi statali e regionali, di regolamenti, di contratti e per ogni altro titolo.
2. Tutte le entrate devono essere iscritte nel bilancio di previsione nel loro importo integrale.
3. Per tutte le entrate che non siano previste in bilancio o vi siano previste in misura ridotta, rimane impregiudicato il diritto del Comune a riscuoterle e fermo il dovere, da parte dei dipendenti e degli agenti incaricati, di curarne l'accertamento e la riscossione.
4. L'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti e di quelle coperte con i proventi delle alienazioni patrimoniali soggiacciono ai limiti previsti dall'art. 38 del D.L.vo n. 77/95.

ARTICOLO 85

Fasi delle entrate

1. Le fasi delle entrate sono le seguenti:
 - a) accertamento;
 - b) riscossione;
 - c) versamento.
2. Le fasi dell'accertamento e della riscossione sono essenziali per tutte le entrate; la fase del versamento è solo eventuale.
3. Per talune entrate le fasi possono essere in tutto o in parte simultanee.

ARTICOLO 86

Accertamento

1. L'entrata è accertata quando, sulla base di idonea documentazione, viene appurata la ragione del credito, l'importo, il soggetto od i soggetti debitori, la scadenza, che di regola cade entro il termine dell'esercizio in corso, nonché il relativo importo.
2. Ancorché non scadenti entro il termine dell'esercizio, si considerano accertate le entrate iscritte in ruoli esecutivi dati in carica al concessionario di cui al D.P.R. 28 gennaio 1988, n. 43.
3. Per le entrate provenienti da contributi ed assegnazioni dello Stato o di altri enti pubblici, l'accertamento è disposto sulla base dei decreti ministeriali di riparto ed assegnazione dei fondi o di provvedimenti amministrativi equivalenti.
4. Per le entrate concernenti tributi propri non riscossi mediante ruolo, l'accertamento è disposto sulla base dell'accredito dei fondi da parte delle competenti unità organizzative, ovvero della relativa comunicazione di credito.
5. Per le entrate di natura patrimoniale, l'accertamento è disposto sulla base delle deliberazioni o dei contratti che individuano gli elementi di cui al comma 1, salvo l'utilizzo delle procedure previste dal D.P.R. n. 43 del 1988, nonché mediante acquisizione diretta ed emissione di liste di carico.
6. L'avanzo di amministrazione viene accertato con la deliberazione di approvazione del rendiconto.
7. Le entrate derivanti da mutui si intendono accertate al momento della concessione definitiva da parte della Cassa depositi e prestiti o degli Istituti di previdenza ovvero della stipulazione del contratto per i mutui concessi da altri Istituti di credito.
8. I contributi previsti dall'art. 3 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, e successive modificazioni, vengono accertati all'atto della concessione edilizia.



9. Il corrispettivo di alienazioni patrimoniali è accertato con il provvedimento di approvazione delle risultanze della relativa gara.

10. Le somme provenienti da prestiti obbligazionari sono accertate dopo il collocamento di cui all'art. 35, comma 6, della legge n. 724/94.

11. Le entrate concernenti partite compensative della spesa sono accertate in corrispondenza dell'assunzione dell'impegno di spesa.

12. I proventi per la cessione di aree e fabbricati destinati alla residenza o ad attività produttiva in regime pubblicistico sono accertati in corrispondenza alle deliberazioni di determinazione delle spese di acquisizione ed urbanizzazione delle aree, di acquisizione dei fabbricati e degli oneri finanziari.

13. Per le altre entrate, anche di natura eventuale o variabile, l'accertamento avviene mediante contratti, provvedimenti giudiziari o atti amministrativi specifici.

ARTICOLO 87
Disciplina dell'accertamento

1. Il Responsabile del Servizio o del procedimento con il quale viene accertata l'entrata trasmette immediatamente al Responsabile del Servizio finanziario la documentazione di cui all'articolo precedente.

2. Il Responsabile del Servizio finanziario esprime, se del caso, il parere di cui all'art. 53 della legge n. 142/90 e provvede alle annotazioni conseguenti nelle scritture contabili. Trasmette quindi la documentazione alla competente unità organizzativa per i successivi adempimenti.

ARTICOLO 88
Riscossione

1. La riscossione delle entrate iscritte nel bilancio deve essere effettuata a mezzo del Tesoriere o di riscuotitori speciali a ciò autorizzati con espresso provvedimento della Giunta Comunale.

2. Le entrate del Comune si riscuotono in denaro effettivo. Nessun titolo di credito verso il Comune può essere ricevuto in conto di debiti verso lo stesso.

3. Le somme di cui sopra possono essere spedite alla Tesoreria col mezzo di vaglia postale, con spesa a carico del mittente e ferma rimanendo la scadenza del credito.

4. Per particolari entrate il Sindaco, o suo delegato, può autorizzare la riscossione a mezzo di conto corrente postale. Si applicano, in tal caso, le disposizioni contenute nel successivo art. 101.

5. Il tesoriere è tenuto ad accettare, anche senza autorizzazione del Comune, le somme che i terzi intendono versare a qualsiasi titolo, rilasciandone ricevuta contenente l'indicazione della causale del versamento nonché la riserva "salvo conferma di accettazione da parte del Comune".

6. Degli incassi di cui al precedente comma il Tesoriere deve dare immediata comunicazione al Comune, per il rilascio dei relativi ordinativi di incasso. La comunicazione deve in ogni caso avvenire entro il termine di cui al successivo art. 193, comma 3.

7. Il Tesoriere è tenuto all'incasso anche delle somme non iscritte in bilancio o iscritte in difetto.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SE-
Rao Luciano Posito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

ARTICOLO 89

Versamento

1. Ogni qualvolta la riscossione di entrate dovute al Comune avviene per il tramite di riscuotitori speciali, questi devono provvedere, con le modalità indicate nei successivi articoli, al versamento alla tesoreria comunale.

2. Le entrate di cui al comma precedente sono individuate con provvedimento del Sindaco, o suo delegato, e riguardano di regola i diritti di segreteria e stato civile, la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, i proventi delle pubbliche affissioni le rette delle refezioni, le cauzioni, i recuperi ed i rimborsi.

3. I tributi e le altre entrate riscuotibili a mezzo ruoli seguono le modalità indicate dal D.P.R. n. 43/88.

ARTICOLO 90

Incaricati della riscossione

1. Sono riscuotitori speciali delle entrate comunali, di cui al precedente articolo, i dipendenti comunali a ciò espressamente autorizzati con formale provvedimento della Giunta, i quali, poi, ne effettuano il versamento alla Tesoreria comunale.

ARTICOLO 91

Riscossioni mediante l'applicazione di marche segnatasse

1. Le riscossioni dei diritti di segreteria, di stato civile, dei diritti sul rilascio delle carte d'identità e dei rimborsi spese generali e stampati vengono effettuate dagli incaricati mediante l'applicazione di marche segnatasse sui documenti rilasciati.

2. Il sistema predetto potrà essere esteso ad altre analoghe riscossioni con ordinanze del Sindaco, o suo delegato.

ARTICOLO 92

Dotazione iniziale di marche segnatasse

1. Agli uffici interessati verrà data in carico una dotazione iniziale di marche, senza esborso di denaro, previa compilazione di apposito verbale di consegna da parte del Servizio finanziario.

2. Detto Servizio provvederà alla tenuta di appositi registri di carico e scarico delle marche segnatasse.

ARTICOLO 93

Versamento di somme riscosse e reintegro della dotazione delle marche segnatasse

1. I versamenti delle somme riscosse mediante l'applicazione di marche segnatasse verranno effettuati, a reintegro della dotazione delle marche stesse, entro i primi 15 giorni di ciascun mese, relativamente alle riscossioni del mese precedente, presso la Tesoreria comunale.

2. Entro il medesimo periodo gli incaricati della riscossione dovranno presentare al Servizio finanziario il rendiconto delle marche consumate con l'indicazione dell'importo versato alla Tesoreria e con gli estremi della bolletta di versamento. L'Ufficio suddetto provvede al riscontro ed alla emissione del relativo ordinativo di incasso, nonché alla annotazione negli appositi registri di carico e scarico.

3. Si applica quanto indicato al successivo art. 97



ARTICOLO 94

Riscossioni dirette senza l'applicazione di marche segnatasse

1. Per le entrate riscosse senza l'applicazione di marche segnatasse si provvede mediante l'uso di appositi bollettari, dati in carico dal Servizio finanziario o da sistemi meccanizzati.
2. Il medesimo Ufficio provvederà alla tenuta di appositi registri di carico e scarico dei bollettari.

ARTICOLO 95

Disciplina dei versamenti

1. Le somme, come sopra riscosse, verranno versate entro il termine di cui al precedente art. 93, comma 1, alla Tesoreria comunale, sulla base di ordinativi di riscossione, emessi dal Servizio finanziario previo controllo dei bollettari a cui si riferiscono i versamenti.
2. I bollettari consunti dovranno essere mensilmente consegnati all'anzidetto Ufficio che li restituirà non appena effettuato il controllo.
3. Si applica quanto indicato al successivo art. 97.

ARTICOLO 96

Riscuotitori speciali - Tenuta libro cassa

1. I servizi interessati alle riscossioni dirette di cui ai precedenti articoli dovranno tenere un libro cassa, costantemente aggiornato e preventivamente vidimato, dato in carico dal Servizio finanziario, sul quale dovranno essere registrati gli importi delle riscossioni e dei versamenti effettuati nella giornata dai singoli riscuotitori speciali.

ARTICOLO 97

Versamenti anticipati di importi riscossi dai riscuotitori speciali

1. Al fine di eliminare cospicue giacenze di somme presso gli incaricati e gli agenti riscuotitori, le operazioni di versamento delle somme riscosse dovranno aver luogo presso la Tesoreria comunale, anche prima del termine di cui al precedente art. 93, comma 1, e precisamente ogni qualvolta le somme riscosse superino l'importo di lire 1.000.000. In tal caso i versamenti anticipati, da effettuarsi a cifre arrotondate a lire 10.000, saranno computati quali acconti di scarico nella contabilità mensile.
2. Nei confronti del personale che non ottempererà alle norme di cui ai precedenti articoli saranno applicate le sanzioni disciplinari previste dal regolamento organico del personale.

ARTICOLO 98

Registro dei bollettari

1. Sui registri dei bollettari di cui agli artt. 94 e 95, il Servizio finanziario dovrà annotare:
 - a) il numero di ciascun bollettario, il numero della prima ed ultima bolletta;
 - b) la data di consegna di ciascun bollettario all'incaricato della riscossione, con l'indicazione del nominativo dell'incaricato stesso e dell'ufficio di appartenenza;
 - c) la data di restituzione del bollettario consunto.

IL SINDACO
Dr. Antonio Morinelli

RESP. SERV. FINANZIARIO
Rag. Lucio Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Mirà di Giovanni)

ARTICOLO 99
Bollettari per le riscossioni dirette.
Riconsegna a fine dell'esercizio.

1. Gli incaricati della riscossione diretta delle entrate comunali hanno l'obbligo di consegnare, entro il 5 gennaio, al Servizio finanziario tutti i bollettari di riscossione usati od in corso di utilizzazione, riguardanti le operazioni di riscossione avvenute durante il precedente mese di dicembre. Sull'ultima bolletta emessa dovrà essere apposta la dicitura «Ultima riscossione esercizio ... Bolletta n....» e riportato il totale delle riscossioni risultanti.

2. Per le riscossioni da effettuarsi a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo dovrà essere usato un nuovo bollettario.

ARTICOLO 100
Gestioni di particolare rilevanza.

1. La materia sarà disciplinata da appositi regolamenti in relazione alla tipologia delle gestioni.

2. In tal modo si procederà comunque per le operazioni del Servizio di economato.

ARTICOLO 101
Riscossione tramite conto corrente postale

1. Al fine di agevolare ai cittadini interessati l'espletamento delle procedure per il pagamento al Comune di particolari proventi e diritti il Sindaco, o suo delegato, può autorizzare l'uso del conto corrente postale. In tal caso al versamento delle somme alla Tesoreria comunale si provvederà, su iniziativa dell'Ufficio cui i versamenti si riferiscono, nei tempi previsti dagli artt. 95 e 97.

ARTICOLO 102
Assegni di prelevamento

1. Gli assegni di prelevamento dal conto corrente postale dovranno essere firmati dal Responsabile del Servizio finanziario unitamente al Segretario comunale o altro dipendente indicato dal Sindaco, o suo delegato.

ARTICOLO 103
Responsabilità dei riscuotitori speciali

1. I riscuotitori speciali sono personalmente responsabili della gestione dei fondi che vengono in loro possesso e ne rispondono secondo le leggi vigenti in materia.

2. L'Amministrazione deve stipulare polizze assicurative per il trasporto dei valori dal riscuotitore speciale alla sede della Tesoreria, quando il valore ed il rischio lo rendano necessario.



ARTICOLO 104
Vigilanza

1. I riscuotitori speciali esercitano le loro funzioni sotto la vigilanza e secondo gli ordini dei rispettivi responsabili di settore, servizio od ufficio.

2. Resta fermo quanto stabilito all'art. 18, comma 3, e all'art. 258.

ARTICOLO 105
Ordinativi d'incasso

1. Tutte le riscossioni, sia quelle eseguite direttamente dal Tesoriere quanto quelle effettuate dal riscuotitori speciali, devono essere coperte da ordinativi di incasso.

2. Gli ordinativi d'incasso, distinti a seconda che si riferiscano al conto della competenza ovvero al conto dei residui, devono contenere i seguenti elementi:

- a) numero progressivo per esercizio senza separazione tra conto competenza e conto residui;
- b) esercizio di riferimento;
- c) debitore o debitori;
- d) causale;
- e) importo da riscuotere;
- f) data di emissione;
- g) eventuale scadenza del credito del Comune ed eventuali vincoli di destinazione delle somme;

h) situazione delle riscossioni del capitolo o della risorsa prima o dopo dell'emissione dell'ordinativo di incasso, nonché il codice di classificazione del bilancio;

3. Gli ordinativi d'incasso sono sottoscritti dal Responsabile del Servizio finanziario.

4. Nel caso l'entrata derivi da alienazione di beni iscritti in inventario, l'ordinativo d'incasso deve essere altresì corredato di copia del buono di scarico del bene medesimo dall'inventario.

ARTICOLO 106
Trasmissione al Tesoriere

1. Gli ordinativi d'incasso vengono emessi in duplice copia.

2. L'originale, munito delle indicazioni descritte al precedente art. 105, viene trasmesso al Tesoriere con elenco in duplice esemplare, uno dei quali deve essere restituito per ricevuta.

3. La copia, con allegati i documenti giustificativi, in quanto esistenti, è consertata presso il Servizio finanziario.

ARTICOLO 107
Imputazione al bilancio

1. Per l'imputazione al bilancio degli ordinativi d'incasso si applicano le stesse norme previste, per i mandati di pagamento, al successivo art. 141.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
Rag. Lucia Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Mirafiori Giovanni)

ARTICOLO 108
Operazioni di fine esercizio

1. Gli ordinativi d'incasso non estinti entro il 31 dicembre dell'esercizio di competenza e giacenti presso la Tesoreria non debbono essere più riscossi e sono restituiti al Servizio finanziario entro il 15 gennaio dell'anno successivo.

2. I titoli di cui al comma 1 estinti solo parzialmente vengono trattenuti dal Tesoriere e contrassegnati con la dizione: "Estinzione parziale per l'importo di lire ...". Tale eventualità deve essere segnalata al Servizio finanziario nei termini di cui al precedente comma.

3. I titoli completamente inestinti sono annullati; quelli parzialmente inestinti vengono ridotti nell'importo e modificati negli altri elementi interessati all'operazione, ovvero annullati e rimessi con la medesima data e lo stesso numero di quelli annullati.

ARTICOLO 109
Residui attivi

1. Costituiscono residui attivi le somme accertate ai sensi del precedente art. 86 e non riscosse e quelle riscosse e non versate entro il termine dell'esercizio.

2. Le somme di cui al comma precedente vengono conservate nel conto dei residui fino a quando i relativi crediti non siano stati riscossi e, se del caso, versati; ovvero siano estinti per prescrizione o venuti meno per le ragioni indicate al successivo comma 4.

3. È vietata la conservazione nel conto dei residui attivi di somme non accertate ai sensi del precedente comma 1 e che comunque non rappresentino crediti effettivi del Comune. Si applica quanto stabilito all'art. 70, comma 3, del D.L.vo n. 77/95.

4. Per eliminazione totale o parziale dei residui attivi che vengono riconosciuti in tutto o in parte insussistenti per la già seguita legale estinzione, o perché indebitamente o erroneamente liquidati, o perché riconosciuti assolutamente inesigibili, si provvede con specifiche deliberazioni del Consiglio comunale da adottarsi in sede di approvazione del rendiconto.

ARTICOLO 110
Cura dei crediti arretrati

1. I crediti del Comune che non si siano potuti riscuotere entro l'esercizio in cui furono accertati debbono essere riportati in apposito partitario suddiviso a seconda degli uffici che, di regola, coincidono con i servizi di cui al precedente art. 28, che devono avere cura della loro riscossione e per anno di provenienza.

2. Il partitario è tenuto al corrente dal Servizio finanziario e dal medesimo notificato agli uffici di cui al comma 1 per la parte di rispettiva competenza.

ARTICOLO 111
Annullamento di crediti

1. I crediti di lieve entità, salva diversa e specifica disposizione di legge, possono essere annullati, entro il 31 dicembre di ogni esercizio finanziario, con provvedimento cumulativo della Giunta, su proposta del Servizio competente, qualora il costo delle operazioni di riscossione di ogni singola entrata risulti superiore all'ammontare della medesima.



ARTICOLO 112
Minori entrate

1. Tutte le somme iscritte fra le entrate di competenza del bilancio e non accertate entro il termine dell' esercizio, costituiscono minori accertamenti rispetto alle previsioni ed a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione.

CAPO III

DELLE SPESE DEL COMUNE

ARTICOLO 113
Spese del Comune

1. Sono spese del Comune quelle alle quali si deve provvedere a carico del relativo bilancio a norma di legge, statuto, regolamenti e atti amministrativi per l'assolvimento dei servizi che dipendono dal Comune e per qualsiasi altra causa.

ARTICOLO 114
Fasi della spesa

1. Sono fasi della spesa:
 - a) l'impegno;
 - b) la liquidazione;
 - c) l'ordinazione;
 - d) il pagamento.
2. Per talune spese le fasi di cui sopra possono essere in tutto o in parte simultanee.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morbelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
Rag. Lizio Esposito

PAG 45

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

45

ARTICOLO 115
Impegno di spesa

1. Salvo quanto disposto dal successivo art. 123 gli impegni di spesa vengono assunti dalla Giunta o dal Consiglio secondo le rispettive competenze.

2. Gli impegni di spesa sono assunti nei limiti degli stanziamenti di spesa iscritti nel bilancio dell'esercizio in corso.

3. Formano impegno sugli stanziamenti di competenza dell'esercizio le somme dovute in base alla legge, a contratto, a sentenza o ad altro titolo con il quale si assume l'obbligo di pagare una somma determinata ad un soggetto determinato per una ragione indicata.

4. Si considerano, altresì, impegnati gli stanziamenti per spese correnti e per spese di investimento correlati ad accertamenti di entrate aventi destinazione vincolata per legge, con le modalità fissate al successivo art. 127.

5. Le spese in conto capitale si considerano impegnate ove sono finanziate nei seguenti modi:

a) con l'assunzione di mutui a specifica destinazione si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare del mutuo, contratto o già concesso, e del relativo prefinanziamento accertato in entrata;

b) con la quota dell'avanzo di amministrazione si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare dell'avanzo di amministrazione accertato;

c) con l'emissione di prestiti obbligazionari si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare del prestito sottoscritto;

d) entrate proprie si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare delle entrate accertate

ARTICOLO 116
Limitazione all'assunzione di impegni di spesa

1. Qualora dall'ultimo rendiconto deliberato emerga un disavanzo di amministrazione ovvero risultino debiti fuori bilancio non ripianati, gli impegni di spesa soggiacciono alle limitazioni previste dall'art. 35, comma 5, del D.L.vo n. 77/95.

ARTICOLO 117
Procedura per l'assunzione degli impegni di spesa. Prenotazione

1. La proposta dell'atto di assunzione dell'impegno di spesa è predisposta dal Servizio competente per materia.

2. La medesima è firmata dall'amministratore addetto e munita del parere, in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del Servizio interessato.

3. La proposta viene inoltrata immediatamente al Servizio finanziario, il quale verifica la legalità della spesa, la regolarità e la completezza della documentazione annessa, accerta la giusta imputazione della spesa medesima al bilancio e la disponibilità del fondo sul pertinente stanziamento, nonché la relativa copertura finanziaria.

4. Sulla proposta il Responsabile del Servizio finanziario esprime parere in merito alla regolarità contabile, attesta la copertura finanziaria, provvede alla prenotazione dell'impegno di spesa e trasmette il tutto al Segretario comunale.

5. Il Segretario comunale esprime parere di legittimità e trasmette la proposta al Sindaco per l'adozione dei conseguenti provvedimenti deliberativi.

6. Il Segretario comunale non appena l'atto è stato adottato ed è divenuto esecutivo, lo trasmette in copia al Servizio proponente per l'esecuzione ed al Servizio finanziario per la conseguente annotazione contabile.



ARTICOLO 118
Atto di impegno

1. L'atto di impegno, da comunicare ai terzi interessati ai sensi del successivo art. 133, deve in ogni caso indicare:

- a) il creditore o i creditori;
- b) l'ammontare delle somme dovute;
- c) l'eventuale scadenza del debito;
- d) lo stanziamento al quale la spesa è imputata;
- e) gli estremi della prenotazione dell'impegno, in quanto esistente.

ARTICOLO 119
Impegno contrattuale

1. Nel caso di spese assunte in base a contratto, la prenotazione di impegno di cui all'articolo 117, collegata alla deliberazione a contrattare prevista dall'art. 56 della legge n. 142 del 1990, viene trasformata in impegno formale e definitivo di cui all'articolo precedente dopo la stipula del contratto. L'importo dell'impegno è parificato a quello del contratto. Quando la prenotazione di impegno è riferita a procedure di gara bandite prima della fine dell'esercizio e non concluse entro tale termine, la prenotazione si tramuta in impegno e conservano validità gli atti ed i provvedimenti relativi alla gara già adottati.

2. Allo scopo tutti i contratti e gli atti relativi alle gare vengono trasmessi, a cura del Segretario comunale, al Servizio finanziario per le registrazioni di competenza.

3. La procedura di cui al precedente comma 1 si applica anche alle proposte di determinazione indicate al successivo art. 123, comma 4.

ARTICOLO 120
Impegno a seguito di legge o sentenza

1. Quando il Comune, in base ad una legge vigente o sopravvenuta, risulta in debito di somme verso terzi, il Servizio competente per materia promuove proposte di impegno ai sensi del precedente art. 118.

2. Qualora l'anzidetta procedura non venga attivata nei termini dovuti, il Servizio finanziario provvede d'ufficio all'assunzione dell'impegno di spesa ai sensi del precedente art. 118 e ne fornisce notizia al Servizio interessato, informandone il Segretario comunale.

3. In pari modo si procede per le somme dovute in base a sentenza passata in giudicato, o atto equiparato.

ARTICOLO 121
Impegno di spese fisse

1. Le spese per stipendi, assegni, contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi, canoni, livelli, rate di ammortamento prestiti e quelle dovute nell'esercizio in base a contratti assunti in esercizi precedenti o a disposizioni di legge entrate in vigore nei medesimi esercizi, vengono impegnate con l'approvazione del bilancio e successive variazioni.

2. L'impegno assume la forma di cui al precedente art. 118. Per le spese di personale l'impegno è assunto relativamente ai dipendenti in servizio all'atto dell'approvazione del bilancio. Per le eventuali nuove assunzioni previste in bilancio si provvede alla prenotazione

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
PAG. 47
(Dr. Lucio Esposito)

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

della spesa di cui al precedente art. 117, che verrà trasformata in impegno, ai sensi del precedente art. 118, al momento dell'assunzione.

ARTICOLO 122
Impegno in corrispondenza di entrata

1. Le somme dovute in corrispondenza degli accertamenti di entrata vengono impegnate all'atto e per l'importo risultante dal titolo di accertamento.

ARTICOLO 123
Regolamenti di economato e dei lavori in economia. Determinazioni

1. Nell'ambito delle competenze e degli importi fissati dai regolamenti di economato e dei lavori in economia, gli impegni di spesa di cui al precedente art. 118 vengono assunti dal Responsabile del Servizio interessato.

2. La determinazione per l'assunzione dell'impegno, firmata dal Responsabile del Servizio competente, è trasmessa da quest'ultimo al Servizio finanziario per la registrazione dell'impegno di spesa e l'attestazione della copertura finanziaria.

3. Il Responsabile del Servizio finanziario, effettuati gli accertamenti e le verifiche richieste dal comma 3 del precedente art. 117, rende il tutto al Segretario comunale, o suo delegato, il quale, dopo aver espresso il parere di legittimità, trasmette la documentazione al Servizio proponente, che provvede all'esecuzione.

4. Con il Piano esecutivo di gestione di cui al precedente art. 53, ai sensi dell'art. 51, comma 3, della legge n. 142/90, degli artt. 3 e 16, comma 1, lett. c), del D.L.vo n. 29/93, nonché dell'art. 27, comma 9, del D.L.vo n. 77/95 vengono individuati altri funzionari abilitati ad assumere impegni di spesa oltre le materie e gli importi di cui al precedente comma 1. I funzionari medesimi, che di regola coincidono con i responsabili dei servizi di cui al precedente art. 28, sono abilitati ad emettere le proposte di determinazioni indicate all'art. 3, comma 5, del D.L.vo n. 77/95.

5. Il Responsabile del Servizio finanziario, nell'ambito delle attività di cui al successivo art. 255, comunica al Sindaco, o suo delegato, periodicamente e comunque almeno ogni trimestre, gli impegni assunti tramite determinazioni. Gli impegni stessi, suddivisi a seconda dei funzionari che li hanno assunti, sono, a cura del Sindaco, o suo delegato, portati tempestivamente a conoscenza della Giunta.

6. Alle determinazioni di cui al precedente comma 4 si applicano l'art. 45, comma 3, della legge n. 142/90 nonché l'art. 15 della legge n. 203/91.

7. Con il provvedimento indicato al precedente comma 4 possono essere fissati limiti massimi di spesa, anche diversificati a seconda dell'importanza dei vari servizi, entro i quali i funzionari possono emettere i provvedimenti ivi indicati.

ARTICOLO 124
Impegni a carico di esercizi futuri

1. Possono essere assunti impegni di spesa sugli esercizi successivi compresi nel bilancio pluriennale.



2. La proposta di impegno deve contenere l'ammontare complessivo della somma dovuta, la quota di competenza dell'esercizio in corso, nonché le quote di pertinenza nei singoli esercizi successivi.

3. Gli impegni a carico degli esercizi successivi devono essere contenuti nei limiti delle previsioni del bilancio pluriennale.

4. Per le spese che hanno durata superiore a quella del bilancio pluriennale si tiene conto nella formazione dei successivi bilanci degli impegni relativi al periodo residuale.

5. Alla registrazione degli impegni della spesa di pertinenza degli esercizi successivi provvede d'ufficio il Servizio finanziario all'inizio di ciascun esercizio, dopo l'approvazione del bilancio preventivo.

ARTICOLO 125

Spese finanziate con avanzo di amministrazione

1. Le spese finanziate con avanzo di amministrazione possono essere impegnate, ai sensi del precedente art. 118, solo dopo l'avvenuto accertamento dell'avanzo stesso mediante l'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio comunale.

ARTICOLO 126

Spese finanziate con mutuo

1. Le spese in conto capitale finanziate con l'assunzione di mutui a specifica destinazione si considerano contabilmente impegnate in corrispondenza e per l'ammontare del mutuo accertato ai sensi del precedente art. 86, comma 7.

2. Le spese in conto capitale finanziate mediante prestiti obbligazionari si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare dell'accertamento di cui al precedente art. 86, comma 10.

ARTICOLO 127

Spese finanziate con entrate vincolate

1. Si considerano contabilmente impegnati gli stanziamenti per spese correnti ed in conto capitale correlati ad accertamenti di entrate aventi destinazione vincolata per legge.

ARTICOLO 128

Spese in conto capitale da impegnare in conto residui

1. Le somme iscritte negli stanziamenti di spesa in conto capitale, finanziate con le entrate accertate di cui ai commi 6,8,9 e 11 del precedente art. 86, impegnate solo contabilmente alla chiusura dell'esercizio, possono, in deroga al principio della competenza, essere impegnate ai sensi del precedente art. 118 sull'esercizio successivo in conto della gestione residui.

2. In pari modo si procede per le spese di cui ai precedenti artt. 125, 126 e 127 ed in ogni altro caso similare.

ARTICOLO 129

Impegni di ufficio

1. Alla registrazione degli impegni regolati dal precedente articolo provvede d'ufficio il Servizio finanziario a tempo debito.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
Rag. Lucia Esposito
PAG. 40

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

ARTICOLO 130
Proposte non procedibili

1. Nel caso in cui il Servizio finanziario rilevi insufficienza di disponibilità o erronea imputazione allo stanziamento di bilancio, ovvero carenza di copertura finanziaria, la proposta viene restituita al Servizio proponente con espressa indicazione dei motivi.
2. In pari modo si procede nel caso di irregolarità o di incompletezza della documentazione annessa alla proposta.

ARTICOLO 131
Ordine scritto del Sindaco

1. Ove, nonostante quanto previsto dall'articolo precedente, il Sindaco giudichi che la proposta d'impegno debba aver corso, dà ordine scritto al Responsabile del Servizio finanziario, il quale deve eseguirlo.
2. Tale ordine scritto deve essere firmato personalmente dal Sindaco.
3. L'ordine non può essere dato quando si tratti di spesa che ecceda la somma stanziata in bilancio nel relativo stanziamento o che sia priva di copertura finanziaria, ovvero sia da imputare ad uno stanziamento diverso da quello indicato, oppure sia riferibile ai residui anziché alla competenza o viceversa.

ARTICOLO 132
Nullità di spesa prova di copertura

1. Nessun atto che comporti spesa può essere assunto senza attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del Servizio finanziario.
2. Senza tale attestazione l'atto è nullo di diritto.

ARTICOLO 133
Divieto di assunzione di spese prive di impegno

1. L'assunzione di qualsiasi spesa è consentita esclusivamente se sussiste l'atto di impegno nei modi indicati dal precedente art. 118, da comunicare ai terzi interessati.
2. Nel caso in cui vi sia stata l'acquisizione di beni o servizi in violazione dell'obbligo indicato nel comma 1, il rapporto obbligatorio intercorre ai fini della controprestazione e per ogni altro effetto di legge tra il privato fornitore e l'amministratore o il funzionario che abbiano consentito la fornitura. Detto effetto si estende, per le esecuzioni reiterate o continuative, a tutti coloro che abbiano reso possibili le singole prestazioni.

ARTICOLO 134
Lavori di somma urgenza

1. Per lavori di somma urgenza cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile può prescindersi dal preventivo atto di impegno.
2. La relativa regolarizzazione deve comunque avvenire improrogabilmente entro 30 giorni, a pena di decadenza.
3. Per lavori effettuati nel mese di dicembre la regolarizzazione deve comunque avvenire entro la fine dell'esercizio.



4. Agli effetti di cui al presente articolo sono equiparate ai lavori indicati al comma 1 forniture strettamente funzionali all'esecuzione dei lavori stessi.

ARTICOLO 135
Liquidazione

1. Alla liquidazione delle spese provvede il Servizio competente per materia.
2. L'assunzione in carico dei beni acquistati deve essere preceduta da un rigoroso accertamento circa l'esatta loro rispondenza alle caratteristiche tecnico - merceologiche ed ai campioni.
3. A fornitura avvenuta il Servizio di cui al comma 1 accerta la corrispondenza qualitativa e quantitativa dei materiali forniti con quelli ordinati e la loro regolare consegna, provvedendo a contestare ogni irregolarità o difetto riscontrato.
4. Per le forniture di particolare importanza o di speciale carattere tecnico - merceologico, la Giunta può affidare il collaudo ad uno o più tecnici anche estranei all'Amministrazione.
5. Le ditte fornitrici debbono trasmettere le fatture facendo riferimento alla relativa ordinazione.
6. Per ogni fattura ricevuta il Servizio competente provvede ai seguenti adempimenti:
 - a) controlla se essa sia stata redatta nei modi prescritti e sia corrispondente alle prestazioni effettivamente ordinate ed eseguite;
 - b) accerta che siano applicati i prezzi convenuti;
 - c) verifica la regolarità dei conteggi e l'osservanza delle disposizioni fiscali in materia.
7. Le medesime modalità indicate ai commi precedenti vengono applicate nel caso di esecuzione di lavori e prestazioni di servizi.

ARTICOLO 136
Elementi della liquidazione. Limitazione

1. Con la liquidazione devono in ogni caso essere individuati i seguenti elementi:
 - a) il creditore o i creditori;
 - b) la somma dovuta;
 - c) le modalità di pagamento;
 - d) gli estremi del provvedimento di impegno divenuto esecutivo;
 - e) il capitolo o l'intervento di spesa al quale la stessa è da imputare;
 - f) l'eventuale differenza in meno rispetto alla somma impegnata;
 - g) l'eventuale scadenza.
2. Salvo specifiche disposizioni di legge, non è consentito liquidare somme se non in ragione delle forniture effettuate, dei lavori eseguiti e dei servizi prestati.

ARTICOLO 137
Procedure di liquidazione

1. Effettuati i controlli ed individuati gli elementi indicati ai precedenti artt. 135 e 136, il Servizio competente provvede alla liquidazione.
2. La liquidazione assume la forma della "determinazione" e da classificarsi con sistemi di raccolta che individuano la cronologia degli atti e l'Ufficio di provenienza, firmata dal Responsabile del Servizio di cui al comma 1.

IL SINDACO
Dr. Antonio Morinelli

RESP. SERV. FINANZIARIO
Dott. Lucio Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
Dr. Miraldi Giovanni

3. La determinazione di liquidazione viene inoltrata al Servizio finanziario per il controllo di regolarità dell'atto e di conformità rispetto all' impegno.

4. Nel caso in cui si rilevino eventuali irregolarità dell'atto di liquidazione rispetto a quanto previsto dal precedente art. 136, o la non conformità rispetto all'atto di impegno, o l'insufficienza della disponibilità rispetto all'impegno assunto, l'atto stesso viene restituito al Servizio proponente con l'indicazione dei provvedimenti da promuovere per la regolarizzazione.

5. Ove non vengano riscontrate irregolarità, l'atto di cui al precedente comma 3, munito del parere di regolarità contabile, viene trattenuto dal Responsabile del Servizio finanziario per i successivi adempimenti.

6. Il Sindaco può disporre che i provvedimenti di liquidazione vengano periodicamente comunicati alla Giunta.

ARTICOLO 138

Riduzione di impegno di spesa

1. A seguito dell'atto di liquidazione della spesa di cui all'articolo precedente, il Responsabile del Servizio finanziario dispone, se del caso, la riduzione dell'impegno per la somma eccedente quella liquidata.

2. In via contestuale provvede all'aggiornamento della disponibilità sul pertinente stanziamento di spesa.

ARTICOLO 139

Ordinazione di pagamento

1. Sulla base degli atti di cui al precedente art. 137, e previa verifica della legalità della spesa e della completezza e regolarità della documentazione a corredo, il Servizio finanziario provvede all'ordinazione dei pagamenti, osservandone la successione cronologica, salvo i casi di particolare urgenza o di limitata disponibilità di cassa.

2. L'emissione del mandato di pagamento dovrà avvenire non oltre 8 giorni dalla data di esecutività della delibera o determinazione .

3. Eventuali deroghe riconducibili a limitate disponibilità di cassa saranno autorizzate dal Sindaco.

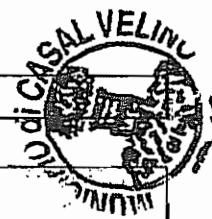
4. Nel caso di provvedimenti dichiarati eseguibili i periodi di cui al precedente comma 2) sono ridotti da otto a tre giorni.

5. L'ordinazione dei pagamenti viene eseguita mediante emissione di mandati di pagamento.

6. Qualora per qualsiasi motivo di irregolarità il Responsabile del Servizio finanziario non ritenga di poter dare corso alla firma del mandato di pagamento, ne riferisce al Sindaco, o suo delegato.

7. Ove questi ritenga che, ciò nonostante, il titolo debba avere corso, emette ordine scritto, debitamente motivato, che il Responsabile del Servizio finanziario deve eseguire.

8. In nessun caso possono essere emessi mandati di pagamento quando i pagamenti già fatti, sommati al titolo da emettere, andrebbero a superare lo stanziamento del pertinente intervento a capitolo.



ARTICOLO 140

Ordinazione di spese finanziate con avanzo di amministrazione

1. L'emissione di mandati di pagamento imputati a stanziamenti di spesa finanziati con avanzo di amministrazione, può avvenire in ragione della realizzazione dell'avanzo stesso.
2. L'avanzo si considera realizzato per la differenza risultante fra fondo di cassa iniziale maggiorato delle riscossioni in conto residui attivi da un lato e pagamenti in conto residui passivi dall'altro.

ARTICOLO 141

Contenuto e forma dei mandati di pagamento

- I mandati di pagamento devono contenere le seguenti indicazioni:
- numero d'ordine progressivo per esercizio finanziario;
 - esercizio cui la spesa si riferisce, con l'indicazione se la somma da pagare appartiene alla competenza o ai residui;
 - l'intervento o il capitolo di bilancio cui la spesa è imputata;
 - codice meccanografico secondo il bilancio di previsione;
 - stanziamenti di bilancio, pagamenti già fatti su di essi e rimanenze disponibili dopo l'emissione del mandato di pagamento, sia per quanto riguarda la competenza, sia per quanto riguarda i residui;
 - ammontare del pagamento disposto, scritto in lettere ed in cifre e scadenze, qualora sia prevista dalla legge concordata con il creditore;
 - estremi del documento di liquidazione;
 - generalità del creditore o dei creditori o di chi, per loro, è legalmente autorizzato a rilasciare quietanza;
 - codice fiscale o partita IVA dei percipienti, salvo le esenzioni di legge;
 - causale del pagamento;
 - modalità di contabilizzazione, ove necessario, con riguardo al sistema di tesoreria unica;
 - modalità di pagamento e rispetto di eventuali vincoli di destinazione;
 - indicazione della regolazione fiscale;
 - data di emissione;
 - firma da parte del Responsabile del Servizio finanziario;
 - timbro del Comune.

ARTICOLO 142

Documentazione dei mandati di pagamento

1. Ogni mandato di pagamento è corredato dalla fattura, parcella o altro documento consimile, comprovante la regolare esecuzione dei lavori, l'effettuazione delle forniture o la prestazione dei servizi, dalla copia degli atti di impegno, ovvero dalla annotazione degli estremi dell'impegno di spesa, dell'atto di liquidazione e da ogni altro documento idoneo a giustificare la spesa.
2. Ove la spesa riguardi l'acquisizione di beni da iscrivere in inventario, il mandato di pagamento deve essere altresì corredato da copia del buono di carico con gli estremi di introduzione del bene medesimo nell' inventario.

3.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Marinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
Rag. Lucio Esposito

PAG. 52

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

53

ARTICOLO 143
Trasmissione al Tesoriere

1. I mandati di pagamento vengono emessi in duplice copia.
2. L'originale, munito delle indicazioni descritte al precedente art. 141 viene trasmesso al Tesoriere con elenco in duplice esemplare, uno dei quali deve essere restituito per ricevuta.
3. La copia, contenente i documenti di cui al precedente art. 142, è conservata presso il Servizio finanziario.

ARTICOLO 144
Scritturazione dei mandati di pagamento

1. I mandati di pagamento debbono essere scritti con chiarezza e nitidezza, senza cancellazioni od alterazioni di sorta.
2. Accadendo errore, si provvede con annotazione a tergo, qualora non sia più conveniente annullare il titolo e rifarne un altro.

ARTICOLO 145
Fogli aggiunti

1. Allorquando i percipienti di un mandato di pagamento siano in numero tale da richiedere fogli aggiunti, questi devono essere singolarmente numerati, timbrati e sottoscritti dal Responsabile del Servizio finanziario.

ARTICOLO 146
Intestazione dei mandati di pagamento

1. I mandati di pagamento devono essere emessi direttamente a favore dei creditori ed in nessun caso per il tramite di amministratori o dipendenti del Comune.
2. In capo agli amministratori possono essere emessi mandati di pagamento unicamente per indennità e rimborsi spese ai medesimi dovuti.
3. Nello stesso modo si procede nei confronti dei dipendenti, salvo che non si tratti di agenti contabili espressamente autorizzati al maneggio di danaro. In tale ultimo caso, per spese inerenti il Servizio, viene omissis, nel titolo, il nome e cognome del titolare e ne è solamente indicata la qualifica ufficiale.

ARTICOLO 147
Modalità di estinzione dei mandati di pagamento

I mandati di pagamento sono estinti in conformità a quanto previsto dal capitolato speciale per l'affidamento del servizio di tesoreria, mediante:

- a) rilascio di quietanza da parte dei creditori o loro procuratori, rappresentanti, tutori, curatori ed eredi. I pagamenti suddetti sono disposti sulla scorta di atti comprovanti lo *status* di procuratore, rappresentante, tutore, curatore ed erede del creditore del Comune;
- b) compensazione totale o parziale, da eseguirsi con ordinativi d'incasso da emettersi a carico dei beneficiari dei titoli stessi, per ritenute a qualsiasi titolo da effettuarsi sui pagamenti;
- c) versamento su conto corrente postale o bancario intestato ai beneficiari, previa richiesta degli stessi; in questi casi costituiscono quietanza, rispettivamente, la ricevuta postale del



versamento e dichiarazione da apporre sul titolo di spesa, da parte della Tesoreria, attestante l'avvenuta esecuzione della disposizione di pagamento indicata sul titolo medesimo;

d) commutazione, a richiesta del creditore, in assegno circolare o altro titolo equivalente non trasferibile da emettersi a favore del richiedente e da spedire allo stesso con raccomandata con avviso di ricevimento con spese a suo carico. La dichiarazione di commutazione apposta a tesoriere sul titolo di spesa, cui va allegato l'avviso di ricevimento sostituisce la quietanza liberatoria;

e) commutazione, a richiesta del creditore, in vaglia postale o telegrafico o in assegno postale localizzato con tassa e spese a carico del richiedente. La dichiarazione di commutazione apposta a cura del Tesoriere, sul titolo di spesa, cui va allegata la ricevuta del versamento, sostituisce la quietanza liberatoria.

2 I mandati di pagamento emessi a favore di persone giuridiche pubbliche e di persone giuridiche private, di cui agli artt. 11 e 12 del codice civile, nonché di enti, associazioni ed istituzioni non riconosciuti, sottoposti o non a vigilanza, sono estinti senza presentazione, qualora prescritta, della bolletta di riscossione, mediante versamento sul conto corrente postale da effettuarsi non oltre il quinto giorno dalla data di ricezione del titolo di spesa da parte del Tesoriere.

3. Nelle convenzioni di tesoreria saranno regolati i rapporti con l'Istituto di credito tesoriere in relazione all'accertamento dell'effettivo pagamento degli assegni circolari.

4. In caso di smarrimento o di distruzione di un mandato di pagamento, il creditore può richiedere remissione di un duplicato, avanzando espressa domanda al Comune.

5 Per quanto non previsto nel presente articolo si fa rinvio alle "Istruzioni generali sui servizi del tesoro" approvate con D.M. 15 dicembre 1972 e successive modificazioni.

ARTICOLO 148
Delegati di spesa

1. Nei casi previsti dagli articoli successivi il pagamento delle spese può avere luogo tramite l'Economo comunale o altri agenti contabili, espressamente a ciò incaricati con formale provvedimento della Giunta comunale.

2. Il servizio di cassa è esplicato da impiegati di ruolo del Comune di livello non inferiore al V o equivalente.

3. Il cassiere deve:

ricevere, custodire e rendere conto delle somme assunte in carico, a qualsiasi titolo;
provvedere al recupero delle somme dovute all'Amministrazione per spese anticipate.

ARTICOLO 149
Anticipazione fondo economale

1. Per provvedere, nei limiti e con le modalità stabiliti dal regolamento di economato di cui al successivo art. 172, al pagamento delle spese minute ed indifferibili, è assegnato annualmente all'Economato, con deliberazione della Giunta, un apposito fondo, che viene accreditato al cassiere, con regolari mandati di pagamento imputati ai servizi per conto terzi del bilancio comunale.

2. Tale fondo viene utilizzato in particolare per:

1) anticipazioni di spese e indennità di trasferta al personale, entro i limiti di volta in volta indicati dal Responsabile del Servizio finanziario;

2) spese per posta, telegrafo, carte e valori bollati, svincoli ferroviari e trasporto materiali, quando non sia possibile, per motivi d'urgenza, provvedere mediante mandati di pagamento;

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARI
Rag. Paolo Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

3) acquisto di giornali, abbonamenti alla "Gazzetta Ufficiale" e a pubblicazioni di carattere tecnico-amministrativo per gli uffici comunali, inserzioni sui giornali, nel caso indicato al numero precedente;

4) tasse di circolazione per gli automezzi comunali e rinnovazione annuale patenti dei conducenti, sempre quando sia richiesto il pagamento immediato;

5) piccole spese dipendenti dai servizi di Stato affidati al Comune;

6) minute spese diverse per cerimonie, ricevimenti, onoranze, ecc.;

7) spese di facchinaggio e trasporto urgente di valori e materiali;

8) imposte e tasse passive il cui assolvimento nei termini non consente l'indugio dell'emissione dei mandati di pagamento.

3. Per le finalità indicate al precedente comma, nn. 1) e 4), nonché per le spese per svincoli ferroviari e trasporto materiale indicato al n. 2), può prescindersi dal limite fissato al comma 1 del presente articolo.

4. L'Economo comunale non può fare, delle somme ricevute in anticipazione, un uso diverso da quello per cui sono state concesse.

ARTICOLO 150 *Pagamento di spese sul fondo anticipato*

1. L'Economo provvede al pagamento delle spese, debitamente autorizzate, sulla base di documenti giustificativi e rappresentativi (fatture, note, parcelle e simili) dei beni e dei servizi acquisiti dal Comune.

2. Egli provvederà al ritiro dei documenti stessi ed all'effettuazione dei pagamenti con le modalità valide per il servizio di tesoreria.

3. L'Economo non potrà invece provvedere al pagamento con le modalità indicate all'art. 147, primo comma lett. e).

ARTICOLO 151 *Rendiconto delle spese sul fondo anticipato*

1. Quando le spese sull'anticipazione abbiano assunto un importo per cui si ravvisi necessario il reintegro, l'Economo provvede ad inoltrare la richiesta di rimborso, corredata dei documenti giustificativi delle spese eseguite e redatta in modo da agevolare l'imputazione delle spese stesse ai rispettivi interventi o capitoli del bilancio in corso.

2. La richiesta di rimborso, sottoscritta dall'Economo, deve essere presentata almeno una volta ogni trimestre. Il Responsabile del Servizio finanziario può disporre, in relazione al volume dei pagamenti, che detta richiesta venga presentata a periodi inferiori al trimestre.

3. Al rimborso delle spese pagate dall'Economo si provvede, come indicato ai precedenti artt. 137 e segg., a cura del Servizio finanziario.

4. Alla fine dell'esercizio, l'Economo deve provvedere all'integrale versamento in Tesoreria, su ordine di riscossione emesso dal Servizio finanziario, con imputazione ai servizi per conto terzi del bilancio comunale, del fondo avuto in anticipazione.

ARTICOLO 152 *Altri delegati di spesa*

1. Le procedure dettate per la gestione della cassa del Servizio di economato vengono applicate anche per i pagamenti eseguiti dagli altri delegati di spesa.



2. In tale ultimo caso sia l'ammontare dell'anticipazione annuale sia il limite delle singole operazioni, vengono indicati, per ciascun delegato, con deliberazione annuale della Giunta comunale.

ARTICOLO 153

Anticipazione spese per lavori in economia

1. Le procedure previste dai precedenti artt. 149 e segg. vengono seguite anche per lavori in economia che richiedono pagamenti urgenti in quanto autorizzate dallo speciale regolamento di cui al precedente art. 123.

2. Le somme necessarie possono essere anticipate all'Economo o ad uno specie e cassiere.

ARTICOLO 154

Operazioni di fine esercizio

1. I mandati di pagamento, individuali o collettivi, rimasti interamente o parzialmente inestinti alla data del 31 dicembre, sono commutati d'ufficio in assegni postali localizzati con le modalità di cui alla lett. d) del comma 1 dell'art. 147 o con altri mezzi equipollenti offerti dal sistema bancario o postale.

2. I mandati di pagamento, accreditati o commutati ai sensi del presente articolo, si considerano titoli pagati agli effetti del rendiconto.

3. Le dichiarazioni di accreditamento o di commutazione, che sostituiscono la quietanza del creditore, devono risultare sul mandato di pagamento da annotazione recante gli estremi dell'operazione e il timbro del Tesoriere. Per le commutazioni di cui al comma 1 devono essere allegati gli avvisi di ricevimento.

4. Qualora, nonostante quanto indicato ai commi precedenti, a fine esercizio venisse verificata la sussistenza di mandati di pagamento totalmente o parzialmente inestinti, si applicano le stesse norme dettate per gli ordinativi di incasso al precedente art. 108.

ARTICOLO 155

Residui passivi

1. Costituiscono residui passivi le somme impegnate a norma dei precedenti articoli e non ordinate, ovvero ordinate e non pagate entro il termine dell'esercizio. Non è ammessa la conservazione nel conto dei residui di somme non impegnate, ai sensi del precedente art. 118, entro il termine dell'esercizio nel cui bilancio esse furono iscritte, salvo quanto previsto al precedente art. 128. Si applica quanto indicato all'art. 70, comma 3, del D.L. vo n. 77/95.

2. I residui passivi non possono essere utilizzati per scopi diversi da quelli per i quali hanno tratto origine.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Monelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
Raq. Lucia Esposito

PAG 57

IL SEGRETARIO CAPC
(Dr. Miraldi Giovanni)

ARTICOLO 156

Minori spese

1. Tutte le somme iscritte negli stanziamenti di competenza del bilancio e non impegnate a norma dei precedenti articoli entro il termine dell'esercizio, e che comunque non rappresentino obbligazioni di spesa entro lo stesso termine, costituiscono economia di spesa e a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione.

2. Costituiscono inoltre economie le minori spese sostenute rispetto all'impegno assunto verificate con la conclusione della fase della liquidazione sia che l'impegno provenga dalla gestione di competenza ovvero dalla gestione dei residui.

3. Resta fermo quanto indicato al precedente art. 128.

CAPO IV

DEL PATRIMONIO E DEL DEMANIO DEL COMUNE

ARTICOLO 157

Gestione e conservazione

1. Il Comune ha proprio patrimonio e demanio, che devono essere gestiti in conformità alla legge e con criteri di imprenditorialità.

2. L'attività di conservazione del patrimonio e del demanio deve essere improntata a dinamicità in relazione al mutare delle esigenze della gestione del Comune nel suo complesso.

3. I realizzi da trasformazioni o da alienazioni patrimoniali sono destinati a spese di investimento, salvo diversa disposizione di legge.

ARTICOLO 158

Classificazione dei beni: Loro consistenza

1. I beni del Comune si distinguono in demanio pubblico e beni patrimoniali, secondo le norme del codice civile.

2. I beni del demanio pubblico che cessano dalla loro destinazione all'uso pubblico passano, con deliberazione della Giunta, al patrimonio del Comune.

3. I beni patrimoniali del Comune si distinguono in immobili e mobili e in disponibili e non disponibili.

4. Il patrimonio complessivo del Comune è costituito dal patrimonio permanente e dal patrimonio finanziario.



5. Il patrimonio permanente comprende all'attivo i beni immobili ed i beni mobili di qualsiasi natura, i diritti su beni altrui, nonché i crediti a lunga scadenza ed al passivo i mutui e gli altri debiti a lunga scadenza, nonché i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione.

6. Il patrimonio finanziario, o situazione amministrativa, è costituito all'attivo dal fondo di cassa e dai residui attivi ed al passivo dai residui passivi, ivi compreso l'eventuale scoperto di Tesoreria.

ARTICOLO 159
Valutazione dei beni

1. I beni del Comune sono valutati con i criteri indicati dall'art. 72, comma 4, del D.L. n. 77/95.

CAPO V

DEGLI INVESTIMENTI E LORO FINANZIAMENTO

ARTICOLO 160
Presupposto per gli investimenti

1. Il Comune può provvedere a spese di investimento solo dopo reperito le fonti di finanziamento primarie e quelle indotte.

ARTICOLO 161
Fonti di finanziamento primarie

1. Le fonti di finanziamento primarie degli investimenti sono le seguenti:
- a) assunzione di prestiti:
 - con la Cassa depositi e prestiti;
 - con altri istituti di credito;
 - b) contributi per il rilascio di concessioni di edificare e relative sanzioni;
 - c) contributi per l'esecuzione di opere pubbliche:
 - dallo Stato;
 - da altri enti del settore pubblico interno ed internazionali;
 - da privati;
 - d) prezzo cessione aree e fabbricati ex leggi nn. 167 e 865 e concessioni tombe cimiteriali;
 - e) quote di ammortamento beni strumentali di cui al successivo art. 244;

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIA
Rag. Lucio Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldo Gioventi)

f) corrispettivo di alienazioni e trasformazioni patrimoniali, nonché il valore di eventuali lasciti da investire.

2. Possono essere inoltre destinate al finanziamento di investimenti le eventuali disponibilità derivanti da:

- eccedenza di entrate correnti su spese correnti aumentate delle quote capitale di ammortamento dei prestiti (rilevate in sede di formazione del bilancio preventivo);
- maggiori entrate correnti (accertate dopo l'approvazione del bilancio preventivo);
- avanzo di amministrazione;
- entrate *una tantum*;
- leasing;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

ARTICOLO 162

Finanziamento delle spese indotte

1. Le spese di gestione e gli oneri finanziari conseguenti all'attuazione di un investimento devono trovare copertura nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dal Consiglio.

2. Gli oneri finanziari sono comprensivi, in quanto ne ricorrano i presupposti, dell'intera rata di ammortamento del prestito e degli interessi di prefinanziamento.

3. La copertura può avvenire sia reperendo nuove o maggiori entrate, sia riducendo altre spese di natura corrente.

4. Di quanto sopra dà atto la Giunta in sede di approvazione del progetto o del piano esecutivo.

ARTICOLO 163

Piani economico-finanziari

1. Prima dell'approvazione del progetto o del piano esecutivo dell'investimento, il Consiglio comunale, ove ricorrano i presupposti di cui all'art. 43, comma 2, del D.L.vo n. 77/95, deve, con apposito atto, approvare il piano economico-finanziario con il quale dimostrare l'effettiva possibilità di finanziamento delle spese di cui all'articolo precedente ed i mezzi per farvi fronte.

2. La deliberazione che approva il piano economico-finanziario costituisce presupposto necessario di legittimità della deliberazione di approvazione dell'investimento e dell'assunzione del mutuo, o dell'emissione del prestito obbligazionario.

3. I predetti piani sono integrati nella relazione previsionale e programmatica e costituiscono allegato obbligatorio della stessa sino al secondo esercizio successivo all'attivazione dell'investimento.

ARTICOLO 164

Quadro economico dei progetti

1. I quadri economici approvati per l'esecuzione di progetti devono, in ogni caso, tenere conto del costo complessivo dell'opera, anche se la sua relazione avverrà per stralcio o per lotti funzionali.



ARTICOLO 165
Perizie suppletive

1. L'importo delle perizie di variante o suppletive, relative a progetti approvati, non può superare, salva diversa disposizione di legge, il 30% dell'ammontare del progetto originario.
2. Se l'opera è finanziata con mutuo, l'importo del mutuo suppletivo potrà essere comprensivo, oltre delle variazioni di spese di lavori, anche delle variazioni delle altre componenti del quadro economico, compresa la revisione prezzi, se consentita dalla legge.

ARTICOLO 166
Deliberazioni di mutui - Condizioni

1. Le deliberazioni di assunzione di mutui sono adottate dal Consiglio comunale con la maggiorazione prevista dallo Statuto nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 46 del D.L.vo n. 77/95.
2. Non possono essere deliberati nuovi mutui se non è stato approvato il rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti quello di deliberazione del mutuo.
3. La deliberazione di assunzione di mutui è inoltre subordinata all'avvenuta deliberazione del bilancio di previsione annuale nel quale siano incluse le relative previsioni, nonché all'avvenuta deliberazione dei piani economico-finanziari, in quanto ne ricorrono i presupposti.

ARTICOLO 167.
Ulteriori condizioni per la contrazione di mutui

1. Oltre a quanto indicato all'articolo precedente, la contrazione dei mutui, con enti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, dall' INPDAP e dall'Istituto per il credito sportivo, deve sottostare alle seguenti condizioni, a pena di nullità:
 - a) il contratto di mutuo deve essere stipulato in forma pubblica;
 - b) la durata dell'ammortamento non deve essere inferiore ai 10 anni;
 - c) l'ammortamento deve decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di stipula del contratto;
 - d) sin dal primo anno di ammortamento la rata deve comprendere la quota capitale e la quota interessi;
 - e) nel contratto del mutuo deve essere indicata esattamente la natura della spesa che il mutuo finanzia;
 - f) ove necessario, avuto riguardo alla tipologia dell'investimento, il contratto di mutuo deve dare atto dell'intervenuta approvazione del progetto esecutivo in base alle norme vigenti al momento dell'adozione della deliberazione di cui al precedente art. 166;
 - g) l'erogazione del mutuo deve avvenire per stati di avanzamento dei lavori o in base a documenti giustificativi della spesa;
 - h) i pagamenti sono eseguiti dal Tesoriere solo se i titoli di spesa sono corredati da dichiarazione attestante che la somma è riferita a stati di avanzamento lavori e che è garantito il rispetto delle modalità del contratto di mutuo;
 - i) deve essere rispettata la misura massima del tasso di interesse applicabile ai mutui, determinato periodicamente dal Ministero del tesoro con proprio decreto;
 - l) devono essere disponibili le garanzie volute dalla legge.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Mormelli)

RESP. SERV. FINANZIARI
Rag. Lucia Esposito

PAG 61

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

61

ARTICOLO 168
Interessi di pre - ammortamento

1. Gli eventuali interessi di pre - ammortamento si assommano alla prima annualità di ammortamento e vengono maggiorati di ulteriore interesse, al medesimo tasso, decorrente dalla data di inizio dell'ammortamento a quella della scadenza della prima rata.

ARTICOLO 169
Limitazione all'indebitamento

1. Non può essere deliberata l'assunzione di nuovo mutuo se l'importo degli interessi di ciascuna rata di esso, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, supera il quarto delle entrate relative ai primi tre Titoli di bilancio, accertate con l'approvazione del Rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione del mutuo.

ARTICOLO 170
Modificazione degli investimenti previsti in bilancio

1. Ove nel corso dell'esercizio si renda necessario attuare nuovi investimenti, o variare quelli già in atto, si dà corso alle operazioni previste dall'art. 45, comma 2, del D.L.vo n. 77/95.

ARTICOLO 171
Equiparazione di operazioni finanziarie

1. Ai fini di cui ai precedenti art. 166 e 169, vengono equiparate ai mutui:
- a) la emissione di prestiti obbligazionari;
 - b) i contratti di *leasing* immobiliare;
 - c) i contratti di pagamento rateale per interventi in conto capitale ed ogni altra operazione che comporti l'esborso di interessi passivi per interventi della medesima natura per una durata non inferiore ai 5 anni;
 - d) le garanzie prestate ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo n. 77/95 e nei limiti ivi indicati.

CAPO VI

DEL SERVIZIO DI ECONOMATO



ARTICOLO 172
Disciplina del Servizio di economato

1. Il Comune si avvale del Servizio di economato.
2. Il Servizio di economato è disciplinato dagli articoli seguenti che sono integrati da apposito regolamento.

ARTICOLO 173
Competenze

- 1) Il Servizio di economato provvede:
- 1) agli acquisti ed alle forniture necessari per il normale funzionamento di tutti i servizi comunali;
 - 2) alle forniture del vestiario per il personale;
 - 3) alla manutenzione e riparazione di tutti i mobili ed arredi, delle macchine e delle attrezzature di proprietà comunale, al fine di assicurarne la buona conservazione e l'efficienza per il normale svolgimento dei servizi d'istituto
 - 4) all'acquisto e alla manutenzione di tutti i mezzi di trasporto del Comune, alla gestione dei mezzi stessi ed al servizio di autotrasporto degli amministratori e dei dipendenti comunali, per comprovati motivi di servizio;
 - 5) alla provvista dei carburanti e lubrificanti necessari al funzionamento di tutti i mezzi di trasporto;
 - 6) alla provvista e distribuzione dei combustibili per gli impianti di riscaldamento destinati dall'Amministrazione ai servizi comunali;
 - 7) alla gestione del servizio di pulizia degli uffici giudiziari;
 - 8) alla gestione dei magazzini comunali;
 - 9) alla stipulazione delle assicurazioni a tutela del patrimonio, degli amministratori e del personale e di quanto altro disposto dall'Amministrazione;
 - 10) all'accensione di utenze per energia elettrica, gas, acqua, telefoni;
 - 11) alla stampa, debitamente autorizzata, di tutti gli atti dell'Amministrazione, nonché di quanto richiesto dai diversi uffici; provvede, altresì all'affidamento delle rilegature necessarie;
 - 12) agli abbonamenti ed agli acquisti di pubblicazioni periodiche e delle pubblicazioni necessarie per i vari servizi, salvo le condizioni disposte dall'Amministrazione per particolari servizi;
 - 13) al servizio di cassa, come indicato ai successivi articoli;
 - 14) alla tenuta ed aggiornamento degli inventari dei beni mobili di proprietà comunale;
 - 15) alle operazioni riguardanti gli oggetti rinvenuti a norma degli artt. 927, 928 e 929 del codice civile;
 - 16) al servizio delle refezioni scolastiche, degli asili nido, delle colonie e dei centri ricreativi estivi;
 - 17) alla fornitura, installazione e manutenzione dell'arredamento delle sezioni elettorali o di quant'altro stabilito dalla legge per lo svolgimento delle consultazioni elettorali, politiche ed amministrative, nonché per lo svolgimento dei referendum; alla predisposizione di tutti gli stampati e materiali da assegnare alle sezioni elettorali che non siano direttamente forniti dallo Stato, di concerto con l'Ufficio elettorale;
 - 18) alla alienazione o distruzione del materiale dichiarato fuori uso;
 - 19) all'istruttoria per la compilazione e l'aggiornamento dell'Albo dei fornitori, in quanto istituito;
 - 20) all'impianto ed aggiornamento del catalogo degli stampati.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Marinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
PAG. 6/7, Lucio Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

ARTICOLO 174
Competenza esclusiva - Deroghe

1. Per le controversie e le prestazioni di cui all'art. 173 gli uffici ed i servizi comunali, senza eccezioni, devono fare capo esclusivamente all'Economato.
2. Eventuali deroghe alla competenza dell'Economato devono essere espressamente deliberate dalla Giunta e sono ammesse solo per particolari acquisti o servizi che richiedano una specifica competenza.

ARTICOLO 175
Economo comunale

1. Il Servizio di economato è affidato all'Economo comunale, che ne assume la responsabilità.
2. Qualora la pianta organica del personale non preveda espressamente tale figura, la Giunta comunale incarica del servizio un dipendente di ruolo di adeguata qualifica.
3. L'incarico può essere conferito a tempo determinato.

ARTICOLO 176
Compenso speciale

1. Al dipendente di cui al precedente articolo è corrisposto un compenso speciale per maneggio di denaro e di valori nei limiti consentiti dalla vigente normativa.

ARTICOLO 177
Riscossioni

1. Il Servizio di economato provvede alle riscossioni di somme con le modalità indicate agli artt. 90 e successivi.

ARTICOLO 178
Pagamenti

1. Il Servizio di economato provvede ai pagamenti di somme con le modalità indicate agli artt. 147 e successivi.

ARTICOLO 179
Limite dei pagamenti

1. Il Regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 172 stabilisce l'ammontare massimo dei singoli pagamenti che possono essere effettuati dal Servizio di economato.

ARTICOLO 180
Limiti di impegno di spesa

1. Il Regolamento di economato deve altresì fissare i limiti massimi delle somme impegnabili per ciascuna operazione rientrante nelle competenze del Servizio, con le modalità indicate al precedente art. 123.



2. La Giunta comunale, all'inizio di ciascun esercizio, determina la somma presumibilmente occorrente per i servizi posti in capo all'Economato.

3. Sulla suddetta deliberazione il Servizio finanziario provvede alla prenotazione degli impegni di spesa, ai sensi del precedente art. 117, sui pertinenti interventi o capitoli del bilancio dell'esercizio in corso.

ARTICOLO 181
Cose rinvenute - Procedere

1. È affidato all'Economato il servizio di ricevimento, custodia, riconsegna e alienazione di tutti gli oggetti rinvenuti, secondo il disposto degli artt. 927, 928 e 929 del codice civile.

2. Al depositante è rilasciata ricevuta dell'oggetto consegnato, in relazione al verbale all'uopo steso, nel quale devono indicarsi le circostanze ed il luogo del ritrovamento, la natura e lo stato dell'oggetto e quanto altro ritenuto indispensabile.

3. Le somme in contanti sono costituite in deposito presso il Tesoriere comunale.

ARTICOLO 182
Rimborso spese

1. Tanto il proprietario quanto il rinvenitore, ritirando la cosa od il prezzo, sono tenuti a rifondere all'Economato le spese occorse per le pubblicazioni, la custodia e le altre eventuali spese di comunicati alla stampa, le spese di asta e di assicurazione, ecc.

2. Il diritto per rimborso spese effettivamente sostenute non può superare la misura dello 0,50% del valore degli oggetti ritrovati, con un minimo di lire 1.000.

3. Se il valore della cosa ritrovata non supera lire 10.000 non si fa luogo a rimborso spese.

ARTICOLO 183
Vendita delle cose rinvenute e devoluzione del valore ricavato

1. Se le circostanze richiedono la vendita della cosa ricevuta in consegna, l'Economato vi provvede nelle forme e con le cautele prescritte per gli oggetti di proprietà del Comune destinati alla vendita.

2. Il relativo ricavo è costituito in deposito presso il Tesoriere comunale.

3. I preziosi sono invece custoditi in cassaforte ed affidati alla diretta responsabilità dell'Economo.

4. Decorsi 5 anni senza che il rinvenitore si sia presentato a ritirarlo, l'oggetto sarà messo all'asta pubblica ed il ricavato sarà costituito in deposito presso il Tesoriere comunale.

5. Dopo altri 5 anni la somma verrà devoluta alla beneficenza, secondo le determinazioni della Giunta comunale.

ARTICOLO 184
Scritture

1. Il regolamento di economato disciplina le scritture che devono essere approntate e tenute al corrente a cura dell'Economo, sia per quanto riguarda le riscossioni e i pagamenti, sia per quanto attiene tutte le altre operazioni.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARI
Raa. Lupo Rosposito

PAG. 65

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miran Giovanni)

65

CAPO VII

DEL SERVIZIO DI TESORERIA

ARTICOLO 185

Affidamento del Servizio

1. Il Servizio di tesoreria è affidato mediante trattativa privata plurima o licitazione privata, secondo le modalità stabilite nel regolamento per la disciplina dei contratti, ad una Azienda di credito, omero ad uno dei soggetti indicati all'art. 31 del D.P.R. n. 43 del 1988, in quanto concessionari in carica.

2. Nei casi di accertata convenienza, debitamente motivata e sentiti il Segretario comunale ed il Responsabile del Servizio finanziario il Servizio può essere prorogato al Tesoriere in carica, senza ricorso alla gara.

3. La durata del Servizio di tesoreria è di regola di 5 anni.

ARTICOLO 186

Incompatibilità

1. Non possono essere rappresentanti legali, amministratori o sindaci delle aziende e istituti di credito, delle loro speciali sezioni autonome e delle società indicati nel comma 1 dell'articolo precedente:

a) gli inabilitati, gli interdetti ed i falliti non riabilitati

b) coloro che sono stati condannati per delitti contro la pubblica Amministrazione, l'Amministrazione della giustizia, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero per delitti non colposi punibili con pena detentiva non inferiore ad un anno o che comportano la interdizione dai pubblici uffici;

c) coloro nei cui confronti sussistono procedimenti o provvedimenti di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, o sentenze passate in giudicato o procedimenti penali in corso per delitti previsti dagli artt. 416 e 416-bis del codice penale.

2. Non possono, inoltre, essere rappresentanti legali, amministratori o sindaci delle aziende ed istituti di credito, delle loro speciali sezioni autonome e delle società indicati nel comma 1:

a) i membri del Parlamento e del Governo;

b) i membri del Consiglio e del Comitato di controllo regionali;

c) i dipendenti dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni in attività di servizio, a pena di decadenza dall'impiego;



- d) gli esercenti una professione che la legge dichiara incompatibile con la partecipazione all'amministrazione di società;
- e) parenti e gli affini, entro il quarto grado, dei membri del Consiglio e della Giunta, dei revisori dei conti, del Segretario comunale e del Responsabile del Servizio finanziario.

ARTICOLO 187
Funzioni del Tesoriere

1. Il Tesoriere provvede alla riscossione delle entrate ed al pagamento delle spese, nonché alla custodia dei titoli e dei valori di pertinenza del Comune, con le modalità indicate all'art. 63 del D.L.vo n. 77/95. I depositi ed i prelievi dei titoli e dei valori avvengono con ordinativi firmati dal Responsabile del Servizio finanziario. Per i depositi cauzionali in numerario si provvede secondo le procedure indicate ai commi successivi del presente articolo.
2. Salvo quanto indicato al comma 5 del precedente art. 88, le riscossioni avvengono previa emissione del relativo titolo da parte del Comune.
3. Salvo quanto indicato al comma successivo i pagamenti avvengono tramite emissione di mandati di pagamento.
4. Il Tesoriere è comunque tenuto, anche in carenza del mandato di pagamento, ad effettuare i pagamenti concernenti i tributi passivi scaduti i contributi previdenziali ed assistenziali del personale, le rate dei mutui in ammortamento, le quote consorziali ed altre spese per le quali, in modo specifico, la legge prevede tale modalità di pagamento.

ARTICOLO 188
Competenza globale

1. Tutte le riscossioni e tutti i pagamenti che appartengono al conto del Comune devono essere concentrati nella cassa del Tesoriere.
2. Le riscossioni ed i pagamenti effettuati da contabili secondari o minori devono comunque affluire al Tesoriere attraverso i versamenti ed i rimborsi ordinati dal Comune rispettivamente con ordinativi d'incasso e mandati di pagamento.
3. Entro 15 giorni, o comunque entro la fine di ogni mese, il Comune emette i titoli di entrata e di spesa a regolarizzazione delle partite di cui al precedente art. 88, comma 5, ed al comma 4 del precedente art. 287.

ARTICOLO 189
Capitolato d'onere

1. Al contratto di tesoreria è annesso uno speciale capitolato che disciplina quanto segue:
- la durata dell'incarico;
 - il compenso annuo;
 - l'orario per l'espletamento del servizio;
 - l'ammontare della cauzione;
 - l'indicazione delle operazioni che rientrano nel Servizio di tesoreria;
 - l'indicazione dei registri che il Tesoriere deve tenere;
 - l'obbligo della custodia dei valori di proprietà comunale e delle cauzioni prestate al Comune;
 - l'obbligo di prestarsi alle verifiche di cassa;
 - il regolamento dei rimborsi spese;
 - le valute delle riscossioni e dei pagamenti;

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARI
Rag. Ludovico Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraglia Giovanni)

gli interessi attivi sulle giacenze di cassa;
il regolamento delle anticipazioni di cassa e dei relativi interessi ai sensi dell'art. 68 del D.L.vo n. 77/95;

il regolamento come sopra per i prefinanziamenti sui mutui;

l'eventuale impegno a concedere finanziamenti al Comune per spese in conto capitale;

le formalità di estinzione dei mandati emessi dal Comune, secondo quanto disposto dal precedente art. 147.

2. Il contratto di tesoreria deve contenere l'indicazione delle sanzioni a carico del Tesoriere per l'inosservanza delle condizioni stabilite nell'annesso capitolato.

ARTICOLO 190 *Rapporti con il Comune*

1. Il Servizio di Tesoreria tiene i suoi rapporti con il Comune per il tramite del Responsabile del Servizio finanziario, anche mediante l'impiego di tecnologie informatiche.

ARTICOLO 191 *Verifiche di cassa*

1. Il Responsabile del Servizio finanziario, o suo delegato, deve provvedere, ad intervalli non superiori ai sei mesi, alla verifica dei fondi esistenti nella cassa e dello stato delle riscossioni e dei pagamenti.

2. Di ogni verifica si stende verbale in duplice originale sottoscritto dagli intervenuti: uno da consegnarsi al Tesoriere, un altro da conservarsi nell'ufficio comunale.

3. In ogni cambiamento del Sindaco si procede ad una verifica straordinaria di cassa, con le modalità indicate all'art. 65 del D.L.vo n. 77/95.

4. Verifiche straordinarie possono essere sempre disposte dall'Amministrazione, o effettuate ad iniziativa dell'ufficio comunale.

5. In ogni caso verifiche straordinarie devono essere compiute alla chiusura dell'esercizio, nonché ad ogni cambiamento del Tesoriere.

6. La verifica di cui al comma 1 del presente articolo può essere effettuata congiuntamente a quella indicata all'art. 18, comma 3, lett. g).

ARTICOLO 192 *Obblighi del Comune verso il Tesoriere*

1. Per consentire al Tesoriere il completo e responsabile esercizio delle sue funzioni, il Servizio finanziario deve puntualmente trasmettere al medesimo la seguente documentazione:

copia del bilancio di previsione;

copia dei provvedimenti di modificazione del bilancio;

la partecipazione di nomina degli amministratori.

2. L'ufficio comunale dovrà inoltre trasmettere al Tesoriere:

i bollettari di riscossione preventivamente vidimati. La trasmissione deve avvenire mediante apposito verbale firmato dal Responsabile del Servizio finanziario e controfirmato dal Tesoriere;

le delegazioni di pagamento dei prestiti contratti;

le firme autografe del funzionario, e suo sostituto, che sottoscrive i mandati di pagamento e gli ordinativi d'incasso;

i ruoli e gli altri documenti che comportano entrate per fitti, canoni ed altre entrate comunali, dei quali il Tesoriere deve accusare ricevuta;



l'elenco dei residui attivi e passivi di bilancio sottoscritto dal Responsabile del Servizio finanziario.

3. I bollettari delle riscossioni, previa formale autorizzazione del Comune, possono essere sostituiti da procedure informatiche.

ARTICOLO 193

Obblighi del Tesoriere - Responsabilità

1. Il Tesoriere deve tenere al corrente e custoditi con le necessarie cautele:

- a) il registro di cassa;
- b) il bollettario delle riscossioni;
- c) il registro dei ruoli e dei titoli di riscossione;
- d) i mandati di pagamento, divisi per interventi o capitoli e cronologicamente ordinati;
- e) gli ordinativi d'incasso divisi ed ordinati come sopra;
- f) i verbali di verifica di cassa;

g) tutti gli altri registri che si rendessero necessari per l'importanza della gestione, o che fossero prescritti da speciali regolamenti o capitolati di servizio.

2. Il Tesoriere deve inoltre riunire e classificare tutti i documenti trasmessigli dal Comune e quelli in suo possesso e che devono essere posti a corredo del rendiconto.

3. Il Tesoriere deve, entro il giorno successivo, segnalare al Comune le riscossioni ed i pagamenti effettuati senza i corrispondenti titoli, ai sensi del precedente art. 187.

4. Il medesimo deve altresì, a cadenza settimanale, o nei minori termini previsti dal capitolato, trasmettere al Comune la situazione complessiva del servizio, avendo particolare riguardo:

- a) al totale delle riscossioni effettuate;
- b) alle somme riscosse, singolarmente indicate, senza ordinativo d'incasso
- c) agli ordinativi non ancora eseguiti;
- d) al totale dei pagamenti effettuati;
- e) alle somme pagate, singolarmente descritte, senza mandato di pagamento;
- f) ai mandati non ancora pagati.

5. Per eventuali danni causati al Comune o a terzi il Tesoriere risponde con tutte le proprie attività e con il proprio patrimonio. Il Tesoriere è inoltre responsabile di tutti i depositi, comunque istituiti, intestati al Comune.

6. Il Tesoriere deve provvedere al pagamento dei mandati solo se gli stessi risultano emessi entro i limiti dei rispettivi stanziamenti di bilancio ovvero entro i limiti dei residui passivi risultanti dall'apposito elenco sottoscritto dal Responsabile del Servizio finanziario.

ARTICOLO 194

Situazioni periodiche di cassa - Tesoreria unica

1. Il Tesoriere è tenuto a trasmettere alla Ragioneria provinciale dello Stato ed alla Ragioneria della Regione di appartenenza un prospetto contenente i dati periodici di cassa secondo le prescrizioni della legge n. 468 del 1978.

2. Il Tesoriere nello svolgimento delle proprie mansioni è tenuto ad osservare le disposizioni sulla Tesoreria unica dettate dalla legge n. 720 del 1984 e relative disposizioni integrative ed applicative, in quanto ne ricorrano i presupposti.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
(Dr. Enrico Esposito)

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Mirco Grassano)

ARTICOLO 195
Rilascio di quietanza

1. Per ogni somma riscossa il Tesoriere rilascia quietanza, numerata in ordine cronologico per esercizio finanziario e annotata secondo l'art. 60 del D.L.vo n. 77/95.
2. Le entrate devono essere registrate sul registro di cassa nel giorno stesso della riscossione.
3. Il registro di cassa deve essere vidimato, per ciascun esercizio, dal Responsabile del Servizio finanziario. Sono ammesse metodologie informatiche corrispondenti.
4. Tutti i registri che il Tesoriere deve tenere sono forniti a cura e spese dello stesso con l'osservanza di quanto indicato al comma precedente.

ARTICOLO 196
Esecuzione forzata

1. L'esecuzione forzata dei fondi comunali è ammessa nei limiti e con le procedure previsti dall'art. 113 del D.L.vo n. 77/95.

Parte Quarta

SCRITTURE CONTABILI

ARTICOLO 197
Metodologia e criteri

1. Il Comune deve pervenire ad un insieme di scritture atto a rilevare, in via preventiva, concomitante e susseguente, gli aspetti finanziari, economici e patrimoniali della gestione.
2. Allo scopo si avvale di specifiche scritture, ma coordinate e reciprocamente ausiliarie.
3. Tutte le scritture devono essere improntate a chiarezza, ordine e semplicità.
4. Per la tenuta delle scritture contabili il Comune può avvalersi, in relazione alle effettive esigenze, di sistemi di elaborazione automatica dei dati ai fini della semplificazione delle procedure e della migliore produttività dei servizi purché vengano rispettati i criteri indicati ai commi precedenti.



CAPO I

CONTABILITÀ FINANZIARIA

ARTICOLO 198

Finalità delle scritture

1. Le scritture relative alla gestione del bilancio preventivo annuale costituiscono la contabilità finanziaria.
2. Esse hanno lo scopo principale di rilevare, per il complesso della gestione e per ciascuna previsione di entrata e per ogni stanziamento di spesa del bilancio:
 - a) gli accertamenti e le riscossioni;
 - b) gli impegni ed i pagamenti;
 - c) i residui attivi e passivi;
 - d) le maggiori o minori entrate e le minori spese rispetto alle previsioni del bilancio.
3. Relativamente alla rilevazione dei fatti di gestione riguardanti la spesa di competenza occorre distinguere le prenotazioni di impegno di cui all'art. 117 dagli impegni di cui all'art. 118.

ARTICOLO 199

Rilevazioni cronologiche e sistematiche

1. I fatti amministrativi vengono rilevati sotto un duplice punto di vista: cronologico e sistematico.
2. A ciò si provvede mediante il libro giornale ed il libro mastro.

ARTICOLO 200

Rilevazione delle entrate accertate

1. Per quanto riguarda l'entrata, le due rilevazioni avvengono in modo contemporaneo; per gli accertamenti, sull'apposito giornale degli accertamenti, ove vengono annotati tali fatti di gestione man mano che essi avvengono. Il giornale comprende le seguenti colonne:
 - data delle operazioni;
 - descrizione dell'operazione;
 - imputazione al bilancio (Titolo, categoria, risorsa ed eventualmente in capitolo);
 - numero progressivo dell'accertamento;
 - importo.
2. L'accertamento va inoltre registrato sulla scheda di mastro intestata a ciascuna risorsa/capitolo di bilancio. Tale scheda deve contenere i seguenti elementi:
 - classificazione del bilancio;
 - previsione di bilancio, con distinte indicazioni dei residui e della competenza;

IL SINDACO
Dr. Antonio Morinelli

PAESP. SERV. FINANZIARIO
Raa. Ludovico Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)⁷¹

apposito spazio per le eventuali modifiche delle previsioni di bilancio e delle conseguenti previsioni assestate;

data delle operazioni; descrizione delle operazioni;

estremi dell'atto in base al quale si procede all'accertamento;

numero dell'accertamento;

importo;

totale degli accertamenti;

differenza tra previsione di bilancio assestate e totale degli accertamenti.

ARTICOLO 201 *Rilevazione delle riscossioni*

1. Per le riscossioni, le registrazioni avvengono in modo analogo a quanto visto per gli accertamenti e cioè sul giornale e sulle schede di mastro. In luogo di istituire appositi giornali e mastri per le riscossioni, si possono utilizzare i medesimi registri impiantati per la contabilità degli accertamenti, arricchendoli di apposite colonne. In tale ipotesi sul giornale degli accertamenti vengono aggiunte le seguenti colonne:

- numero dell'ordinativo di entrata;

- importo, distinto in sottocolonne a seconda si riferisca alla competenza o ai residui.

2. La scheda di mastro può contenere ogni altro elemento conoscitivo ritenuto utile.

ARTICOLO 202 *Rilevazione delle spese*

1. Per la registrazione degli impegni e dei pagamenti si procede in modo analogo a quanto indicato per le entrate nei precedenti artt. 200 e 201.

ARTICOLO 203 *Vincoli sulla spesa*

1. Le registrazioni riguardanti la spesa devono essere preordinate alla costante osservanza dei seguenti vincoli:

gli impegni non possono mai superare, per ciascun stanziamento di bilancio, la previsione definitiva del bilancio di competenza;

i pagamenti non possono mai superare, sempre per ciascun stanziamento di bilancio la previsione definitiva del bilancio di competenza, ovvero la previsione del residuo passivo.

2. A rendere maggiormente operativi i vincoli suddetti i mandati di pagamento devono riportare le situazioni di bilancio con le relative disponibilità (castelletti) per il rispettivo intervento o capitolo sul quale ciascuno di essi è emesso. Nessun mandato può essere emesso, e tanto meno pagato, se la somma che esso contiene, aggiunta a quella già erogata con precedenti mandati, porta il totale dei pagamenti a superare le previsioni indicate al comma precedente.

3. Nei casi in cui, nel bilancio preventivo annuale, gli interventi sono suddivisi in capitoli, i vincoli suddetti sono riferiti a questi ultimi.



ARTICOLO 204
Ulteriori scritture finanziarie

1. Al completamento delle rilevazioni previste dagli articoli precedenti, devono essere tenute anche le seguenti scritture elementari:

- a) giornali dei riscuotitori speciali e degli agenti secondari incaricati di effettuare pagamenti;
- b) giornale riepilogativo dei giornali sezionali suddetti;
- c) protocollo fatture fornitori;
- d) protocollo fatture emesse dal Comune;
- e) partitario fornitori;
- f) scheda degli investimenti;
- g) scheda dei mutui e degli altri prestiti passivi;
- h) scheda del trattamento economico, previdenziale, assistenziale ed assicurativo di ciascun dipendente;
- i) ogni altro registro richiesto dalle necessità conoscitive della gestione finanziaria.

CAPO II

CONTABILITÀ PATRIMONIALE

ARTICOLO 205
Finalità

1. La contabilità patrimoniale ha lo scopo di rilevare la consistenza e la struttura del patrimonio del Comune e le variazioni di esso, sia per effetto della gestione del bilancio che per qualsiasi altra causa.

2. Strumento della contabilità patrimoniale è l'inventario.

ARTICOLO 206
Inventario

1. L'inventario è il documento contabile che rappresenta il complesso dei beni del Comune.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIA
Dott. Lucia Di Sposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Mirco Giovanni)

2. Esso ha il fine di controllare la consistenza dei beni per salvaguardarne la loro appartenenza al Comune, nonché di conoscere la quantità, la natura ed i valori dei beni stessi per consentirne una consapevole gestione.

3. La formazione dell'inventario passa attraverso le fasi della ricognizione, dell'accertamento, della classificazione, della descrizione e della valutazione.

4. L'aggiornamento generale dell'inventario deve farsi annualmente.

5. In sede di prima applicazione si osserva quanto previsto al successivo art. 320.

ARTICOLO 207 *Modelli dell'inventario*

1. I modelli dell'inventario da tenere sempre al corrente, in coerenza con quanto indicato all'art. 72, comma 9, del D.L.vo n. 77/95 sono i seguenti:

- 1) Inventario dei beni immobili di demanio pubblico;
- 2) Inventario dei beni immobili patrimoniali indisponibili;
- 3) Inventario dei beni immobili patrimoniali disponibili;
- 4) Inventario dei beni mobili non disponibili o di uso pubblico;
- 5) Inventario dei beni mobili patrimoniali;
- 6) Inventario dei crediti;
- 7) Inventario dei debiti, oneri ed altre passività;

8) Inventario di tutti i titoli ed atti che si riferiscono al patrimonio comunale ed alla sua amministrazione;

9) Prospetto riassuntivo degli inventari.

2. I valori e le cose di terzi vengono descritti separatamente.

3. L'inventario dei beni del demanio pubblico consiste di regola in uno stato descrittivo desunto dai rispettivi catasti e dagli altri registri esistenti presso pubblici uffici, fermo restando quanto indicato all'art. 72, commi 3 e 4, del D.L.vo n. 77/95.

4. I modelli di cui al comma 1 sono ulteriormente suddivisi secondo le voci contenute nel modello di cui all'art. 77 del D.L.vo n. 77/95.

5. Gli inventari sono firmati dal Responsabile del Servizio finanziario.

ARTICOLO 208 *Beni immobili patrimoniali*

1. I beni immobili patrimoniali sono descritti in inventario con le seguenti indicazioni:

- a) luogo, denominazione, qualità;
- b) connotati catastali, estimò o rendita imponibile;
- c) titoli di provenienza;
- d) estensione;
- e) reddito;
- f) valore;
- g) servitù, pesi e oneri di cui sono gravati;
- h) uso cui sono destinati.

2. I detti registri devono altresì indicare se i beni sono fruttiferi o infruttiferi.

3. Negli articoli seguenti sono descritti i modelli di cui al comma 1 dell'articolo precedente.



ARTICOLO 209

Inventario dei beni immobili di demanio pubblico

1. L'inventario dei beni immobili di demanio pubblico consiste in uno stato descrittivo delle strade, piazze, chiese, fontane, mura e porte della città, dei cimiteri, giardini pubblici, canali, degli acquedotti, dei diritti di uso pubblico, ecc.
2. Ciascun immobile deve essere descritto con l'indicazione di tutte le particolarità necessarie alla precisa designazione di esso.
3. Per le strade e piazze, basta il richiamo all'elenco prescritto dalle apposite norme in materia.
4. Per le passeggiate ed i giardini pubblici, conviene indicare gli alberi, i sedili, le statue e tutte le altre cose considerate come beni immobili ai sensi degli artt. 812 e 817 del codice civile.
5. Per i cimiteri occorre l'indicazione delle condizioni prescritte dal regolamento di polizia mortuaria.
6. Per gli edifici monumentali occorre indicare, nella descrizione sommaria, la data e il numero delle iscrizioni in catalogo.
- 7.

ARTICOLO 210

Inventario dei beni immobili patrimoniali indisponibili

1. L'inventario dei beni immobili patrimoniali indisponibili consiste in uno stato descrittivo ed estimativo del palazzo comunale, degli edifici scolastici, delle pinacoteche, biblioteche, raccolte artistiche e scientifiche, dei pubblici macelli, mercati, bagni.

ARTICOLO 211

Inventario dei beni immobili patrimoniali disponibili

1. L'inventario dei beni ignobili patrimoniali disponibili consiste in uno stato descrittivo ed estimativo di fabbricati, fondi rustici, boschi, cave, miniere, fornaci ecc. posseduti dai comuni a titolo di dominio privato.
2. Per i terreni converrà indicare la composizione, la giacitura, la superficie, l'esposizione, la coltura, i confini ed i dati catastali, compreso il reddito imponibile. Per i boschi sarà indicato se siano di alto fusto o cedui e per questi da quanti anni siano stati tagliati o scalzati; se ripartiti in sezioni di taglio periodico annuale ed il numero di queste.
3. Per i fabbricati s'indicheranno i numeri civici od anagrafici, i confini, il numero dei piani e dei vani ed i dati catastali, compreso il reddito imponibile.

ARTICOLO 212

Inventario dei beni mobili non disponibili o di uso pubblico

1. L'inventario dei beni mobili di uso pubblico consiste in uno stato descrittivo ed estimativo dei tavoli, scaffali ed altri mobili destinati al servizio di pubblici uffici, o per il loro ornamento, come quadri, statue, armi e qualunque altro oggetto occorrente ai vigili, alle guardie ed agli altri agenti comunali.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIA
Rag. Lucia Adosio
PAG 75

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni) 75

ARTICOLO 213

Inventario dei beni mobili patrimoniali

1. L'inventario dei beni mobili patrimoniali è lo stato descrittivo ed estimativo dei beni per natura (mobilio, effetti mobili, materiali, ecc.) e per determinazione di legge (cartelle, titoli di rendita pubblica e privata, ecc.), esclusi i crediti.

ARTICOLO 214

Inventario dei crediti

1. Gli inventari dei crediti sono degli stati descrittivi ed estimativi dei crediti ipotecari, semplici e chirografari.
2. Per i crediti da riscuotere ratealmente va indicata la scadenza finale.

ARTICOLO 215

Inventario dei debiti, oneri ed altre passività

1. Gli inventari dei debiti, oneri ed altre passività, sono degli stati descrittivi ed estimativi dei debiti ipotecari, semplici o chirografari.
2. Per i prestiti mediante obbligazioni si deve indicare se siano con premio o senza e il valore nominale di ciascuna obbligazione.
3. Per i debiti da estinguersi ratealmente occorre indicare la scadenza finale.
4. Per i mutui e per i prestiti obbligazionari si devono indicare l'esercizio da cui iniziarono, il relativo ammontare, lo scopo per cui furono contratti, il saggio degli interessi, il numero degli anni in cui si devono estinguere, l'importo di ciascuna delegazione emessa ed il debito residuo. In luogo della singola elencazione può farsi richiamo all'allegato al bilancio di cui al precedente art. 51, comma 2, n. 5).

ARTICOLO 216

Debiti vari

1. Appartengono alla presente categoria i debiti fuori bilancio per i quali è consentito il riconoscimento a carico del Comune, come indicato al precedente art. 39.

ARTICOLO 217

Inventario dei titoli e degli atti relativi al patrimonio

1. A questo modello fanno riferimento i modelli di cui ai precedenti artt. 209, 210, 211 e 215.
2. In questo inventario occorrerà registrare ordinatamente tutti i titoli, di qualunque natura, che si riferiscono al patrimonio, così immobiliare come mobiliare, così attivo come passivo.

ARTICOLO 218

Prospetto riassuntivo degli inventari

1. Questo modello raggruppa i valori e gli elementi iscritti nei modelli precedenti, sì da giungere al totale generale delle attività e delle passività.



ARTICOLO 219

Inventario delle cose di terzi avete in deposito

1. Questo inventario comprende i beni di terzi ricevuti dal Comune in deposito e quelli di cui si occupa l'art. 927 del codice civile.
2. Lo schema del modello è un registro di carico e scarico. Nella sezione del carico vengono eseguite le registrazioni dei depositi esistenti alla data della compilazione dell'inventario; nella stessa sezione del carico vengono iscritti i nuovi depositi successivamente avvenuti.
3. Nella sezione dello scarico sono registrati i depositi che vengono di volta in volta restituiti, in modo che il saldo dei valori segnati nelle singole sezioni di registro dia ad ogni momento la consistenza dei valori dei terzi tuttora in deposito.
4. Per le cauzioni basta il richiamo all'apposito registro.

ARTICOLO 220

Consegnatari dei beni immobili

1. I beni immobili sono dati in consegna ad agenti, i quali sono personalmente responsabili dei beni loro affidati, nonché di qualsiasi danno che possa derivare al Comune dalle loro azioni od omissioni.
2. Le funzioni di assegnatario sono svolte dal Responsabile di Servizio, ovvero da suo collaboratore in relazione a quanto indicato al precedente art. 28.
3. La consegna si effettua per mezzo di inventari.

ARTICOLO 221

Variazioni negli immobili

1. Gli aumenti, le diminuzioni e le trasformazioni, così nel valore come nella consistenza, dei beni immobili patrimoniali, devono essere registrati nell'inventario, fatto salvo quanto indicato all'art. 71, comma 7, del D.L.vo n. 77/95.
2. A tal uopo i consegnatari provvedono alla emissione dei necessari buoni di carico o scarico ed introducono nell'inventario le conseguenti variazioni.

ARTICOLO 222

Beni mobili e di consumo

1. Gli oggetti sono distinti in due gruppi principali:
 - a) mobili, macchine, attrezzi;
 - b) materiali ed oggetti di consumo.
2. Al primo gruppo appartengono: il mobilio propriamente detto, le macchine, gli automezzi, gli strumenti, gli utensili, le bilance, i materiali per l'arredamento, addobbi, lampadari, ecc., cioè tutti quei beni che non hanno la caratteristica dell'immediato o rapido consumo.
3. Al secondo gruppo appartengono: il vestiario per il personale, i materiali di cancelleria per gli uffici, i combustibili, i carburanti, i lubrificanti, i disinfettanti, gli oggetti di pulizia, ecc., cioè quelli non classificati tra i beni del primo gruppo.
4. La consistenza ed il movimento degli oggetti appartenenti al primo gruppo sono dimostrati con gli inventari. Quelli relativi ai generi di consumo, per mezzo di apposite registrazioni di carico e scarico. In quest'ultimo modo si procede anche per i beni di cui al comma 2 di valore inferiore a L. 200.000.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
Rsa. Lucia Diposito
PAG 77

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

ARTICOLO 223
Consegna dei beni mobili

1. Gli oggetti mobili del Comune, a qualunque categoria appartengano, debbono essere dati in carico all'Economo. Per determinati beni mobili, o per particolari servizi, l'Amministrazione può individuare speciali consegnatari.
2. La consegna si effettua per mezzo di inventari.
3. Vale quanto stabilito al precedente art. 220, comma 2.

ARTICOLO 224
Contenuto e riepilogo degli inventari dei beni mobili

1. Gli inventari devono contenere:
 - a) l'ubicazione dei locali in cui si trovano gli oggetti;
 - b) la denominazione e descrizione degli oggetti;
 - c) la qualità, la condizione ed il numero dei medesimi;
 - d) il valore determinato in base al costo
2. Gli inventari devono essere riepilogati nelle seguenti categorie:
 - a) uffici della residenza comunale;
 - b) uffici amministrativi e tecnici distaccati;
 - c) scuole materne, refettori, cucine, colonie e istituzioni parascolastiche varie;
 - d) scuole elementari;
 - e) scuole d'ordine medio, istituti scientifici e professionali;
 - f) campi sportivi, stadi, piscine ed impianti sportivi;
 - g) magazzini, depositi e laboratori;
 - h) macelli e mercati;
 - i) pinacoteche, musei (escluse le raccolte d'arte), biblioteche (esclusi i libri e il materiale bibliografico), sale comunali e locali diversi.

ARTICOLO 225
Targhette di contrassegno - Carico e scarico

1. All'atto della presa in consegna ogni oggetto è contraddistinto da un numero progressivo d'inventario. Il numero è di solito impresso su una targhetta da applicarsi convenientemente all'oggetto.
2. Per ogni oggetto di mobilio si indica:
 - A) al carico:
 - la data di carico il numero d'inventario la descrizione del mobile e dell'oggetto;
 - il valore di costo;
 - la provenienza;
 - B) allo scarico:
 - la data di scarico;
 - la nuova destinazione, ovvero gli estremi di vendita, di dichiarazione fuori uso, ecc.;
 - il prezzo di realizzo per le vendite e l'estremo dell'ordinativo d'introito.



ARTICOLO 226

Aumento e diminuzione del valore dei beni mobili;

1. Tutti gli aumenti e le diminuzioni che si verificano nella consistenza dei beni mobili sono registrati negli inventari e giustificati mediante buoni di carico e scarico.
2. Non è fatta alcuna diminuzione nel valore dei mobili a titolo di deprezzamento normale e nemmeno alcun aumento per le spese di manutenzione e di riparazione ordinaria, salvo quanto indicato al precedente articolo.
3. È fatto salvo quanto indicato all'art. 71, comma 7, del D.L.vo n. 77/95.

ARTICOLO 227

Scritture contabili riguardanti i beni mobili

1. I consegnatari speciali di beni mobili devono tenere in evidenza la situazione della contabilità del materiale di cui rispondono, secondo le quantità, le distinzioni e le classificazioni risultanti dal relativo inventario; notano a debito gli oggetti di nuova introduzione e a credito quelli estratti, e tutte le variazioni e le trasformazioni, così per il numero come per la quantità e specie e per il valore.
2. A tale effetto, oltre all'inventario, essi devono tenere un registro d'entrata e d'uscita in corrispondenza con l'inventario medesimo.
3. Alla fine di ciascun esercizio i consegnatari speciali fanno pervenire all'Economato un prospetto indicante:
 - a) tutte le variazioni seguite negli inventari, col corredo dei documenti giustificativi;
 - b) la situazione della contabilità del materiale mobile risultante dalle introduzioni, distribuzioni o trasformazioni, e le rimanenze.
4. A sua volta l'Economo tiene aperti conti individuali accesi a nome dei consegnatari speciali ed inoltre:
 - a) un giornale cronologico delle variazioni;
 - b) una serie completa dei partitari per ciascuna delle categorie citate al precedente articolo e le scritture idonee per un esatto rilievo delle consistenze mobiliari.

ARTICOLO 228

Beni di consumo

1. L'introduzione nei magazzini dei generi di consumo avviene in base ad appositi buoni di entrata, che costituiscono il documento di carico del magazzino.
2. Il prelevamento dei generi di consumo dai magazzini ha luogo in base alle richieste pervenute all'Economo dai vari uffici e servizi comunali, debitamente vistate dal funzionario preposto. All'atto della consegna dei materiali il richiedente deve rilasciare apposita dichiarazione sui buoni di uscita dal magazzino, che servono come titolo di scarico.
3. Si applica il precedente art. 122, comma 4.

ARTICOLO 229

Alienazione e distruzione degli oggetti inservibili

1. Gli oggetti mobili divenuti inservibili e la mobilia degli uffici che non richiede ulteriore conservazione sono alienati a cura dell'Economato.
2. L'alienazione deve essere deliberata dalla Giunta. Il relativo provvedimento deve contenere le modalità di alienazione ed il presunto ricavo.
3. Di ogni vendita si fa constare mediante variazioni nel relativo inventario.

IL SINDACO
 (Dr. Antonio Monnelli)

ESP. SERV. FINANZIARI
 P. 70
 Rag. Lucio Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
 (Dr. Miraldi Giovanni) 70

4. In modo analogo si dovrà procedere in caso di distruzione, o di devoluzione all'assistenza, di oggetti inservibili ed inalienabili per mancanza di acquirenti.

ARTICOLO 230
Responsabilità dei Consegnatari

1. L'Economo sorveglia la regolare manutenzione e conservazione del materiale mobiliare affidato ai consegnatari speciali.

2. In casi di perdite o deterioramenti ne dà avviso al Responsabile del Servizio finanziario per i necessari provvedimenti.

3. Le mancanze, deteriorazioni o diminuzioni di cose mobili avvenute per causa di furto o di forza maggiore non sono ammesse a discarico dei consegnatari, se essi non esibiscono le opportune giustificazioni e non comprovano che non è loro imputabile il danno, né per negligenza né per indugio frapposto nel richiedere i provvedimenti necessari per la conservazione delle cose avute in consegna.

4. Non ha luogo il discarico quando i consegnatari abbiano usato irregolarità o trascuratezza nella tenuta delle scritture corrispondenti e nelle spedizioni o nel ricevimento delle cose mobili.

5. Il discarico deve risultare da deliberazione della Giunta, ed è definitivo dopo che sia stato approvato dagli organi di controllo il rendiconto del Comune, del quale le singole gestioni fanno parte integrante.

6. Le responsabilità inerenti al mancato discarico si estendono al Responsabile del Servizio da cui dipende il consegnatario quando risulti che lo stesso abbia commesso colpa grave nella sua funzione di vigilanza.

7. Le modalità indicate ai commi precedenti trovano applicazione anche nei confronti dei consegnatari di fondi liquidi.

ARTICOLO 231
Passaggio di beni da una categoria ad un'altra

1. Il passaggio dei beni da una categoria ad un'altra tra quelle previste al comma 1 del precedente art. 207 deve essere preceduto da formale deliberazione della Giunta comunale.

2. In pari modo si procederà in caso di mutamento di destinazione.

ARTICOLO 232
Patrimonio complessivo del Comune

1. Le attività e le passività descritte nei modelli di inventario di cui agli artt. 211 e segg., costituiscono il patrimonio permanente.

2. Il patrimonio finanziario è costituito dall'eventuale fondo di cassa e dai residui attivi nelle attività e dai residui passivi di bilancio, ivi compreso l'eventuale scoperto di tesoreria, nelle passività.

3. La sommatoria degli elementi indicati nei due precedenti commi rappresenta il valore del patrimonio complessivo del Comune.



CAPO III

CONTABILITÀ ECONOMICA

ARTICOLO 233

Scopi della contabilità economica

1. La contabilità economica ha lo scopo di rilevare i ricavi ed i costi dei servizi gestiti dal Comune anche per consentire, in relazione ai singoli obiettivi, programmi e progetti, l'analisi dei relativi benefici.
2. La contabilità economica è altresì finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'amministrazione nonché a consentire l'introduzione del controllo di gestione di livello economico.

ARTICOLO 234

Definizione

1. Una variazione viene qualificata economica sia in relazione agli effetti che andrà a produrre la gestione del Comune nei confronti della collettività, sia riguardo agli effetti che la medesima azione andrà a produrre sulla sostanza patrimoniale dell'Ente.

ARTICOLO 235

Metodologia

1. La contabilità economica viene costruita sulla base delle scritture finanziarie e patrimoniali previste, rispettivamente, ai precedenti capi I e II, con le dovute integrazioni di elementi caratteristici rilevati sia in via contabile che con l'ausilio di rilevazioni extracontabili.

ARTICOLO 236

Centri di ricavo

1. In linea di massima i centri di ricavo vengono istituiti in corrispondenza a ciascuna categoria del bilancio preventivo annuale.
2. Qualora se ne rilevi l'opportunità, in specie per i servizi gestiti in regime d'impresa, il centro di ricavo può essere fatto coincidere con la risorsa dell'entrata.
3. I centri di ricavo devono essere assegnati ai responsabili di cui al precedente art. 28.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

PAR. ESP. SERV. FINANZIARI
Raa. Lucia Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

ARTICOLO 237
Imputazione ai centri di ricavo

1. Allo scopo di favorire la rilevazione dei ricavi, gli atti di accertamento di cui al precedente art. 86 devono contenere, oltre agli elementi ivi indicati, anche il centro di ricavo a cui imputarli ed il periodo al quale il ricavo è riferito.

ARTICOLO 238
Altri elementi di ricavo

1. Gli altri elementi di ricavo, non rilevabili dalla contabilità finanziaria, quali plusvalenze patrimoniali, sopravvenienze attive, capitalizzazione di costi e gli altri elementi indicati all'art. 71, commi 3 e 4 del D.L.vo n. 77/95, vengono rilevati in via extracontabile.

ARTICOLO 239
Revisione e riconversione degli accertamenti

1. Gli accertamenti di entrata vengono revisionati periodicamente, ed in ogni caso alla fine dell'esercizio, allo scopo di consentire il passaggio dalla competenza finanziaria alla competenza economica (ricavi).

ARTICOLO 240
Centri di costo

1. I centri di costo vengono istituiti, di regola, in corrispondenza a ciascun servizio del bilancio preventivo annuale, come indicato al precedente art. 28.

2. La contabilità analitica dei costi viene istituita anche con riferimento alle funzioni di cui al precedente art. 26, nonché per le principali unità organizzative del Comune.

ARTICOLO 241
Configurazione dei costi

1. Il costo primo comprende i soli componenti diretti di costo, di certa e immediata imputazione.

2. Il costo tecnico è dato dalla somma del costo primo e di una quota di costi generali tecnici, strettamente attinenti all'oggetto di cui si determina il costo.

3. Il costo totale si ottiene sommando al costo tecnico una quota di spese generali di amministrazione.

4. Il costo economico - tecnico viene determinato aggiungendo al costo totale gli oneri relativi a beni e fattori produttivi di proprietà del Comune.

ARTICOLO 242
Contabilità di magazzino

1. È istituita la contabilità di magazzino allo scopo:

- a) di determinare i consumi dei centri di costo;
- b) di controllare i livelli delle scorte;
- c) di controllare i movimenti di entrata e di uscita.

2. Le introduzioni e le estrazioni dei beni dal magazzino avvengono con le modalità adottate dal precedente art. 228.



ARTICOLO 243
Imputazione ai centri di costo

1. Al fine di favorire la rilevazione dei costi, gli atti di impegno di cui al precedente art. 118 devono contenere, oltre agli elementi ivi indicati, anche il centro di costo cui l'impegno viene imputato ed il periodo di riferimento.

ARTICOLO 244
Ammortamenti tecnici

1. Ricorrendone i presupposti, per ciascun servizio vengono separatamente stanziati, nella parte corrente del bilancio, le quote di ammortamento tecnico, determinate secondo le modalità indicate all'art. 9, comma 1 del D.L.vo n. 77/95.

2. L'utilizzazione delle somme avviene secondo quanto stabilito dal comma 2 del citato art. 9 del D.L.vo n. 77/95.

3. Le quote di ammortamento devono raggiungere i valori di cui al comma 1 non oltre i tempi indicati all'art. 117 del D.L.vo n. 77/95.

4. Per i beni mobili di costo di acquisto inferiore a L. 1.000.000 si applica l'art. 117, comma 2, del D.L.vo n. 77/95.

ARTICOLO 245
Iscrizione in inventario dei beni ammortizzabili

1. I beni ammortizzabili vengono iscritti in inventario, tra le attività, al loro valore determinato ai sensi dell'art. 72, comma 4, del D.L.vo n. 77/95 con l'indicazione dell'ammontare dei rispettivi fondi di ammortamento.

2. I beni totalmente ammortizzati continuano ad essere iscritti in inventario al valore di cui al comma precedente, con l'indicazione del rispettivo fondo di uguale importo, fino al termine della loro utilizzazione.

3. La modalità indicata al comma 1 può essere variata in virtù di nuove disposizioni di legge, ferma restando l'esposizione delle attività al loro valore integrale.

ARTICOLO 246
Fondi rischi su crediti

1. Per le gestioni d'impresa che comportano la cessione di beni o la prestazione di servizi, non seguite dalla riscossione immediata del corrispettivo, vengono stanziati in bilancio, nei limiti consentiti dalle norme fiscali, fondi rischi su crediti.

2. I fondi vengono stanziati nella parte corrente del bilancio.

3. Fondi svalutazione crediti possono essere determinati anche per le attività istituzionali.

ARTICOLO 247
Altri elementi di costo

1. Gli altri elementi di costo, non rilevabili dalla contabilità finanziaria, quali minusvalenze patrimoniali e sopravvenienze passive e gli altri elementi indicati all'art. 71, commi 5 e 6, del D.L.vo n. 77/95 vengono rilevati in via extracontabile.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
Dott. Lucio Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miriam Giovanni)

ARTICOLO 248

Costi comuni

1. I costi comuni, sia delle attività istituzionali sia di quelle d'impresa, relativi a personale, interessi passivi, acquisto di beni e servizi, vengono ripartiti in capo ai centri di costo in proporzione all'ammontare del rispettivo volume d'affari.

2. Si prescinde da tale metodo ogniqualvolta il riparto risulti possibile in via analitica.

ARTICOLO 249

Revisione e riconversione degli impegni

1. Gli impegni di spesa vengono revisionati periodicamente, ed in ogni caso alla fine dell'esercizio, allo scopo di consentire il passaggio dalla competenza finanziaria a quella economica (costi).

ARTICOLO 250

Chiusura della contabilità economica

1. La contabilità economica chiude con la definitiva determinazione dei valori dei centri di ricavo e dei centri di costo, nonché con la compilazione del conto economico di cui al successivo art. 287.

ARTICOLO 251

Utilizzazione della rilevazione dei costi

1. I costi dei servizi costituiscono punto di riferimento obbligatorio nelle scelte di gestione.

2. In modo particolare la rilevazione dei costi, nella configurazione di volta in volta stimata più pertinente, deve essere utilizzata:

- a) nella preparazione del bilancio preventivo;
- b) nella determinazione dell'efficienza delle operazioni e delle unità organizzative;
- c) per determinare se un'operazione debba essere svolta da una unità organizzativa interna o se possa essere più convenientemente realizzata mediante una concessione o un appalto;
- d) per stabilire i livelli delle tariffe di prestazione di taluni servizi pubblici forniti a domanda degli interessati;
- e) per fissare il costo di prodotti ceduti con criteri privatistici o fiscali;
- f) per seguire l'evoluzione nel tempo del costo di ciascun servizio;
- g) per effettuare rilevazioni comparate per servizi affini e la distribuzione dei Costi nello spazio;
- h) per individuare zone di spreco nella pubblica spesa.



Parte Quinta

RILEVAZIONI PERIODICHE, PARERI, VERIFICHE E CONTROLLO DI GESTIONE

ARTICOLO 252

Definizione

1. Il controllo di gestione di livello finanziario attiene alle finalità connesse alla salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 36 del D.L.vo n. 77/95, con particolare riferimento a quanto disposto dai successivi artt. 253, 255 e 257.

2. Il controllo di gestione è un processo mediante il quale vengono verificati il razionale impiego delle risorse nonché l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, con le modalità indicate ai successivi artt. 260 e segg.

ARTICOLO 253

Configurazione del processo

1. I competenti servizi comunali devono provvedere ad esprimere ed effettuare:

- a) i pareri sulle proposte di deliberazione indicati all'art. 53, comma 1, della legge n. 142/90, nonché i pareri sulle determinazioni di cui al precedente art. 123;
- b) le attestazioni di copertura finanziaria di cui al precedente art. 6, comma 1, lett. e);
- c) le verifiche che precedono l'assunzione degli impegni ed il pagamento delle spese di cui ai precedenti artt. 115 e segg.;
- d) il controllo sull'integrale accertamento e la tempestiva riscossione delle entrate;
- e) le verifiche della cassa del Tesoriere di cui al precedente art. 191;
- f) la compilazione del rendiconto.

ARTICOLO 254

Organizzazione

1. Anche in carenza del Piano esecutivo di gestione di cui all'art. 11 del D.L.vo n. 77/95, la Giunta suddivide, sulla base del bilancio preventivo, all'inizio di ogni esercizio, le previsioni di entrata e gli stanziamenti di spesa tra le competenti unità organizzative in cui è suddivisa la struttura del Comune.

2. Alle medesime unità organizzative viene attribuita la responsabilità della gestione, ai sensi del precedente art. 28.

IL SINDACO

Antonio Morrielli

RESP. SERV. FINANZIARI
Raquel Esposito

PAG. 25

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miralda Giovanni)

25

ARTICOLO 255
Rilevazioni periodiche

1. Almeno ogni trimestre il Servizio finanziario presenta al Sindaco, o suo delegato, la situazione riassuntiva delle entrate accertate e riscosse e delle spese impegnate e pagate in confronto alle previsioni di bilancio originariamente stabilite, o eventualmente modificate, secondo le norme vigenti. La rilevazione deve dimostrare distintamente le somme afferenti a prenotazioni di impegni e quelle derivanti da impegni definitivi. Si applica il precedente art. 123, comma 5.

2. I responsabili dei servizi predispongono, entro il 15 settembre, un rapporto sintetico relativo all'esercizio in corso sullo stato di attuazione degli interventi gestiti e sugli adempimenti da compiere, specificando quelli che devono essere perfezionati entro il termine dell'esercizio. In pari modo si procede in merito all'attuazione dei progetti finalizzati.

3. Almeno ogni trimestre e comunque entro il 15 settembre i funzionari di cui al comma precedente segnalano al Responsabile del Servizio finanziario l'eventuale formarsi dei debiti indicati al precedente art. 39.

4. Della situazione di cui al presente articolo viene informato il Sindaco, o suo delegato. Per le situazioni di cui ai precedenti commi 2 e 3, il Sindaco, o suo delegato, sentita la Giunta, sottopone al Consiglio i conseguenti provvedimenti. Il Consiglio deve provvedere entro il 30 settembre di ciascun esercizio con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano di eventuali debiti di cui all'art. 37 del D. Lvo 77/95, per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio. La deliberazione è sottoposta al controllo di legittimità dell'Organo Regionale di Controllo ed è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.

ARTICOLO 256
Relazioni di settore

1. I funzionari di cui al comma 2 dell'articolo precedente predispongono, entro il 28 febbraio di ogni anno, il rapporto relativo all'esercizio trascorso diretto a valutare:

a) i risultati conseguiti, in termini fisici, finanziari ed economici relativi agli interventi gestiti, evidenziando i fattori positivi e negativi che ne hanno condizionato l'efficacia e l'efficienza;

b) l'andamento della gestione degli enti dipendenti e delle società a partecipazione comunale con cui l'ufficio ha avuto rapporti;

c) l'attività amministrativa svolta, le risorse organizzative utilizzate e i costi sostenuti, anche con riferimento ai piani di lavoro elaborati.



ARTICOLO 257
Equilibrio della gestione finanziaria

1. Il Responsabile del Servizio finanziario vigila, anche con l'ausilio delle rilevazioni periodiche di cui all'art. 255, affinché il pareggio del bilancio venga consertato nel corso dell'intero esercizio finanziario.
2. Qualora la gestione dell'esercizio faccia prevedere uno squilibrio per effetto di minori entrate sia in conto competenza sia in conto residui o di maggiori spese, il funzionario suddetto deve riferire immediatamente al Sindaco, o suo delegato. Il Presidente dovrà provvedere alla convocazione del Consiglio comunale per l'attuazione dei provvedimenti di cui al precedente art. 64.
3. La mancata adozione del provvedimento di ripristino del pareggio comporta le conseguenze previste all'art. 36, comma 4, del D.L.vo n. 77195.
4. Resta fermo quanto indicato al precedente art. 6, comma 1, lett. g).

ARTICOLO 258
Verifiche ed ispezioni

1. Il Responsabile del Servizio finanziario, o suo incaricato, può procedere, in qualsiasi momento, ogni qualvolta lo ritenga opportuno o necessario, e comunque almeno una volta nel corso di ogni esercizio, alla verifica dei fondi esistenti presso ogni singolo riscuotitore ed al riscontro delle relative scritture contabili. Di ogni verifica si stendono verbali in triplice copia sottoscritti dagli intervenuti. Una copia viene mantenuta presso il riscuotitore, una presso l'ufficio comunale e la terza inviata all'Amministrazione.
2. In caso di cambiamento del riscuotitore si procede ad una verifica straordinaria con le modalità sopra indicate.
3. L'Amministrazione può ordinare in qualsiasi momento l'effettuazione di verifiche ed ispezioni.
4. Si applica quanto indicato al precedente art. 191, comma 6.

ARTICOLO 259
Altri controlli

1. Il Responsabile del Servizio finanziario procede inoltre, con le modalità fissate dall'articolo precedente, alla verifica della cassa dell'Economo comunale, dei registri di riscossione e di pagamento del medesimo, nonché delle modalità di tenuta dei libri che gli sono stati dati in consegna.
2. Egli controlla, altresì, con periodiche ispezioni, gli altri consegnatari di fondi e di beni.
3. Provvede anche ad effettuare verifiche ed indagini, reputate opportune, presso qualsiasi ufficio o servizio che abbia gestione finanziaria o attribuzioni contabili, fermo restando quanto disposto dal comma 4 dell'articolo precedente.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
Rao. Lucia Esposito
PAG. 87

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

ARTICOLO 260
Controllo economico di gestione

1. Il controllo di gestione è definito dall'art. 39 del D.L. vo n. 77/95.
2. Il controllo di gestione è effettuato dal responsabile del Servizio finanziario. Esso riferisce almeno ogni trimestre intorno ai risultati della sua attività al Sindaco, o suo delegato, ed al Collegio dei Revisori dei conti. Il Sindaco, o suo delegato, porta a conoscenza della Giunta e del Consiglio il referto del controllo di gestione.
3. Il Revisore partecipa al controllo di gestione, come indicato al precedente art. 20.

ARTICOLO 261
Referto annuale del controllo di gestione

1. Entro il termine di cui al precedente art. 256 l'apposita unità organizzativa riferisce ai soggetti di cui al comma 2 dell'articolo precedente i risultati del controllo di gestione riguardante l'intero esercizio precedente.

ARTICOLO 262
Controllo budgetario

1. Per determinati centri di ricavo e di costo può essere utilizzato prioritariamente il metodo del controllo budgetario.

ARTICOLO 263
Applicazione

1. Nelle attività istituzionali il metodo trova applicazione in specie per le seguenti voci di costo:
 - personale;
 - utenze; manutenzioni;
 - rappresentanza;
 - investimenti.
2. Nelle attività di impresa il metodo verrà applicato almeno ai seguenti elementi della gestione:
 - vendite;
 - produzione e rimanenze prodotti;
 - acquisti e rimanenze materie;
 - spese per servizi;
 - costi del personale;
 - investimenti fissi.

ARTICOLO 264
Modalità

- 1 Il controllo budgetario deve seguire l'andamento dei fenomeni amministrativi man mano che i medesimi si realizzano e rilevare lo scarto tra le previsioni e le realizzazioni.
2. Lo scarto va rilevato periodicamente ed in ogni caso alla fine dell'esercizio.
3. Se lo scarto globale come sopra rilevato è stimato significativo, esso va analizzato in scarti elementari, che possono essere:



- a) fittizi (errori di contabilizzazione);
 - b) errori di previsione;
 - c) deficienze di esecuzione;
 - d) di volume;
 - e) di costi.
4. L'analisi è finalizzata al suggerimento dei rimedi reputati necessari od opportuni.

ARTICOLO 265
Indici di funzionalità.

1. Il controllo di gestione viene attuato anche mediante la rilevazione trimestrale, o comunque entro la fine dell'esercizio, di indici di funzionalità finanziaria, patrimoniale ed economica.
2. I suddetti indici possono essere rilevati sia per l'intera gestione quanto per specifici servizi istituzionali e per le gestioni di impresa.

ARTICOLO 266
Indici finanziari

1. I principali indici di natura finanziaria che occorre rilevare ed analizzare sono i seguenti:
 - a) per la gestione del bilancio:
 - rapporto tra cassa più residui attivi e residui passivi;
 - rapporto tra cassa e fatture passive non pagate più spese fisse;
 - rapporto tra passività consolidate e attività a lungo termine;
 - rapporto tra entrate proprie di parte capitale e spese di investimento;
 - b) per le attività di impresa:
 - rapporto tra credito di funzionamento e capitale circolante;
 - rapporto tra rimanenze e capitale circolante;
 - rapporto tra crediti di funzionamento e ricavi da vendite caratteristiche.

ARTICOLO 267
Indici patrimoniali

1. I principali indici di natura patrimoniale che occorre rilevare ed analizzare sono i seguenti:
 - a) relativi al conto del patrimonio;
 - rapporto tra entrate correnti accertate e residuo mutui da rimborsare;
 - rapporto tra patrimonio netto e residuo mutui da rimborsare;
 - b) relativi alle gestioni d'impresa:
 - rapporto tra immobilizzazioni tecniche e debiti consolidati (indice di garanzia);
 - quoziente immobilizzi netti/attivo totale (indice di elasticità);
 - rapporto tra costi fissi e costi variabili (indice di composizione dei fattori);
 - quoziente vendite caratteristiche/immobilizzazioni nette (indice di rotazione);

IL SINDACO
(Dr. Antonino Morinelli)

PAZ. SERV. FINANZIARI
Rag. Lucia Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

- rapporto tra produzione d'esercizio ed immobilizzazioni nette (indice di produttività del capitale fisso);
- rapporto tra utile operativo e risorse investite (indice R O I);
- rapporto tra utile operativo e ricavi da vendite caratteristiche (indice di redditività operativa);
- rapporto tra ricavi da vendite caratteristiche e risorse investite (indice di rotazione del capitale investito).

ARTICOLO 268
Indici economici

1. I principali indici di natura economica che è necessario rilevare e sottoporre ad analisi sono quelli indicati al successivo comma.
2. Gli indici di cui al comma 1 sono validi tanto per i servizi istituzionali rilevati con contabilità economica, quanto per la gestione d'impresa:
 - rapporto tra valore aggiunto e costi del lavoro più quote di ammortamento (indice di produttività globale);
 - rapporto tra valore aggiunto e costo del lavoro (indice di produttività del lavoro);
 - rapporto tra costo del lavoro e valore aggiunto (indice che misura il peso della componente "personale" nell'ambito della struttura produttiva);
 - rapporto tra utile operativo e valore aggiunto;
 - rapporto tra utile netto e valore aggiunto;
 - rapporto tra utile lordo e valore aggiunto (questo rapporto e i due precedenti dimostrano la disponibilità di valore aggiunto rispetto ai valori al numeratore);
 - rapporto tra ricavi e consumi (indice di rendimento delle materie);
 - rapporto tra consumi e rimanenze (indice di rotazione media).
3. Caratteristici per i comuni sono i seguenti rapporti:
 - quantità di beni prodotti o servizi ottenuti/quantità di mano d'opera o materiali impiegati (indice di rendimento tecnico);
 - costi/unità di prodotto o servizio ottenuto;
 - reddito / capitale investito;
 - costi amministrativi/spese finali.
4. Gli ultimi tre indici di cui al precedente comma 3 sono misuratori della funzionalità economica.

ARTICOLO 269
Tempi di applicazione

1. Le disposizioni di cui agli artt. da 252, comma 1, a 259 della presente Parte si applicano a decorrere dall'esercizio 1996.
2. Le disposizioni di cui agli artt. da 260 a 268 si applicano gradualmente e comunque entro il termine fissato dall'art. 115, comma 2, del D.L.vo n. 77/95.



Parte Sesta

ADEMPIMENTI FISCALI

ARTICOLO 270

Comune soggetto passivo d'imposta

1. In tutti i casi nei quali il Comune, per disposizioni di legge, viene a trovarsi nella situazione di soggetto passivo d'imposta, il Servizio finanziario è tenuto ad approntare le scritture volute dalle leggi.
2. Il Servizio medesimo deve altresì assolvere, con cura e tempestività, i conseguenti adempimenti.

ARTICOLO 271

Indicazioni di bilancio

1. Le gestioni rilevanti ai fini fiscali devono trovare nel bilancio preventivo annuale apposita annotazione indicativa di tale situazione.

ARTICOLO 272

Sottoscrizioni e responsabilità

1. Salva diversa disposizione di legge la sottoscrizione dei documenti fiscali compete al Sindaco ed al Revisore.
2. Il Segretario comunale ed il Responsabile del Servizio finanziario predispongono i documenti suddetti e ne siglano la copia, che rimane acquisita agli atti.
3. Le conseguenti responsabilità sono assunte in solido dai soggetti indicati ai commi precedenti.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli) P.A.G. 01

RESP. SERV. FINANZIARIO
Raa. Lucia Di Sposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldi Giovanni)

Parte Settima

RENDIMENTO DEI CONTI

ARTICOLO 273
Risultati della gestione

1. I risultati finali della gestione annuale sono dimostrati nel rendiconto del Comune.
2. Il rendiconto è formato dalle seguenti parti:
 - a) conto del bilancio (o conto consuntivo) in cui si dimostrano i risultati della gestione finanziaria in relazione alla previsione del bilancio preventivo annuale;
 - b) conto del patrimonio in cui si dimostrano le variazioni avvenute nel patrimonio e la situazione patrimoniale finale;
 - c) conto economico.

CAPO I

CONTO DEL BILANCIO

ARTICOLO 274
Chiusura delle operazioni di cassa

1. Nei primi giorni immediatamente successivi alla chiusura dell'esercizio, il Servizio finanziario procede alla verifica straordinaria della cassa del tesoriere con le modalità indicate al precedente art. 191.
2. In tale circostanza il medesimo Servizio provvede ad accertare:
 - il totale complessivo delle somme riscosse; il totale complessivo delle somme pagate;
 - gli ordinativi d'incasso rimasti insoluti e relativo importo;
 - i mandati di pagamento inestinti e relativo ammontare.
3. In pari tempo il Servizio finanziario procede a verificare le situazioni di cassa degli altri agenti per accertare che i relativi saldi di fine esercizio siano effettivamente confluiti nel conto del Tesoriere.



ARTICOLO 275
Parificazione dei conti di cassa

1. Nei tempi previsti dall'articolo precedente, il Servizio finanziario effettua le operazioni indicate agli artt. 108 e 154 e quindi procede:

- a) a determinare il totale generale delle riscossioni risultanti dal giornale tenuto dal Comune;
- b) a determinare il totale generale delle riscossioni risultanti dalla somma delle schede di mastro tenute dal Comune;
- c) a verificare la concordanza dei risultati *sub a) e b)*;
- d) a determinare il totale generale dei pagamenti risultanti dal giornale tenuto dal Comune;
- e) a determinare il totale generale dei pagamenti risultanti dalla somma delle schede di mastro tenute dal Comune;
- f) a verificare la concordanza dei risultati *sub d) ed e)*.

2. Il Servizio finanziario accerta quindi la concordanza tra i dati determinati al comma precedente e quelli del Tesoriere risultanti dalla verifica di cassa di cui all'articolo precedente.

ARTICOLO 276
Conto di cassa finale

1. Tenuto conto della situazione di cassa all'inizio dell'esercizio e delle risultanze indicate all'articolo precedente, il Servizio finanziario determina il fondo di cassa, ovvero l'anticipazione di tesoreria, alla fine dell'esercizio.

ARTICOLO 277
Verbale di chiusura

1. Entro il 31 gennaio successivo alla chiusura dell'esercizio, il Servizio finanziario provvede alla compilazione del verbale di chiusura

2. Oltre agli elementi di cassa di cui agli articoli precedenti, il verbale di chiusura contiene anche, seppure determinati in via provvisoria, per ciascuna previsione di bilancio:

l'ammontare dei residui attivi, distinti in residui riaccertati degli esercizi finanziari precedenti, residui della gestione di competenza ed il totale;

l'ammontare dei residui passivi, distinti in residui reimpegnati degli esercizi finanziari precedenti, residui della gestione di competenza ed il totale;

l'ammontare provvisorio dell'avanzo ovvero del disavanzo finanziario di amministrazione alla chiusura dell'esercizio.

3. Il verbale di chiusura è sottoscritto dal Sindaco, dal Segretario comunale e dal Responsabile del Servizio finanziario ed è approvato con deliberazione della Giunta comunale.

4. Si applica il precedente art.192, comma 2.

ARTICOLO 278
Struttura del conto del bilancio

1. Il conto del bilancio dimostra i risultati della gestione del bilancio, per l'entrata e per la spesa, distintamente per ciascun aggregato indicato all'art. 70 del D.L.vo n. 77/95 e con le distinzioni e le dimostrazioni ivi indicate.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinella)

RESP. SERV. FINANZIARIO
Dott. Luigi Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miralio Giovanni)

2. Per i più significativi servizi a domanda individuale possono essere rilevati i principali indicatori di efficacia, con particolare riferimento ai seguenti:

- unità offerte/domande pervenute;
- unità offerte/domande potenziali;
- unità offerte dal Comune/offerta totale;
- utilizzo medio/utilizzo massimo teorico;
- numero personale impiegato/numero utilizzatori.

3. Per i medesimi servizi indicati al 1 comma precedente possono essere rilevati i principali indicatori di efficienza, con particolare riferimento ai seguenti:

- costo unitario per utilizzatore;
- costo unitario per giorno di utilizzazione;
- costo del personale costo/totale;
- ricavo totali/costi totali;
- perdita totale/numero utilizzatori;
- perdita per giorno di utilizzazione.

4. Con i dati complessivi emergenti dal conto del bilancio del Comune e con i dati finanziari ricavati dai rendiconti delle aziende speciali, enti, organismi ed aziende a partecipazione comunale si procede alla formazione del conto consolidato di gruppo.

ARTICOLO 279

Compilazione del conto del bilancio

1. Il conto del bilancio va compilato secondo i modelli di cui all'art. 70, comma 8, del D.L.vo n. 77/95.

2. Le entrate e le spese devono essere descritte nel conto del bilancio sinteticamente per ciascuna unità elementare del bilancio.

3. I singoli ordini di riscossione e di pagamento, così come gli accertamenti e gli impegni, vanno descritti analiticamente nello svolgimento, tenendo distinti i residui dalla competenza.

4. Lo svolgimento delle unità elementari del bilancio è allegato al rendiconto.

ARTICOLO 280

Obbligo del Tesoriere

1. È fatto obbligo al Tesoriere di compilare, entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio, il conto di cui all'art. 67 del D.L.vo n. 77/95.

ARTICOLO 281

Risultato contabile di amministrazione

1. Il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.



ARTICOLO 282

Avanzo o disavanzo di amministrazione

1. L'avanzo di amministrazione è distinto ed utilizzato come indicato all'art. 31 del D.L.vo n. 77/95.
2. L'eventuale disavanzo di amministrazione è coperto con le modalità di cui all'art. 32 del D.L.vo n. 77/95.

CAPO II

CONTO DEL PATRIMONIO

ARTICOLO 283

Dimostrazione della consistenza patrimoniale

1. Il conto del patrimonio dimostra la consistenza del patrimonio all'inizio dell'esercizio, le variazioni verificatesi nel corso del medesimo e la consistenza finale, distintamente:
 - a) per le attività e passività finanziarie proprie del conto del bilancio;
 - b) per i beni mobili e immobili, i crediti, i titoli di credito, i beni di natura industriale e le altre attività disponibili;
 - c) per i beni destinati ai servizi del Comune, il materiale scientifico ed artistico e le altre attività non disponibili;
 - d) per le passività consolidate, perpetue e redimibili e le passività diverse.
2. I beni sono valutati secondo le modalità indicate al precedente art. 159.
3. In sede di prima applicazione vale quanto stabilito al successivo art. 320-

ARTICOLO 284

Schede del conto del patrimonio

1. Il conto del patrimonio è formato da schede in correlazione ai modelli dell'inventario indicati al precedente art. 207.
2. In ciascuna di dette schede vengono indicati:
 - a) la consistenza iniziale (1° gennaio);
 - b) le variazioni in aumento avvenute nel corso dell'esercizio;
 - c) le variazioni in diminuzione come sopra indicate;
 - d) la consistenza finale (31 dicembre).

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
Rag. Lucia Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Mirafiori Giovanni)

ARTICOLO 285
Conto patrimoniale consolidato

1. Al termine dell'esercizio deve essere compilato il conto consolidato del patrimonio per tutte le attività e le passività interne ed esterne.
2. Con la verifica di cui al precedente art. 191, comma 3, si determina anche la consistenza generale del patrimonio del Comune.

ARTICOLO 286
Beni non inventariabili

1. I beni indicati al precedente art. 228 non vengono singolarmente inventariati, bensì vanno a far parte delle rimanenze di esercizio.

ARTICOLO 287
Conto economico

1. Il conto economico riporta le entrate e le spese depurate dei movimenti patrimoniali, le variazioni intervenute nei residui attivi e passivi e gli altri elementi indicati all'art. 71 del D.L.vo n. 77/95.
2. Il conto economico generale verifica i risultati complessivi dei centri di ricavo e dei centri di costo indicati, rispettivamente, all'art. 236 e all'art. 240.
3. Si applica quanto indicato al successivo art. 320.

ARTICOLO 288
Struttura del conto economico

1. Il conto economico assume la struttura di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 71 del D.L.vo n. 77/95.
2. Con i dati economici ricavati dalle gestioni di cui al precedente art. 278, comma 4, si provvede alla formazione del conto economico consolidato delle gestioni medesime.

ARTICOLO 289
Riassunto generale delle attività e delle passività

1. Un apposito prospetto riassume, secondo le classificazioni dell'inventario, la totalità delle attività e delle passività alla fine dell'esercizio.
2. Le attività e le passività sono distinte in patrimonio permanente e patrimonio finanziario, nonché secondo le classificazioni contenute nel modello di cui all'art. 72, comma 9, del D.L.vo n. 77/95.
3. Per ogni posta si indica la consistenza all'inizio dell'esercizio, le variazioni intervenute per effetto della gestione e la consistenza finale.
4. Il prospetto si conclude con un saldo che indica il patrimonio netto, omero il passivo scoperto, come al comma precedente.



ARTICOLO 290

Struttura del riassunto generale e del conto consolidato patrimoniale

1. Il riassunto generale delle attività e delle passività assume la struttura di cui all'art. 72, comma 9, del D.L.vo n. 77/95.

ARTICOLO 291

Riassunto e dimostrazione

1. Un apposito prospetto verifica che il saldo del conto economico abbia a coincidere con la differenza tra il netto patrimoniale, ovvero il passivo scoperto, alla fine ed all'inizio dell'esercizio.

2. Detto documento assume la forma del prospetto di riconciliazione di cui all'art. 71, comma 10, del D.L.vo n. 77/95.

CAPO III

DEGLI AGENTI CONTABILI

ARTICOLO 292

Definizione - Attribuzione delle funzioni

1. Sotto la denominazione di agenti contabili dell'amministrazione si comprendono:

- a) gli agenti che con qualsiasi titolo sono incaricati di riscuotere le varie entrate e di versare le somme nelle casse del Tesoriere;
- b) il Tesoriere che riceve nelle casse le somme dovute al Comune, esegue i pagamenti delle spese e disimpegna tutti quegli altri servizi speciali che gli sono affidati;
- c) tutti coloro che hanno maneggio qualsiasi di pubblico denaro, o sono consegnatari di generi, oggetti e materie appartenenti al Comune;
- d) gli impiegati cui sia dato speciale incarico di fare esazioni di entrate di qualunque natura e provenienza;
- e) tutti coloro che, anche senza legale autorizzazione, prendono ingerenza negli incarichi attribuiti agli agenti anzidetti e riscuotono somme di spettanza del Comune.

2. Le funzioni di agente contabile interno con maneggio di denaro o con incarico della gestione dei beni sono esercitate esclusivamente dai dipendenti che sono designati con deliberazione della Giunta comunale su proposta avanzata dal Dirigente o responsabile dell'unità organizzativa interessata, d'intesa con il Segretario ed il Ragioniere del Comune. Le

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
Rag. Lucio Esposito

IL SEGRETARIO CAPO
(F. Miraldi Giovenni)

proposte per l'affidamento delle predette funzioni direttamente al dirigente od al responsabile dell'unità organizzativa sono avanzate dal Segretario d'intesa con il Ragioniere.

3. E' vietato a chiunque non sia stato formalmente designato ad esercitare le funzioni di agente contabile di ingerirsi nella gestione dei fondi e dei beni dell'Ente.

ARTICOLO 293

Vigilanza

1. Tutti gli agenti contabili esercitano le loro funzioni sotto la vigilanza e secondo gli ordini che ricevono dai rispettivi responsabili delle unità organizzative da cui dipendono.

2. Resta fermo quanto indicato ai precedenti artt. 191, 258 e 259.

ARTICOLO 294

Agenti contabili principali e secondari

1. L'agente contabile principale del Comune è il Tesoriere.

2. Il concessionario delle riscossioni dei tributi, l'Economo comunale e tutti gli altri agenti contabili si denominano agenti secondari, speciali o minori.

3. Le riscossioni fatte ed i pagamenti eseguiti dagli agenti contabili secondari si concentrano nella contabilità dell'agente principale.

4. Il contabile principale, tuttavia, non risponde dei fatti dei contabili secondari, se non in quanto esso stesso sia imputabile di colpa o di trascuratezza.

ARTICOLO 295

Inizio e termine della gestione

1. Gli agenti contabili non possono riscuotere somme o ricevere depositi di valori o materie, se non dal giorno in cui ha inizio la loro gestione.

2. La gestione degli agenti contabili decorre dalla data dell'assunzione del servizio e termina col giorno della cessazione di esso.

3. All'inizio della gestione devono essere redatti processi verbali ed inventari, dai quali risulti la seguita consegna dell'ufficio ed il debito che l'agente assume.

4. Con eguali atti si accerta al termine della gestione il credito ed il debito dell'agente cessante.

ARTICOLO 296

Ricognizione dei valori e dei beni

1. All'atto dell'assunzione in funzione di un agente contabile si fa luogo alla ricognizione delle casse, di tutte le contabilità, delle scritture e del mobilio, arredi ed altri oggetti che erano in consegna del contabile cessante e che passano a quello subentrante.

2. Siffatte operazioni si compiono dai responsabili degli uffici che sono delegati ad intervenire in tali consegne, ed in contraddittorio del contabile che assume il servizio e di quello che cessa.

3. Le operazioni anzidette devono risultare da processi verbali sottoscritti da tutti gli intervenuti.

4. I processi verbali di cui al precedente ed al presente articolo devono essere visti dal Responsabile del Servizio finanziario, o suo delegato, intervenuti nelle operazioni.



ARTICOLO 297
Cauzioni

1. Nei casi in cui l'Amministrazione reputi necessaria la prestazione di una cauzione, questa deve essere data in numerario, ovvero in titoli di Stato.
2. Sono ammesse anche le garanzie fideiussorie e l'ipoteca su beni immobili.
3. La congruità della cauzione deve constare da relazione del Responsabile del Servizio finanziario.
4. Non si può immettere in funzione un agente contabile, obbligato a prestare cauzione, se non abbia prima adempiuto a tale obbligo, salvo che la Giunta, con una speciale autorizzazione, lo consenta, accordando all'agente una proroga per la prestazione della cauzione, che può estendersi a sei mesi dalla data dell'assunzione del servizio.

ARTICOLO 298
Conti amministrativi

1. Gli agenti contabili, nei termini fissati dalle speciali disposizioni che li riguardano e comunque per periodi non superiori al trimestre, devono rendere il conto amministrativo della loro gestione.
2. Il conto deve essere reso al Responsabile del Servizio finanziario per i controlli e gli adempimenti spettanti al medesimo.
3. I conti amministrativi, a seconda del caso, si distinguono in conti dell'entrata, in conti della spesa ed in conti dei beni.
4. I conti amministrativi devono comprendere la situazione iniziale del periodo, il carico, lo scarico e la situazione finale.

ARTICOLO 299
Conti giudiziari

1. Tutti gli agenti dell'amministrazione che sono incaricati delle riscossioni e dei pagamenti, o hanno maneggio qualsiasi di pubblico denaro, ovvero debito di materie, ed anche coloro che s'ingeriscono senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti, oltre alle dimostrazioni ed ai conti amministrativi stabiliti dal presente regolamento, devono rendere ogni anno il conto giudiziale della loro gestione.
2. Sono eccettuati i consegnatari dei beni utilizzati per le necessità del proprio ufficio. Tali beni vengono compresi nel conto giudiziale dell'Economo comunale. In pari modo si procede per le minute spese d'ufficio.

ARTICOLO 300
Modelli dei conti giudiziari

1. I modelli dei conti giudiziari di cui al precedente articolo sono determinati ai sensi dell'art. 75, comma 4, D.L.vo n. 77/95. A cura del Servizio finanziario sono stabiliti i documenti speciali che, secondo la diversità dei servizi, occorre riunire ai singoli conti giudiziari, oltre quelli generali prescritti dall'art. 75, comma 2, D.L.vo n. 77/95.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

PAG 00

IL SEGRETARIO CAPO
(Dr. Miraldis Giovanni)

00

ARTICOLO 301
Resa del conto

1. Il conto giudiziale è reso al Comune entro i due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il conto, o successivi alla cessazione del contabile dall'ufficio.
2. Gli agenti contabili rispondono della loro gestione personale e sono tenuti a rendere il conto giudiziale soltanto per quel periodo dell'anno in cui sono stati in carica.
3. Ove in un anno più titolari si siano succeduti in un ufficio, ciascuno di essi rende separatamente il conto del periodo della propria gestione.
4. Se però per congedo, permesso, malattia od altra causa l'agente affidi sotto la sua responsabilità il servizio del suo ufficio ad altra persona, ancorché questa sia accettata dall'autorità competente, non s'interrompe la durata della sua gestione e il contabile deve comprendere nel suo conto giudiziale anche il periodo di tempo nel quale fu dalla predetta persona sostituito.
5. Nei casi di morte, interdizione o inabilitazione di un contabile i conti sono resi rispettivamente dagli eredi o dai legittimi sostituti o rappresentanti nel termine come sopra prescritto.

ARTICOLO 302
Ritardo nella presentazione del conto

1. Quando il conto giudiziale non sia stato presentato entro il termine di cui all'articolo precedente, si procederà contro il contabile, o suoi aventi causa:
 - a) o mediante istanza alla Corte dei conti;
 - b) o mediante compilazione del conto fatta d'ufficio dall'Amministrazione. In questo caso il contabile, o i suoi aventi causa, sarà invitato con atto di ufficiale giudiziario a riconoscerlo e sottoscriverlo, entro un termine stabilito.
2. Si avrà come accettato il conto se il contabile, o i suoi aventi causa, non abbiano risposto nel termine prefisso all'invito dell'Amministrazione.
3. Quando sia stato iniziato giudizio davanti alla Corte dei conti, l'Amministrazione non può più ordinare la formazione del conto.
4. In tutti i casi in cui un contabile, in seguito a circostanze di forza maggiore, si trovi nella impossibilità di osservare le disposizioni stabilite per il rendimento e la giustificazione dei suoi conti, può essere ammesso a darne la prova avanti la Corte dei conti.

ARTICOLO 303
Materia del conto

1. Il conto giudiziale di ogni contabile deve comprendere il carico, lo scarico e i resti da esigere, l'introito, l'esito e la rimanenza.
2. Quando i contabili abbiano unito i documenti giustificativi ai conti periodici amministrativi, ne fanno riferimento nel conto giudiziale.

ARTICOLO 304
Revisione dei conti

1. Il Servizio finanziario rivede i conti dei singoli agenti in base ai documenti allegati e verificabili con gli elementi di riscontro in proprio possesso e appone sui singoli conti la dichiarazione di aver eseguito i suindicati riscontri.



ARTICOLO 305
Invio alla Corte dei conti

1. I conti giudiziali vengono trasmessi alla Corte dei conti unitamente al rendiconto, entro un mese da quando è divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione del rendiconto stesso, ai sensi dell'art. 75, comma 1, del D.L.vo n. 77/95.

ARTICOLO 306
Responsabilità

1. Gli agenti indicati nel presente regolamento, oltre che della loro gestione personale, rispondono altresì dell'operato dei cassieri, impiegati o commessi di cui si valgono nel proprio ufficio, anche se la loro assunzione sia stata approvata dalle autorità competenti.
2. Tale responsabilità non varia né diminuisce per la vigilanza, per il sindacato o per il riscontro che venisse esercitato da altri funzionari sulla gestione dei detti agenti.
3. Gli agenti della riscossione sono responsabili dell'esazione dei diritti e dei crediti del Comune liquidati da essi o dalle autorità competenti, secondo ne sia il caso.
4. Essi debbono riscuotere e versare nei termini stabiliti le somme di cui hanno debito.

CAPO IV

ATTI PROCEDURALI

ARTICOLO 307
Resa del conto da parte del Tesoriere

1. Il Tesoriere deve rendere il conto all'Amministrazione entro i due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio cui il conto stesso si riferisce.
2. Si applicano al conto del Tesoriere le disposizioni contenute negli artt. 293 e seguenti.

ARTICOLO 308
Adempimenti del Comune

1. Le operazioni di revisione del conto del Tesoriere, quelle di compilazione del conto del bilancio di competenza dell'Amministrazione e la formazione del conto del patrimonio e del conto economico, devono essere definite entro i due mesi successivi a quelli indicati al comma 1 dell'articolo precedente.
2. Entro lo stesso tempo deve essere predisposta la relazione illustrativa della Giunta comunale che accompagna il rendiconto.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

DATESP. SERV. FINANZIARIO
Rag. Lucia Esposito

IL SEGRETARIO
(Dr. Mirko di Giovanni)

ARTICOLO 309
Contenuto della relazione della Giunta

1. Nella relazione di cui al comma 2 dell'articolo precedente, la Giunta comunale deve esprimere le proprie valutazioni sull'efficacia degli interventi realizzati e sui risultati conseguiti con riferimento agli strumenti programmatici approvati dal Consiglio.

2. In particolare la relazione della Giunta deve contenere valutazioni intorno:

- a) ai costi sostenuti nell'assolvimento dei servizi;
- b) ai risultati complessivi della gestione finanziaria e di quella patrimoniale;
- c) alla funzionalità degli uffici e dei servizi;
- d) agli utili o alle perdite delle gestioni d'impresa;
- e) ai risultati conseguiti dalle società, enti ed organismi a partecipazione comunale;
- f) ai principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

3. Per le aziende speciali viene presentata apposita e separata relazione.

4. Si applica il comma 2 del precedente art. 52.

ARTICOLO 310
Relazioni di settore

1. La Giunta comunale deve altresì prendere in esame le relazioni di settore di cui al precedente art. 256 ed esprimere su di esse un giudizio complessivo.

2. Oltre a quanto indicato all'art. 69, comma 5, D.L.vo n. 77/95, al rendiconto devono essere allegati i prospetti e le relazioni atti ad illustrare i risultati ottenuti e le attività svolte nell'esercizio chiuso.

ARTICOLO 311
Approvazione da parte della Giunta

1. Entro il 15 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, la Giunta comunale, con formale deliberazione, approva lo schema di rendiconto, unitamente alle relazioni indicate ai precedenti artt. 308, comma 2, e 310.

ARTICOLO 312
Trasmissione al Revisore ed ai Consiglieri comunali

1. Dopo l'approvazione di cui all'articolo precedente, il rendiconto, con annesse le relazioni ivi indicate, viene immediatamente messo a disposizione del Revisore dei conti al fine della stesura della relazione voluta dall'art. 57, comma 5, della legge 8 giugno 1990, n. 142, nonché dei Consiglieri comunali.

2. Per l'adempimento suddetto viene assegnato al Revisore dei conti il tempo di giorni 20.

3. Nei tempi di cui ai precedenti commi, il rendiconto viene posto a disposizione dei consiglieri comunali ai sensi dell'art. 69 del D.L.vo n. 77/95.



ARTICOLO 313
Approvazione da parte del Consiglio comunale

1. Il rendiconto, munito dei documenti indicati ai precedenti artt. 308 e seguenti, viene sottoposto dal Sindaco, o suo delegato, al Consiglio comunale per l'approvazione di propria competenza.

2. L'approvazione deve avvenire entro il 30 giugno.

3. Qualora il Consiglio comunale, in sede di approvazione del rendiconto, porti modifiche al carico o al discarico del Tesoriere o degli altri agenti contabili, ovvero individui responsabilità negli amministratori, il Sindaco ne dà notizia agli interessati con invito a prendere cognizione delle motivazioni entro 15 giorni.

4. Gli interessati possono, negli 8 giorni successivi, presentare per iscritto e senza spese le loro controdeduzioni.

ARTICOLO 314
Pubblicazione

1. La deliberazione di approvazione del rendiconto è pubblicata all'Albo pretorio per 30 giorni consecutivi con avviso del deposito di esso e di tutti gli atti e documenti che vi si riferiscono; nel termine di 8 giorni dall'ultimo del deposito, il Tesoriere, gli altri agenti contabili, gli amministratori, nonché ogni cittadino possono presentare, per iscritto e senza spesa, le loro deduzioni, osservazioni e reclami.

2. Trascorso il termine suddetto, il conto e i suoi allegati, nonché le deduzioni, osservazioni e reclami eventualmente presentati sono trasmessi per l'esame all'Organo di controllo, con le modalità di cui agli artt. 45 e 46 della legge n. 142/90.

3. La mancanza di deduzioni, osservazioni e relazioni deve essere attestata dal Segretario comunale.

ARTICOLO 315
Trasmissione alla Corte dei conti

1. Il rendiconto, una volta approvato dall'Organo di controllo, viene trasmesso alla Corte dei conti, unitamente alla documentazione da questa indicata, ai sensi e con le modalità di cui ai commi 3, 4 e 6 dell'art. 69 del D.L.vo n. 77/95.

2. Resta fermo quanto stabilito al precedente art. 305.

ARTICOLO 316
Responsabilità

1. Per gli amministratori e per i dipendenti, compresi gli agenti contabili, si applicano i commi 1, 2 e 4 dell'art. 58 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Morinelli)

RESP. SERV. FINANZIARIO
PAG. 107aa. Lucia Esposito

SEGRETERIO CAPO
(Dr. Antonio Morinelli)
107

ARTICOLO 309
Contenuto della relazione della Giunta

1. Nella relazione di cui al comma 2 dell'articolo precedente, la Giunta comunale deve esprimere le proprie valutazioni sull'efficacia degli interventi realizzati e sui risultati conseguiti con riferimento agli strumenti programmatici approvati dal Consiglio.

2. In particolare la relazione della Giunta deve contenere valutazioni intorno:

- a) ai costi sostenuti nell'assolvimento dei servizi;
- b) ai risultati complessivi della gestione finanziaria e di quella patrimoniale;
- c) alla funzionalità degli uffici e dei servizi;
- d) agli utili o alle perdite delle gestioni d'impresa;
- e) ai risultati conseguiti dalle società, enti ed organismi a partecipazione comunale;
- f) ai principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

3. Per le aziende speciali viene presentata apposita e separata relazione.

4. Si applica il comma 2 del precedente art. 52.

ARTICOLO 310
Relazioni di settore

1. La Giunta comunale deve altresì prendere in esame le relazioni di settore di cui al precedente art. 256 ed esprimere su di esse un giudizio complessivo.

2. Oltre a quanto indicato all'art. 69, comma 5, D.L.vo n. 77/95, al rendiconto devono essere allegati i prospetti e le relazioni atti ad illustrare i risultati ottenuti e le attività svolte nell'esercizio chiuso.

ARTICOLO 311
Approvazione da parte della Giunta

1. Entro il 15 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, la Giunta comunale, con formale deliberazione, approva lo schema di rendiconto, unitamente alle relazioni indicate ai precedenti artt. 308, comma 2, e 310.

ARTICOLO 312
Trasmissione al Revisore ed ai Consiglieri comunali

1. Dopo l'approvazione di cui all'articolo precedente, il rendiconto, con annesse le relazioni ivi indicate, viene immediatamente messo a disposizione del Revisore dei conti al fine della stesura della relazione voluta dall'art. 57, comma 5, della legge 8 giugno 1990, n. 142, nonché dei Consiglieri comunali.

2. Per l'adempimento suddetto viene assegnato al Revisore dei conti il tempo di giorni 20.

3. Nei tempi di cui ai precedenti commi, il rendiconto viene posto a disposizione dei consiglieri comunali ai sensi dell'art. 69 del D.L.vo n. 77/95.



NORME TRANSITORIE E FINALI

ARTICOLO 317 *Entrata in vigore*

1. Il presente regolamento entra in vigore dopo il favorevole esame dell'Organo regionale di controllo e la successiva pubblicazione per 15 giorni all'Albo pretorio del Comune.

ARTICOLO 318 *Rinvio ad altre norme*

1. Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa rinvio alle norme contenute nel D.L.vo n. 77/95, in altre norme specifiche nonché nel regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, non incompatibili con il decreto medesimo.

ARTICOLO 319 *Tempi di applicazione*

1. Le disposizioni relative alla struttura del bilancio di previsione si applicano a partire dall'esercizio finanziario 1996.

ARTICOLO 320 *Attuazione contabilità e controllo di gestione economici. Inventari*

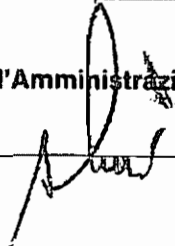
1. La contabilità economica ed il controllo di gestione di livello economico saranno attuati gradualmente e comunque non oltre i tempi indicati dall'art. 115 del D.L.vo n. 77/95, come specificamente espresso al precedente art. 269, comma 2.

2. Il completamento degli inventari e la ricostruzione degli stati patrimoniali devono avvenire entro il con esclusione dei beni mobili non registrati per i quali il termine è fissato al 31 dicembre 1996.

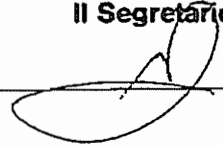
Approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 61 del 27.07.96

Li 27.07.96

Il Capo dell'Amministrazione



Il Segretario



I PUBBLICAZIONE

Pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 31-07-96 al 15-08-96

senza opposizioni.

CASALVELINO, li 31-07-96



Il Segretario



Approvato dal Comitato Regionale di Controllo il _____ al n. _____

_____, li _____

II PUBBLICAZIONE

Pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni dal _____ al _____

Visto: **Il Capo dell'Amministrazione**

Il Segretario

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

Addi'.....

FIRMA
Lucio ESPOSITO

ai sensi dell'art. 55 della legge 8 giugno 1990 n.142

SITUAZIONE CONTABILE DI CAPITOLO

- Previsione.....:
- Impegni precedentemente assunti...:
- Impegni assunti con presente atto:
- Disponibilita'.....:

Il presente verbale, salva l'ulteriore e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
Antonio MANELLI

IL SEGRETARIO
Giovanni MIRALDI

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Antonio BERTOLINI



Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art. 47 della legge 8 giugno 1990, n. 142, viene iniziata in data 31.07.1996 la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi.

Oggi stesso viene inviata al competente organo regionale di controllo sugli atti dei comuni (Co.Re.Co.)

IL SEGRETARIO
Giovanni MIRALDI



Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

E' stata affissa all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal 31.07.1996 al 15.08.1996, come prescritto dall'art. 47, comma 1, della legge 8 giugno 1990, n.142, senza reclami;

che la presente deliberazione e' divenuta esecutiva il giorno 10.08.1996

Perche' dichiarata immediatamente eseguibile (art.47, comma 3);

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.47, comma2)

Decorsi 20 giorni dalla ricezione da parte del Co.Re.Co

Dell'atto (art.46, comma1),

Dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (art.46, comma 4) senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento.

Avendo il Co.Re.Co. comunicato di non avere riscontrato vizi di legittimita' (art.46, comma 5) con provvedimento n. _____ di reg., n. _____ di prot. nella seduta del _____

li'.....

IL SEGRETARIO
Giovanni MIRALDI